



Un ritratto
degli adolescenti
in provincia
di Treviso tra due
generazioni

Z / α



con il sostegno di



CONTESTO GENERALE

CONSUMO DI SOSTANZE E ALTRI RISCHI

CORRELAZIONI E CONFRONTI



Perché un osservatorio sulle dipendenze

Il consumo di sostanze legali e illegali e altri comportamenti a rischio di dipendenza sono esperienze piuttosto diffuse in età adolescenziale e, associate ad altre condizioni sfavorevoli, possono evolvere in quadri di dipendenze patologiche.

Per poter contrastare in modo più efficace tali fenomeni è importante conoscere in modo più approfondito in che misura sono presenti e come si manifestano a livello locale.

Per perseguire questo obiettivo, nel dicembre 2022, l'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana ha invitato tutti gli stakeholder interessati a contrasto, prevenzione, cura e recupero nell'area delle dipendenze alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa finalizzato alla costituzione di un Osservatorio provinciale dedicato a questi temi di sanità pubblica. Hanno aderito all'iniziativa i Comuni della Provincia di Treviso attraverso la Conferenza dei Sindaci; la Prefettura; i Carabinieri; l'Ufficio Scolastico Provinciale; la Provincia oltre alle Associazioni e gli Enti del Privato Sociale impegnati in quest'ambito che formano la rete di supporto territoriale ai servizi dell'ULSS2.

L'Osservatorio delle Dipendenze della Provincia di Treviso lavora per una rilevazione dinamica della situazione nel territorio attraverso la raccolta e l'analisi sistematica dei dati e dei progetti promossi dagli stakeholders coinvolti, con l'obiettivo di supportare il lavoro congiunto della rete nell'elaborare strategie di prevenzione e contrasto consapevoli dei cambiamenti in atto e sviluppare e successivamente valutare interventi sempre più mirati.

L'Osservatorio riserva particolare attenzione ai giovani inglobando al suo interno un sistema di sorveglianza continuo nel tempo sui comportamenti degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Treviso sviluppato dal Dipartimento per le dipendenze in collaborazione con il Servizio di Epidemiologia dell'ULSS2.

Il progetto è stato sviluppato con il sostegno fortemente sentito e incondizionato di Ascopiave S.p.A. di Pieve di Soligo (TV).

L'indagine

IL QUESTIONARIO

Per l'indagine sulla popolazione studentesca inserita nel progetto dell'Osservatorio per le dipendenze dell'Ulss 2 è stato adottato un questionario costruito sulla base di quelli usati nell'Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) e nell'European School Survey Project on Alcohol and other Drugs (ESPAD).

In totale il questionario era composto da 260 item, richiedeva 45-50 minuti per la compilazione ed era suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Informazioni generali sugli studenti
- Contesto familiare
- Attività nel tempo libero, attività isica e sportiva e altre abitudini di vita
- Esperienza scolastica
- Consumo di tabacco e utilizzo di sigarette elettroniche
- Consumo di alcolici
- Consumo di cannabis
- Consumo di altre droghe (cannabis sintetica, amfetamine, ecstasy, cocaina, oppioidi...)
- Consumo di psicofarmaci assunti sia con che senza prescrizione medica
- Consumo di bevande energetiche e anabolizzanti
- Gioco d'azzardo sia on-line che on-site
- Rapporto con Internet
- Esperienza con i videogame
- Cyberbullismo e Challenge
- Comportamenti pericolosi, violenti, illegali
- Aspettative di realizzazione

La compilazione del questionario si è svolta on-line in orario scolastico, utilizzando di norma le aule informatiche presenti nelle scuole campionate previo consenso da parte dei genitori degli studenti minorenni e richiedeva circa 45-50 minuti.

IL CAMPIONE

Per la scelta del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento "a grappolo", attraverso il quale è stato prima estratto un campione casuale di sezioni stratificato per tipo di scuola e distretto territoriale, per poi successivamente somministrare il questionario a tutti gli studenti e le studentesse frequentanti quella sezione. Per ciascuna scuola, la probabilità di veder estratte le proprie sezioni era proporzionale al numero di alunni iscritti. Sono state inizialmente campionate 53 sezioni (da 37 diverse scuole); 9 scuole, per un totale di 15 sezioni, hanno rifiutato di partecipare e sono state sostituite. Alla fine, hanno partecipato alla rilevazione 48 sezioni appartenenti a 32 diversi istituti.

Gli studenti che hanno risposto allo studio sono stati 3.685 che corrispondono al 90,2% dei ragazzi iscritti nelle classi campionate. Ha rifiutato di sottoporsi all'indagine il 6,4%, il 3,4% era assente il giorno in cui è stato somministrato il questionario. Il 42% dei partecipanti frequenta l'Istituto Tecnico, il 29% il liceo, il 29% Istituto professionale.

Dal momento che si tratta di un'indagine campionaria, è stata poi effettuata un'azione di pesatura assegnando a ciascuna osservazione un diverso peso di probabilità, pari all'inverso della frazione di campionamento, in ragione del tipo di scuola frequentata e del genere del rispondente, così da ovviare al disequilibrio nella distribuzione per tipo di scuola degli studenti nel campione rispetto alla popolazione, generato dal numero di rifiuti maggiore nei licei.

I dati presentati sono quelli pesati, comunque il confronto tra questi e i dati grezzi non ha mostrato differenze significative (in nessun caso sono state superiori al 2% e raramente hanno superato l'1%) a riprova della solidità del campionamento.

CHI HA RISPOSTO

Il 46% del campione è costituito da ragazze, il 52,6% ragazzi, mentre l'1,4% ha preferito non indicare il sesso di appartenenza. Il 79% dei rispondenti è minorenni. Il 93,6% è nato in Italia, il 5,1% all'estero in Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM) e lo 0,5% in Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA).

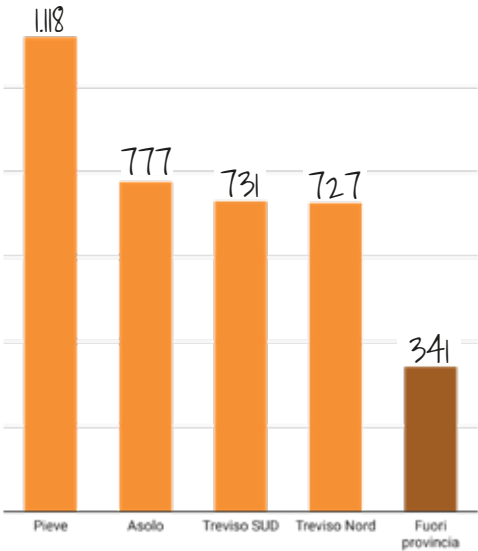
3.685

studenti hanno
risposto allo studio

- 1.508 Istituto Tecnico
- 1.096 Istituto Professionale/CFP
- 1.063 Liceo

18 non hanno indicato il tipo di scuola frequentata

Rispondenti
per distretto di residenza



Rispondenti per sesso ed età

	femmina	maschio	non indica	totale
fino a 14	302	347	6	655
15	370	372	6	748
16	361	379	8	748
17	349	406	12	767
18 e più	315	432	20	767

Contesto generale





Le relazioni che i ragazzi e le ragazze instaurano con i genitori durante l'adolescenza influiscono in misura rilevante sui loro comportamenti e sul loro benessere. A loro volta le relazioni tra genitori e figli sono influenzate dalla struttura familiare, dalla situazione economica, dall'istruzione e dalla nazionalità dei genitori.

In questa prima sezione sono quindi presentati i dati che danno una descrizione socio-demografica delle famiglie in cui vivono gli adolescenti in provincia di Treviso,

accompagnati da una misura del grado di soddisfazione che i ragazzi e le ragazze hanno per le relazioni con i loro genitori.

Oltre a questi, sono anche mostrati i dati che riguardano le abitudini di vita nel tempo libero (lo sport, la frequentazione di associazioni, l'abitudine alla lettura...) e il rapporto con due situazioni particolarmente importanti in una questa fase di crescita: sonno e alimentazione.

Per finire, a completare questa descrizione di contesto, si è voluto inserire in questa sezione anche un paragrafo dedicato alla scuola, dove si è posta particolare attenzione allo stress scolastico percepito dagli studenti.

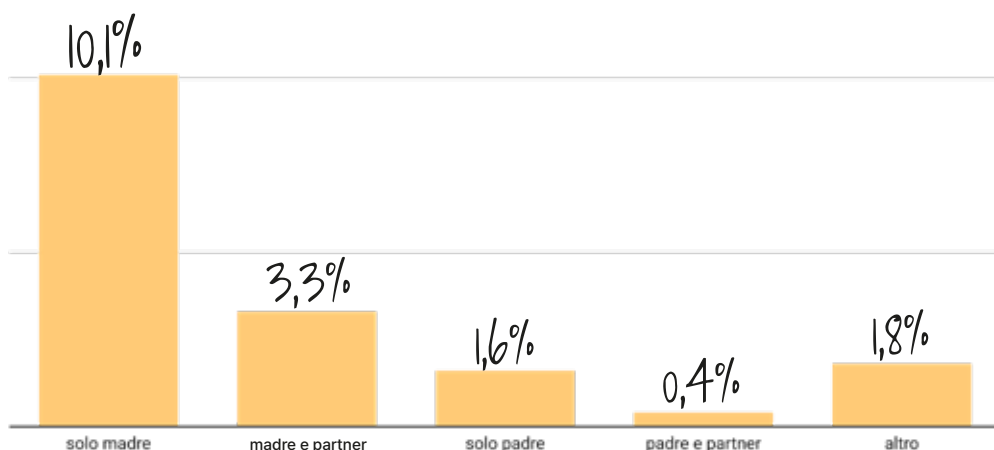
La famiglia

CON CHI VIVONO GLI ADOLESCENTI

L'82,8% dei ragazzi vive con i 2 genitori; l'11,7% con uno solo (nel 10, 1% dei casi è la madre); il 3,7% in famiglie ricostituite (3,3% con madre e partner della madre) e il restante 1,8% in altri contesti.

Ha fratelli o sorelle che vivono con lui il 73% dei rispondenti.

Studenti che NON vivono con i due genitori

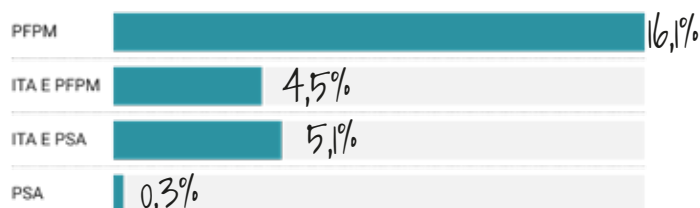


NAZIONALITÀ DEI GENITORI

Il 72,8% degli studenti ha entrambi i genitori italiani, il 16,4% entrambi stranieri e il 9,6% un genitore straniero.

Quasi tutti i genitori stranieri provengono da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM), solo il 7,4% di essi da Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA).

Studenti con genitore straniero



il 72,8%
degli studenti
ha entrambi
i genitori italiani

ISTRUZIONE DEI GENITORI

In relazione al livello di istruzione raggiunto dai genitori, il 20% delle madri ha un diploma di scuola media, il 54% un diploma di istruzione secondaria di secondo grado,

il 18% la laurea. L'8% degli studenti dichiara di non conoscere il grado di istruzione della propria madre.

Invece il 50% dei padri ha conseguito un diploma alle scuole secondarie di secondo grado, il 26% ha la licenza media, il 15% dei padri ha conseguito una laurea. Circa il 10% degli studenti non conosce il grado di istruzione del padre.

Istruzione dei genitori

■ diploma ■ laurea ■ medie ■ non so

madre



padre



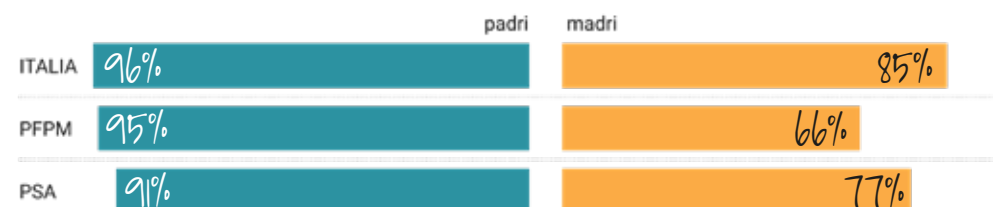
LAVORO DEI GENITORI

Nel 75% dei casi entrambi i genitori lavorano. Non ci sono sostanziali differenze tra la percentuale di padri italiani e stranieri lavoratori mentre il gap aumenta in ri-

ferimento alle madri soprattutto se provenienti da paesi a forte pressione migratoria (lavora il 66% contro l'85% delle italiane).

Lavoro dei genitori per nazionalità

■ padri ■ madri



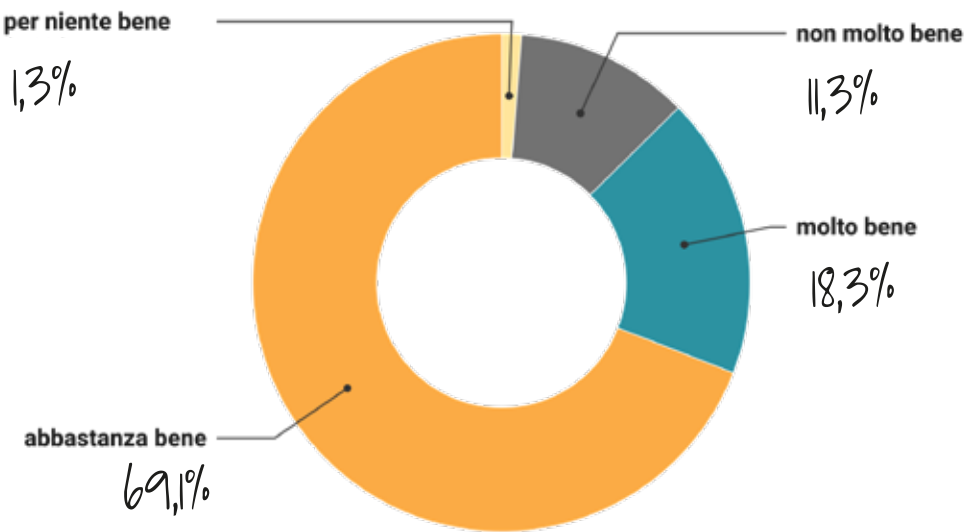
La dimensione socio economica influenza fortemente la salute dei ragazzi

SITUAZIONE ECONOMICA PERCEPITA

La condizione socio-economica familiare è un'altra dimensione che influenza fortemente la salute dei ragazzi. È stato chiesto agli studenti "Quanto pensi stia bene la tua famiglia dal punto di vista econo-

mico?": circa il 20% risponde "non molto" o "per niente" bene e circa il 37% non è soddisfatto della situazione finanziaria della famiglia.

Percezione della situazione economica familiare



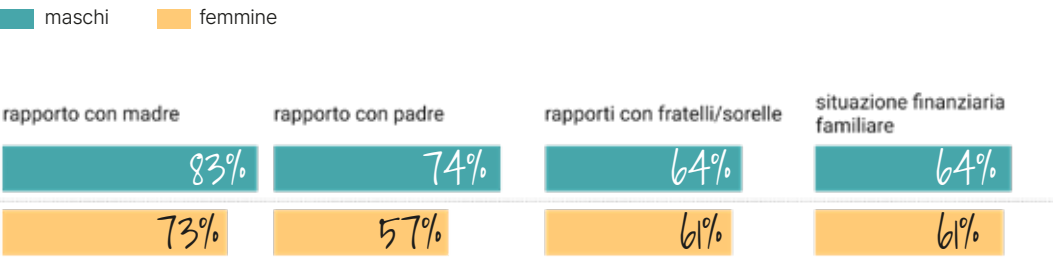
RELAZIONE CON I GENITORI

La natura e la qualità delle relazioni che i ragazzi instaurano con i genitori durante l'adolescenza, influiscono in misura rilevante sui loro comportamenti di salute e sul benessere percepito. La scarsa qualità della relazione con i genitori è associata alla propensione ad adottare comportamenti di salute a rischio.

Il 20% degli intervistati riferisce di aver avuto più di 1 volta gravi problemi con i genitori, con una forte differenza di genere (14,6% tra i ragazzi, 25,5% tra le ragazze). Soprattutto tra le ragazze si nota una crescita della presenza di queste situazioni con l'età.

In generale, gli studenti si dichiarano maggiormente soddisfatti dei rapporti con i famigliari rispetto alle studentesse. Nello specifico il rapporto meno soddisfacente tra le studentesse è quello con il padre.

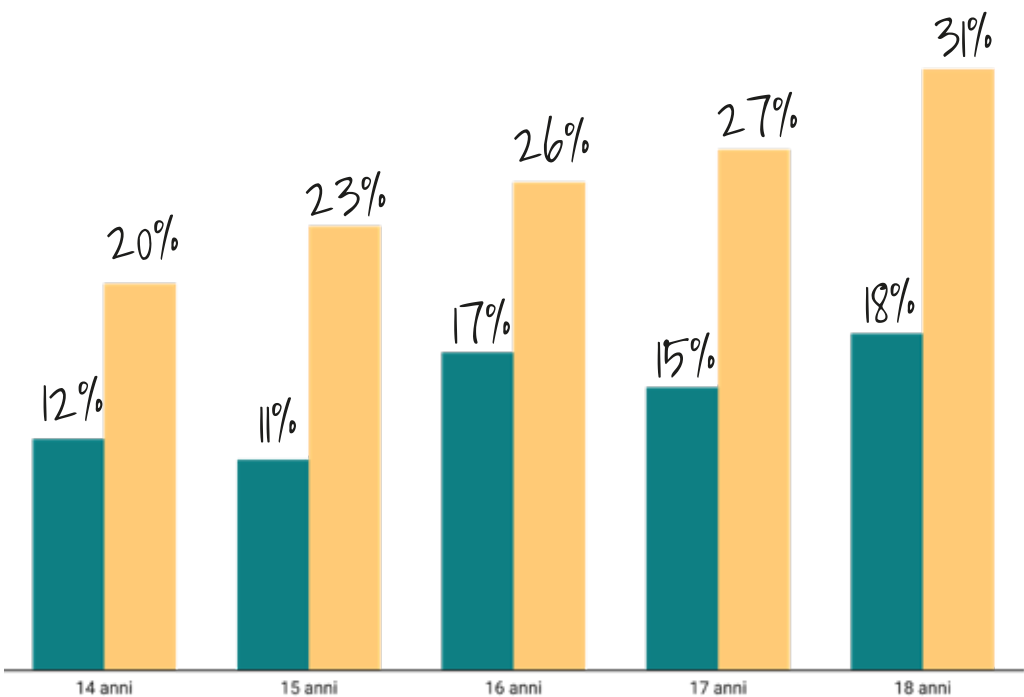
Studenti soddisfatti dei rapporti e della situazione economica familiare



Studenti che riferiscono gravi problemi con i genitori più di 1 volta per età e genere

maschi femmine

20 studenti su 100
hanno avuto problemi
con i genitori più di una volta



Fuori dalla scuola

Le abitudini di vita fuori dalla scuola possono avere un'importante influenza, sia positiva che negativa sulla salute degli adolescenti. Qui si sono indagate la qualità del sonno; l'attività fisica svolta (sia sportiva che no), le attività nel tempo libero, l'aiuto dato in casa, la frequenza con cui i giovani fanno colazione, e si è inoltre calcolato l'indice di massa corporea.

il 41%
delle ragazze
dorme meno
di 6 ore a notte

IL SONNO

Le abitudini rispetto al sonno sono state indagate con 4 domande:

- Quando devo andare a letto voglio stare alzato e fare altre cose
- In generale ho bisogno di aiuto per addormentarmi (farmaci, tv, musica...)
- Dopo essermi svegliato durante la notte ho difficoltà a riaddormentarmi
- Al mattino mi sveglio riposato e vigile

Il 24% non si sente mai riposato al mattino, il 27% ha bisogno di un qualche aiuto per dormire, il 18% ha difficoltà a riaddormentarsi se si risveglia e il 42% ha difficoltà ad andare a dormire quando sarebbe il momento. Queste percentuali sono in genere maggiori nelle ragazze, tra le quali circa il 41% dorme meno di 6 ore a notte (contro il 32% dei ragazzi).

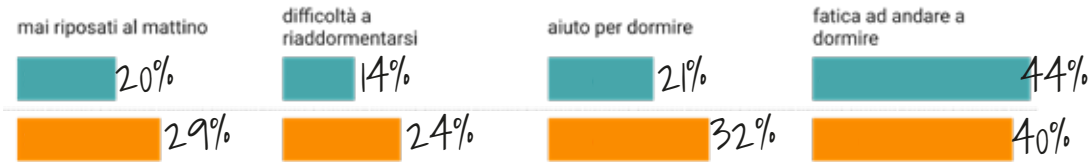
Comunque, appena il 4% dorme 9 o più ore a notte e solo un quarto dei ragazzi dorme almeno 8 ore a notte (quantità minima di sonno per questa età).

Studenti che riferiscono difficoltà nel dormire

suddivisione per genere

maschi

femmine



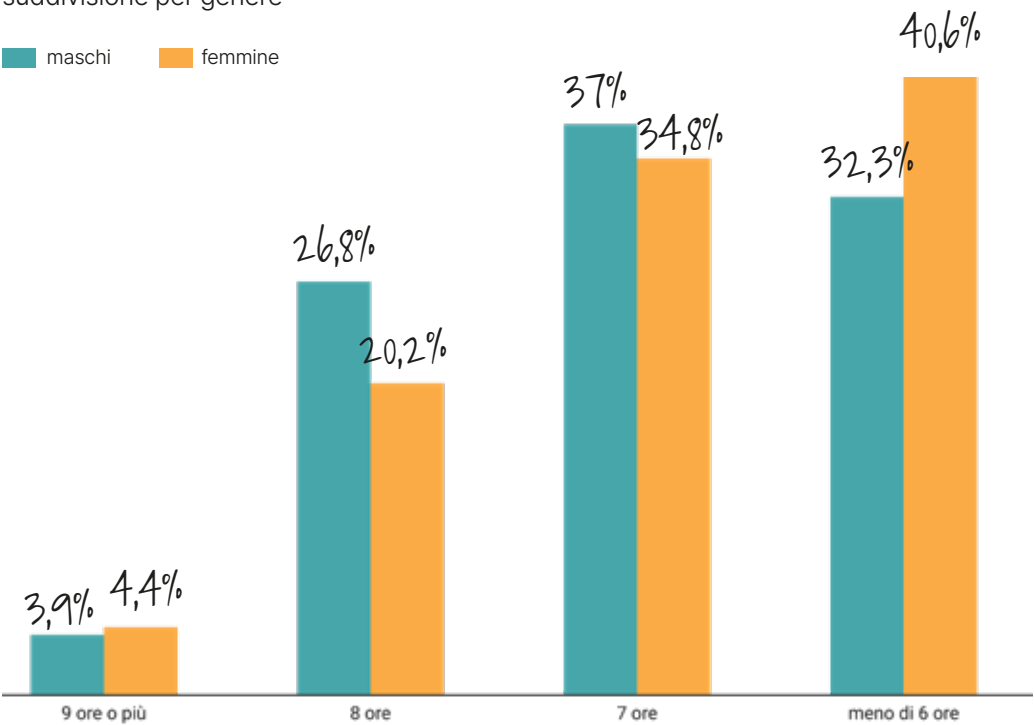
appena il 4% dei ragazzi
dorme 9 o più ore a notte
e solo 1/4 dei ragazzi
dorme almeno 8 ore a notte

Ore di sonno

suddivisione per genere

maschi

femmine



LA COLAZIONE

La colazione rappresenta un pasto estremamente importante per l'equilibrio fisiologico e psicologico, soprattutto nell'infanzia e nell'adolescenza. Saltare questo pasto influenza le capacità di concentrazione e di apprendimento, favorisce il consumo disordinato di "cibi spazzatura" e può persistere come abitudine scorretta in età adulta. Ai ragazzi è stato chiesto di indicare la frequenza con cui consumano la prima colazione che rappresenta uno dei pasti

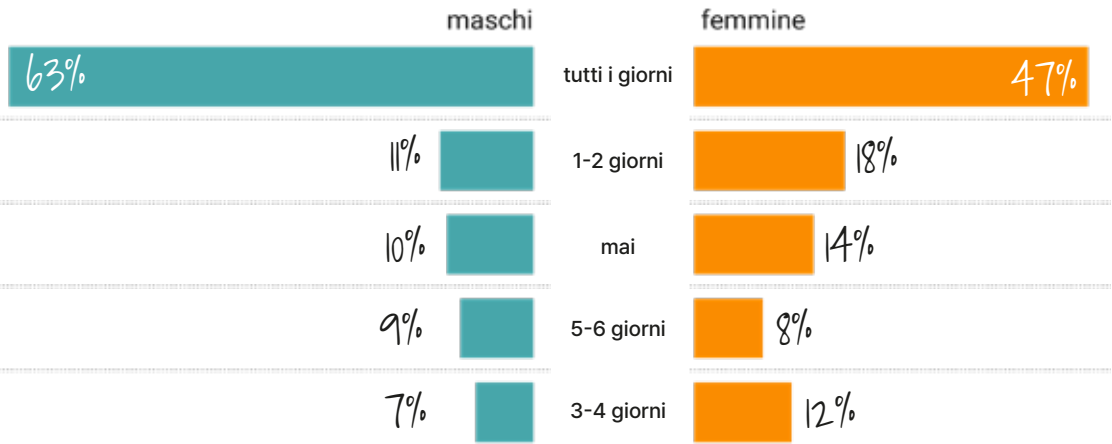
principali con cui garantire circa il 20% dell'introito calorico quotidiano durante i giorni di scuola e nel fine settimana. Appena il 55% fa colazione tutti i giorni (63% dei ragazzi e solo il 47% delle ragazze); il 14% delle ragazze e il 10% dei ragazzi non la fa mai. C'è una grossa differenza anche confrontando l'origine dei genitori: il 59% di chi ha genitori italiani fa colazione tutti i giorni contro il 44% di chi ha genitori provenienti da PFP (Paesi a Forte Pressione Migratoria). Questa differenza si acuisce nel confronto tra generi. Anche chi ha genitori con titolo di studio più alto ha più probabilità di fare colazione tutti i giorni, ma il gender-gap rimane.

Non fare colazione tutti i giorni è correlato anche a sovrappeso e obesità: negli studenti in queste condizioni la percentuale di chi fa colazione tutti i giorni scende al 48%, con la solita differenza tra maschi (54%) e femmine (39%).

appena il 55%
dei ragazzi
dichiara di fare
colazione tutti i giorni

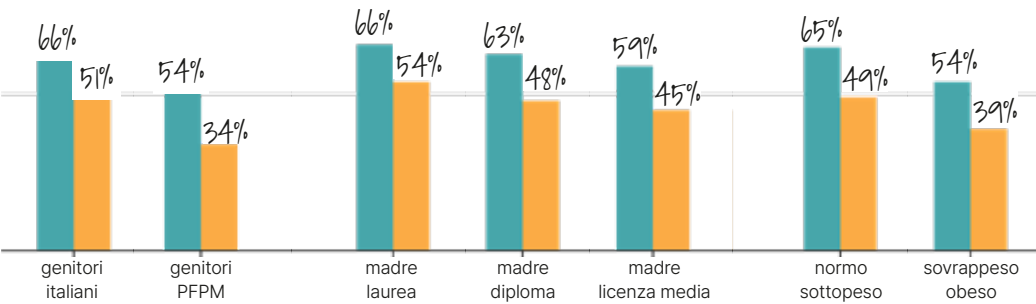
Frequenza della colazione
dati per genere

maschi femmine



Colazione tutti i giorni per genere
IMC, nazionalità dei genitori e titolo di studio materno

maschi femmine



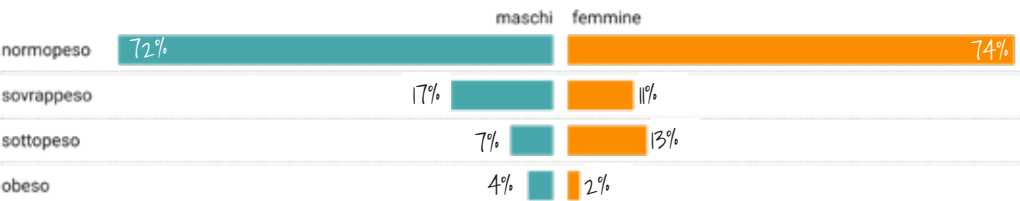
INDICE DI MASSA CORPOREA

3 studenti su 4 sono normopeso, 13% delle femmine e 21% dei maschi sono obesi o in sovrappeso; 13% delle ragazze è sottopeso. La tendenza al sottopeso delle ragazze cresce con l'età dal 9% a 14 anni al 17%

a 18, mentre il valore dei maschi rimane sempre attorno al 7%. Al contrario, i maschi obesi o in sovrappeso diminuiscono con l'età (dal 24% al 17%), invece le femmine rimangono attorno al 13%.

Distribuzione IMC per genere

maschi femmine



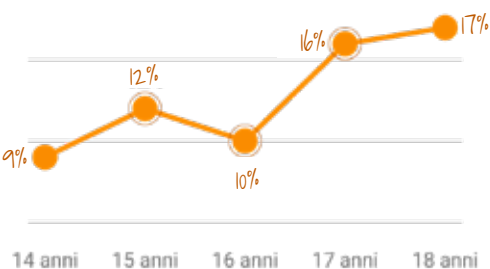
Un basso titolo di studio materno (licenza media o meno) è associato ad un aumento dell'obesità e del sovrappeso sia tra i maschi (28% contro 20%) che tra le femmine (20% contro 11%).

Per quanto riguarda la correlazione tra peso e attività fisica, la percentuale di ragazzi obesi diminuisce dal 7,4% tra chi

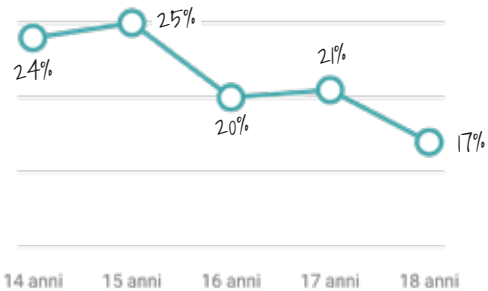
non fa mai sport al 2,6% tra chi lo pratica almeno 2 volte a settimana.

Tra le ragazze invece non si notano questi cambiamenti. Cambiamenti minori, in tutti e due i generi, si notano tra chi fa attività fisica almeno un'ora quasi tutti i giorni (tra i maschi gli obesi scendono dal 4,2 al 3% e tra le femmine dal 2,2 all'1,3%).

Ragazze sottopeso (per età)



Ragazzi sovrappeso (per età)



Tempo libero

ATTIVITÀ FISICA

Promuovere uno stile di vita attivo sin dall'età evolutiva diventa indispensabile e prioritario se si vuole rallentare lo sviluppo di processi patologici a lungo termine e creare abitudini sane per tutta la vita.

circa il 50%
delle ragazze
e il 70% dei ragazzi
pratica sport
almeno 1 volta a
settimana

Secondo l'OMS, per i giovani, i livelli raccomandati di attività fisica sono 60 minuti ogni giorno di attività motoria di intensità almeno moderata.

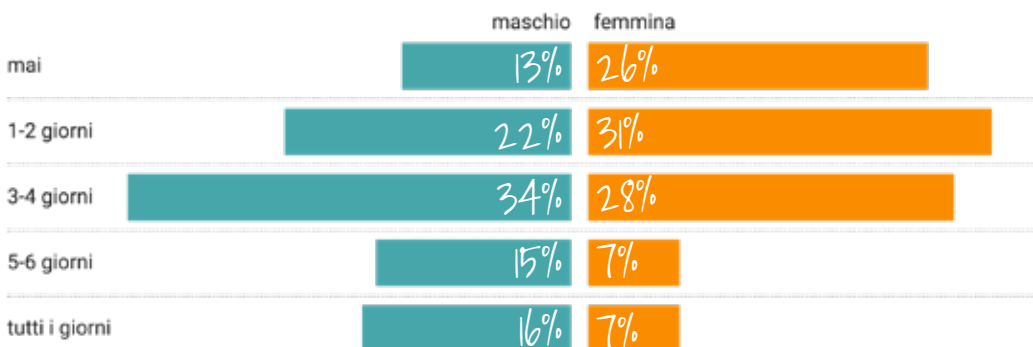
Solo il 16% dei ragazzi e il 7% delle ragazze raggiunge questi livelli; al contrario il 13% dei ragazzi e il 26% delle ragazze dichiara di non svolgere mai attività fisica.

COSA FANNO I RAGAZZI NEL TEMPO LIBERO

Un adolescente su 3, (38% tra i ragazzi, 30% tra le ragazze) va in giro con gli amici più di 1 volta a settimana. Il 29% (32% ragazzi, 25% ragazze) esce la sera almeno 1 volta a settimana.

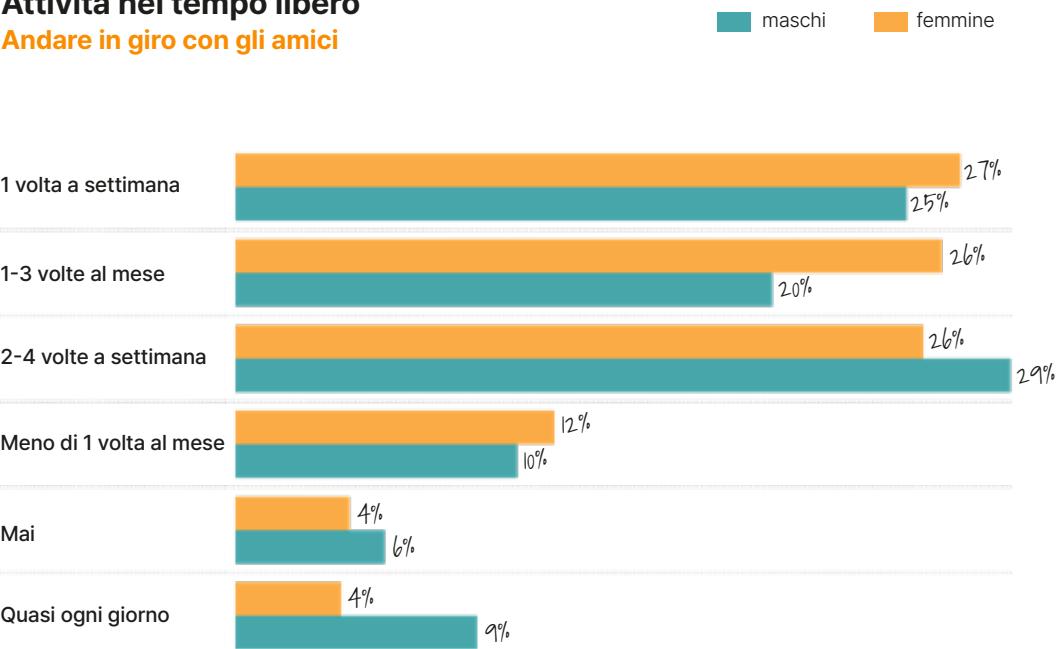
Giorni alla settimana in cui si fa almeno 1 ora di attività fisica per genere

■ maschi ■ femmine



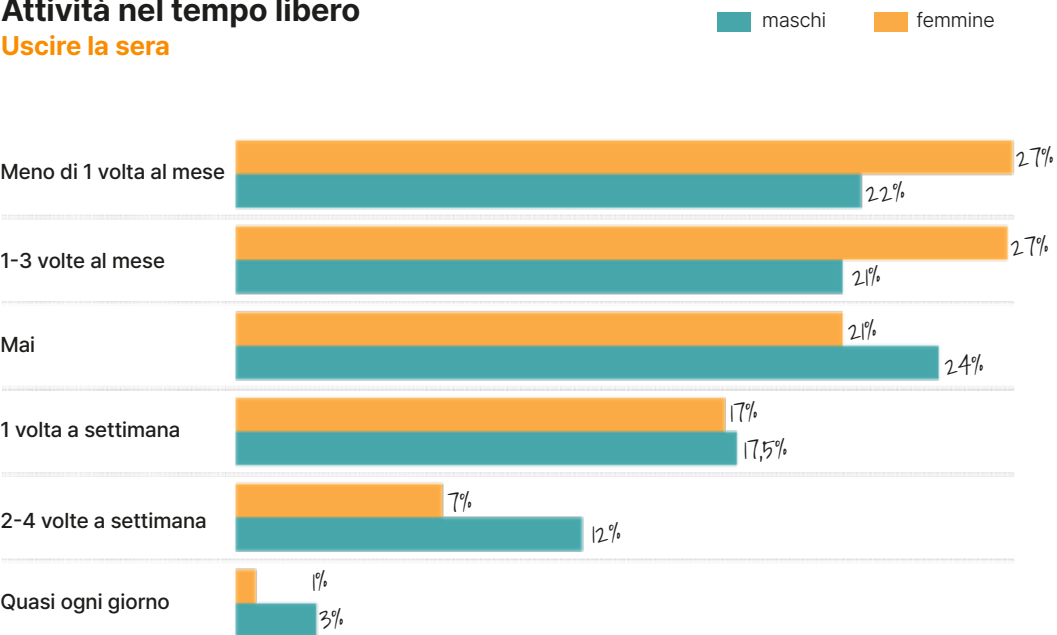
Attività nel tempo libero

Andare in giro con gli amici



Attività nel tempo libero

Uscire la sera



Un po' più di metà degli intervistati, senza differenze di genere, pratica un hobby (suona, canta, disegna...) almeno una volta al mese.

Il 18% dei ragazzi e il 14% delle ragazze quasi ogni giorno.

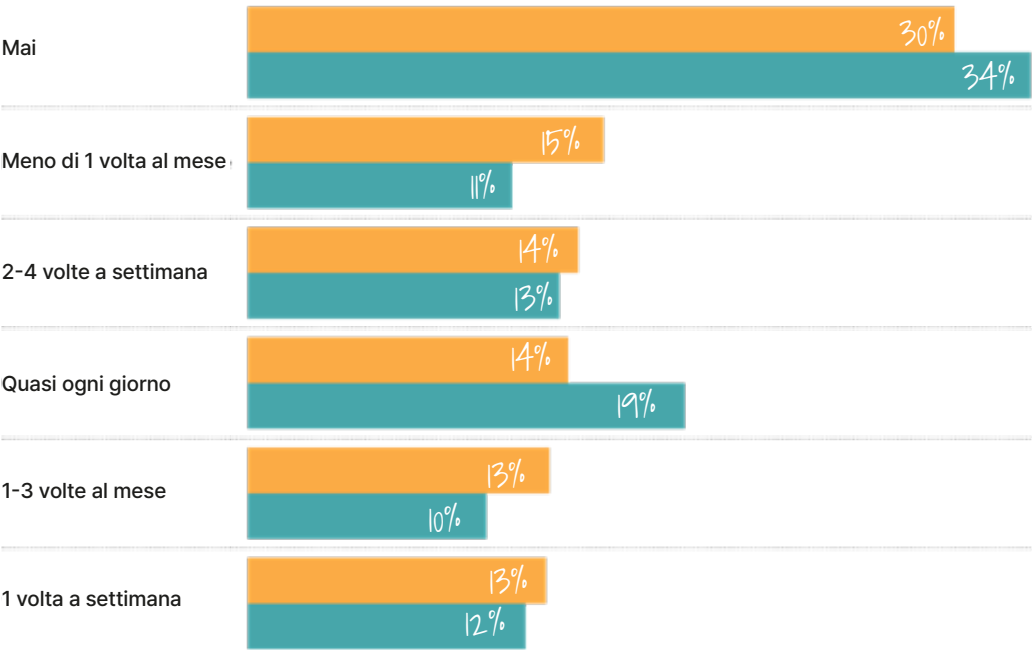
La lettura, soprattutto tra i maschi è poco praticata: la metà dei ragazzi e un terzo delle ragazze non legge mai.

Almeno una volta a settimana legge il 29% delle ragazze e 14% dei ragazzi

Attività nel tempo libero

Altri hobby

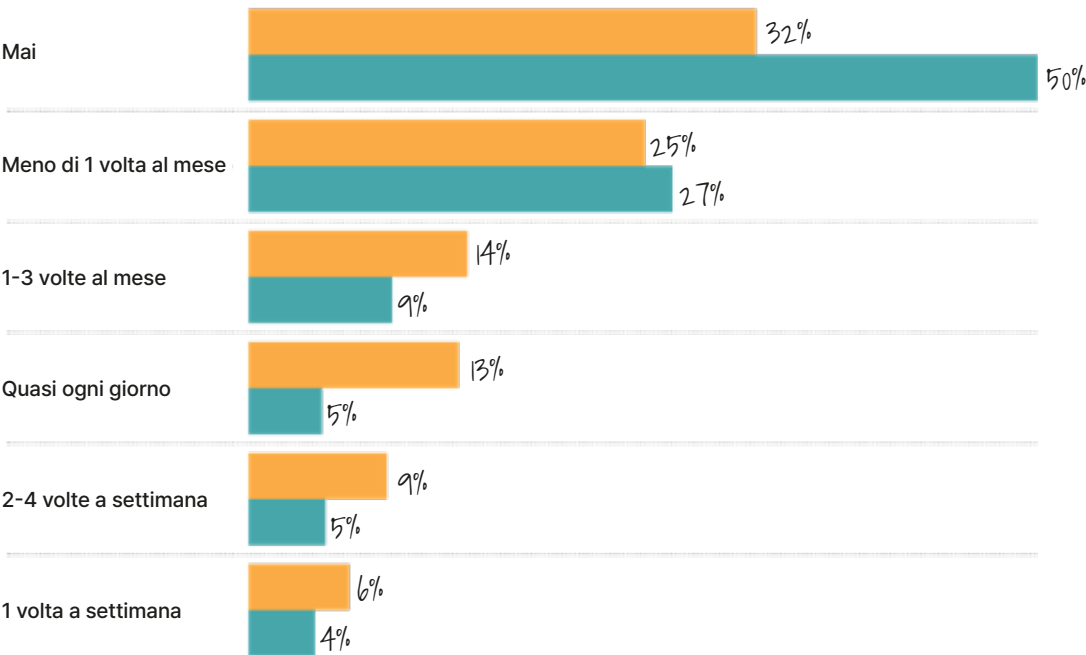
maschi femmine



Attività nel tempo libero

Leggere libri

maschi femmine

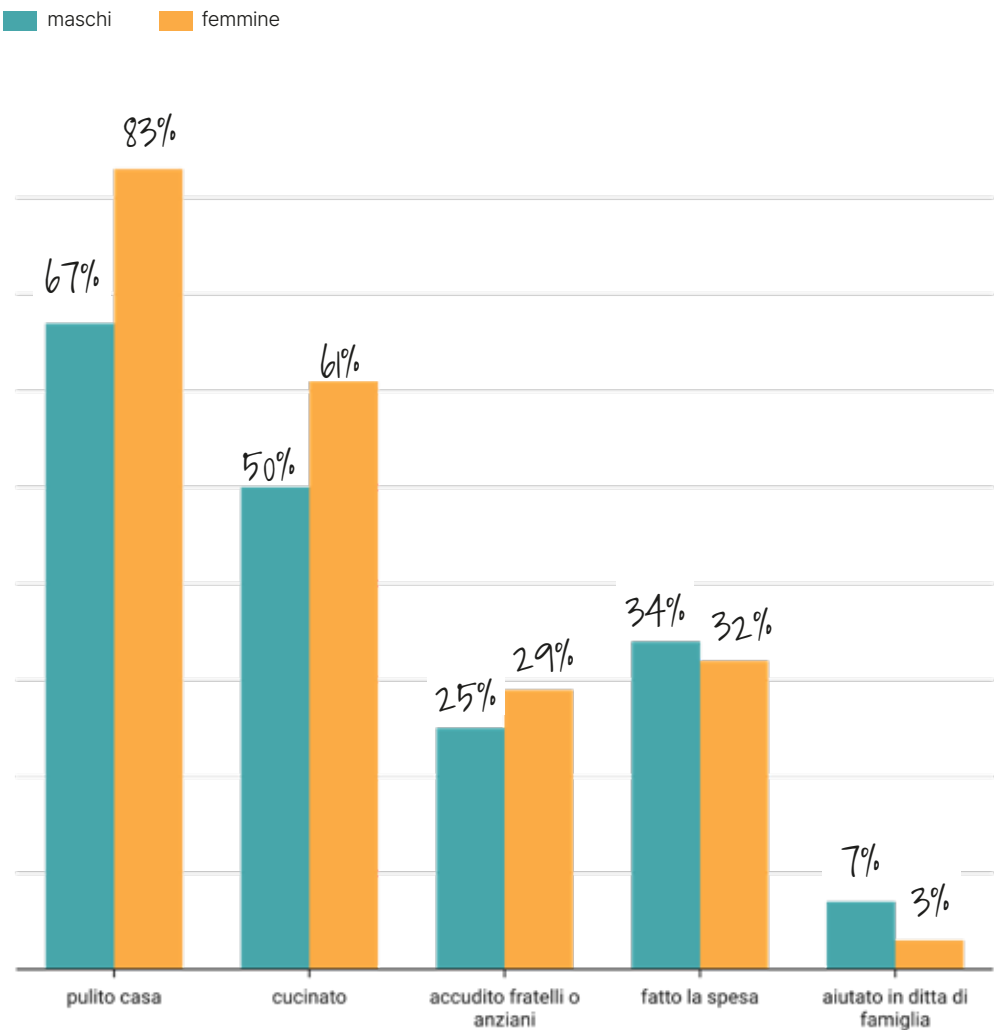


AIUTO IN CASA

Il 95% delle ragazze e il 94% dei ragazzi riferiscono di aver aiutato in casa nelle faccende domestiche o nell'accudimento di qualche familiare nella settimana precedente la rilevazione.

Nelle attività più "pesanti" (accudimento dei familiari, pulizie, cucina) sono le ragazze a fornire aiuto di più.

Aiuti in casa nell'ultima settimana per genere



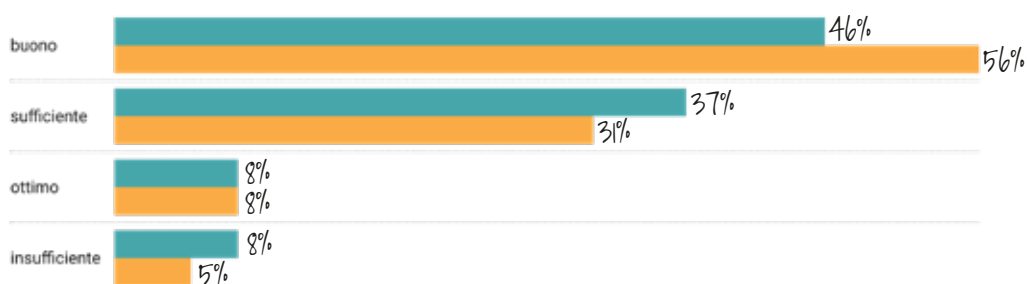
LA SCUOLA

RENDIMENTO SCOLASTICO

Il 64% delle studentesse e il 54% degli studenti valutano almeno “buono” il proprio rendimento scolastico. Gli studenti liceali hanno le migliori autovalutazioni.

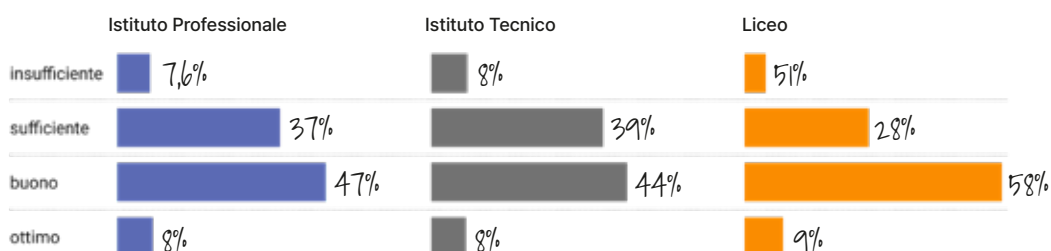
Rendimento per genere

maschi femmine



Rendimento per Istituto

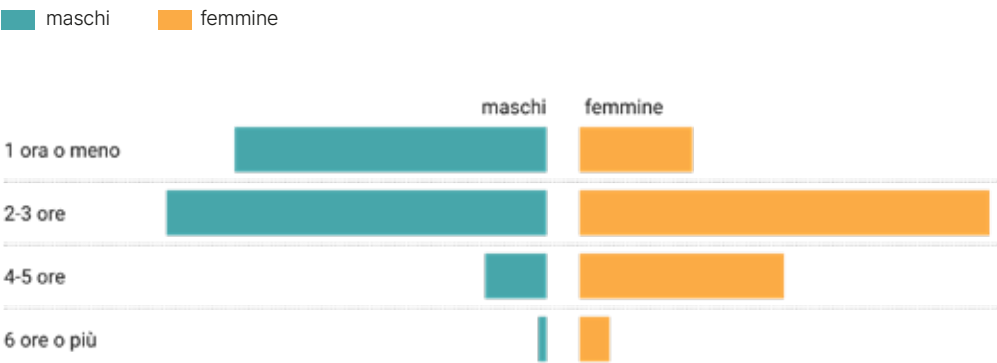
Istituto Professionale Istituto Tecnico Liceo



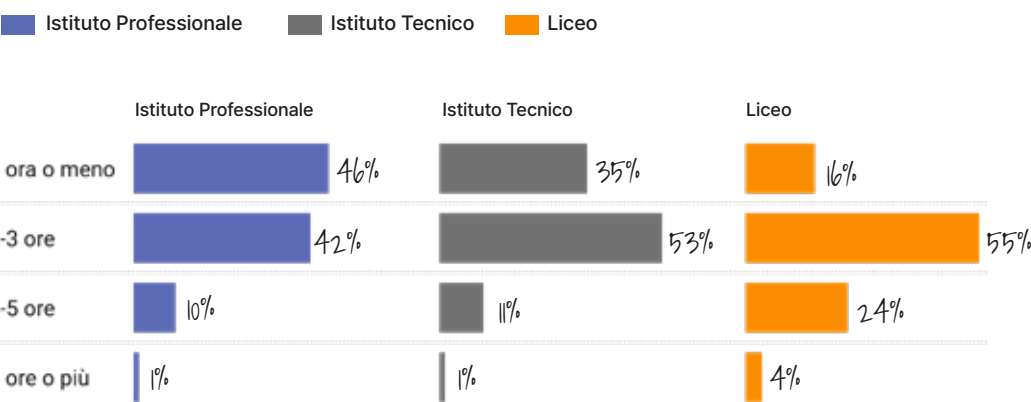
ORE DI STUDIO

Le ragazze studiano più ore rispetto ai maschi.
In relazione all'indirizzo frequentato gli studenti del Liceo sono quelli che dedicano più ore allo studio.

Ore di studio per genere



Ore di studio per Istituto

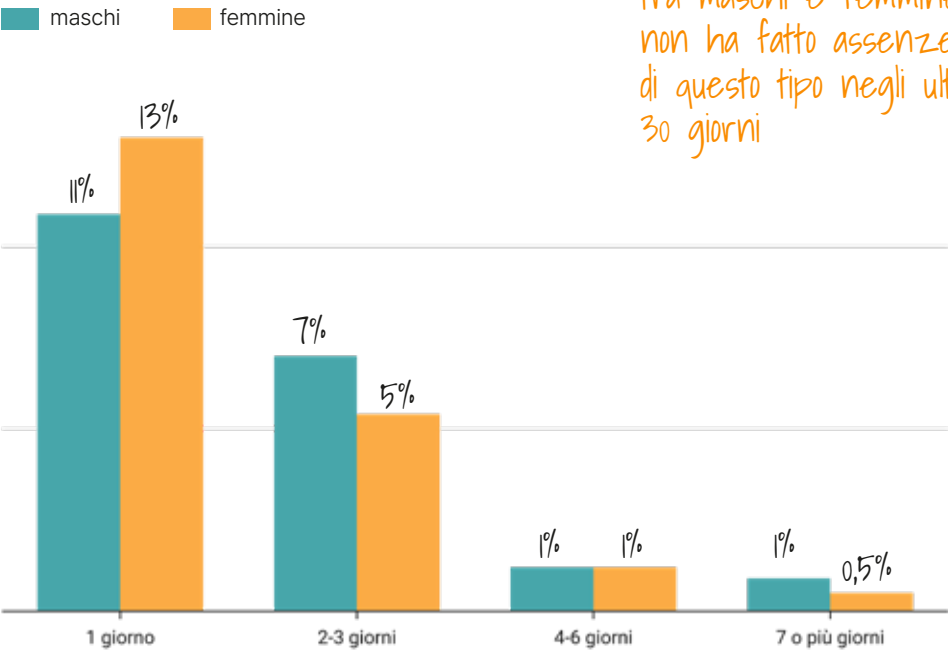


ASSENZE DA SCUOLA

Il 20% circa degli studenti ha saltato senza motivo almeno un giorno di scuola nell'ultimo mese, senza differenze per genere. Questa percentuale cresce con l'età da 11% a 14 anni a 27% a 18.

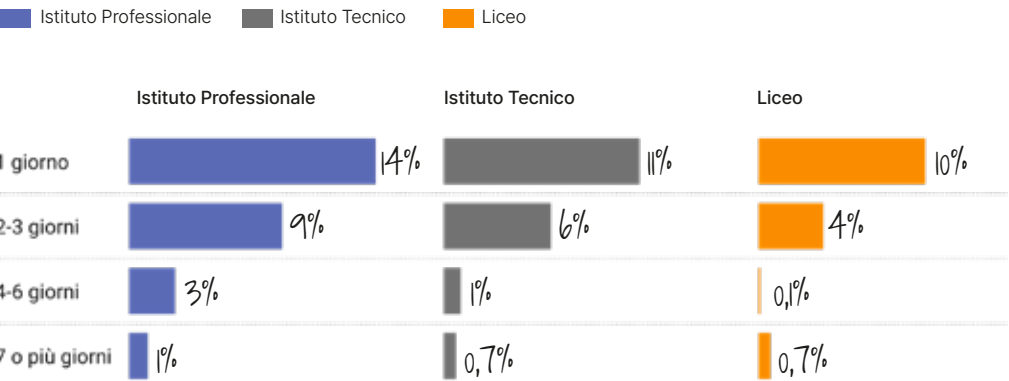
Ci sono grosse differenze anche riguardo il tipo di scuola frequentata: ha "bruciato" almeno un giorno nei professionali il 27% dei rispondenti, nei tecnici il 19%, nei licei il 14%.

Giorni di assenza per "poca voglia" negli ultimi 30 giorni per genere



80%
tra maschi e femmine
non ha fatto assenze
di questo tipo negli ultimi
30 giorni

Assenza per poca voglia negli ultimi 30 giorni per tipo di scuola



INDICE DI STRESS SCUOLA CORRELATO (ESSA)

Per indagare lo stress-scolastico sono state utilizzate alcune domande dell'Educational Stress Scale for Adolescents (ESSA).

L'ESSA comprende item su 5 diversi domini: "Pressione dello studio"; "Carico di lavoro"; "Preoccupazione per i voti"; "Autostima" e "Sconforto" con risposte su scala di tipo Likert a 5 punti (da 1 = fortemente in disaccordo a 5 = fortemente d'accordo).

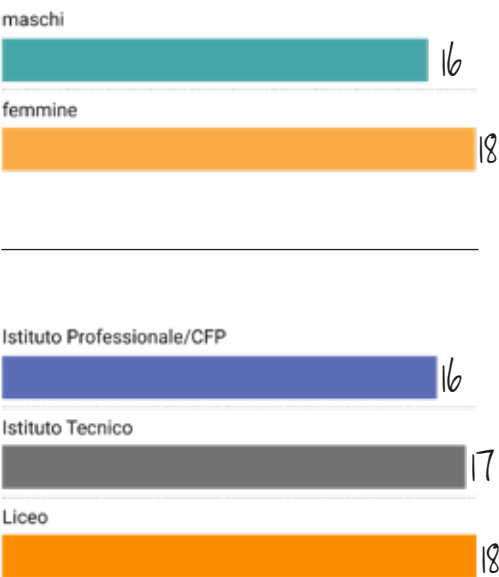
Per non appesantire eccessivamente la compilazione, è stato scelto di inserire solo 5 degli item della scala: basandosi sull'analisi della letteratura, è stata selezionata la domanda maggiormente rappresentativa per ogni dominio. Gli item inseriti sono:

- Sento molta pressione nel mio studio quotidiano;
- Ritengo che a scuola ci siano troppe verifiche o interrogazioni;
- Sento di deludere i miei genitori quando i miei voti sono bassi;
- Mi sento stressato quando non sono all'altezza dei miei standard;
- Sono molto insoddisfatto dei miei voti.

Le risposte dei partecipanti alle domande si sono sommate in un punteggio totale (valore minimo corrispondente a minimo stress 5, valore massimo 25).

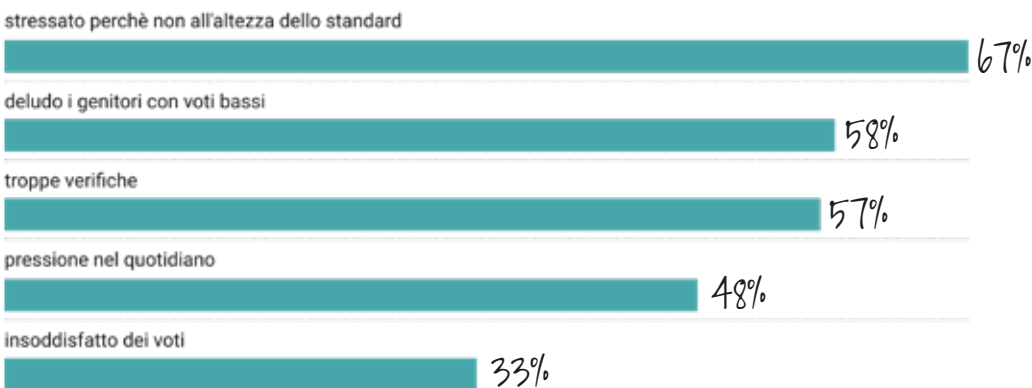
Il valore medio raggiunto è stato di 17,33 punti. In generale le ragazze hanno riportato punteggi più alti rispetto ai ragazzi come gli studenti che frequentano Istituti tecnici e Licei rispetto ai colleghi dei Professionali.

ESSA: valori medi per genere e tipo di scuola



La percentuale di studenti che hanno dato punteggio di 4 o 5 (quindi si sono trovati "D'accordo" o "Molto d'accordo") ai diversi item è illustrata nel seguente grafico:

ESSA: indice di accordo alto per i diversi item



Per ogni item la percentuale di ragazze “stressate” è superiore a quella dei ragazzi, soprattutto per quanto riguarda la pressione nel quotidiano e il percepirsi non all'altezza degli standard.

Considerando come “alto” un punteggio di almeno 20, il 30,5% degli studenti percepisce un elevato stress scolastico. Il rendimento scolastico risulta essere associato allo stress percepito: tra chi ha la percezione di avere un buon rendimento scolastico i livelli di stress sono minori.

Gli studenti che hanno riferito uno scarso stress scolastico si sentono maggiormente soddisfatti di sé, del rapporto con i genitori e del rapporto con gli amici rispetto ai colleghi che si sentono molto stressati dalla scuola.

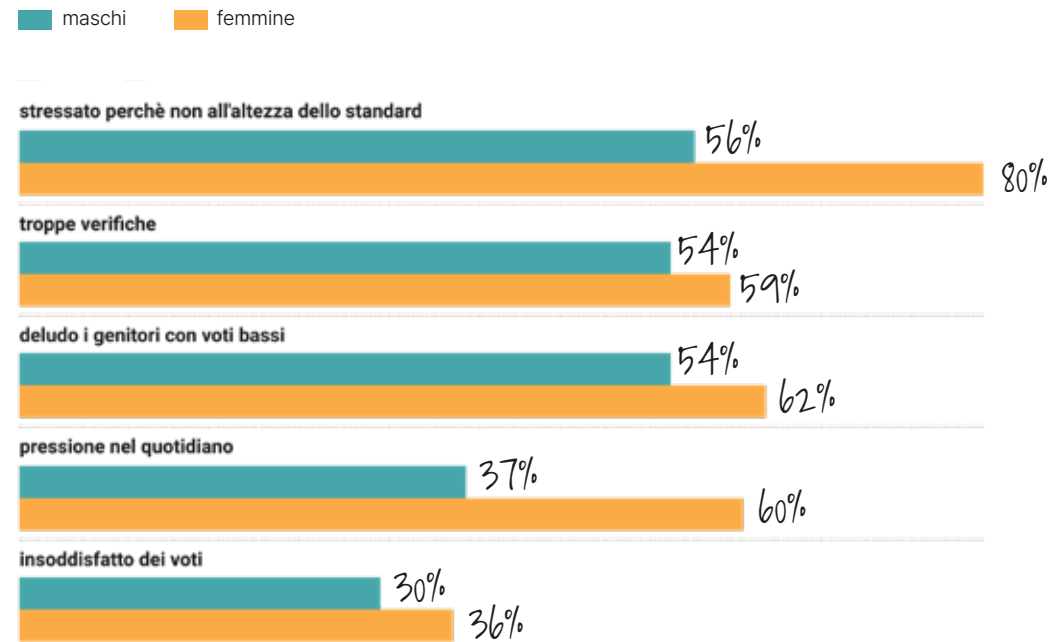
I ragazzi che hanno ottenuto punteggi inferiori al 20 inoltre sono maggiormente soddisfatti della situazione finanziaria familiare, si sentono maggiormente sostenuti dai genitori e hanno una percezione maggiore di potersi realizzare nella vita.

Anche la qualità del sonno e la continuità nel fare colazione risulta essere migliore tra chi ha uno scarso livello di stress scolastico.

Gli studenti che hanno riferito uno stress scolastico alto risultano avere maggiormente dei profili di uso di internet a rischio, hanno dichiarato in percentuale maggiore di essere stati vittima di cyberbullismo e di avere avuto gravi problemi nel rapporto con gli insegnanti.

Rispetto all'uso di sostanze legali, chi si sente particolarmente stressato dalla scuola ha riferito di avere assunto psicofarmaci in percentuale maggiore rispetto ai colleghi con punteggi più bassi.

ESSA: indice di accordo alto per i diversi item per genere

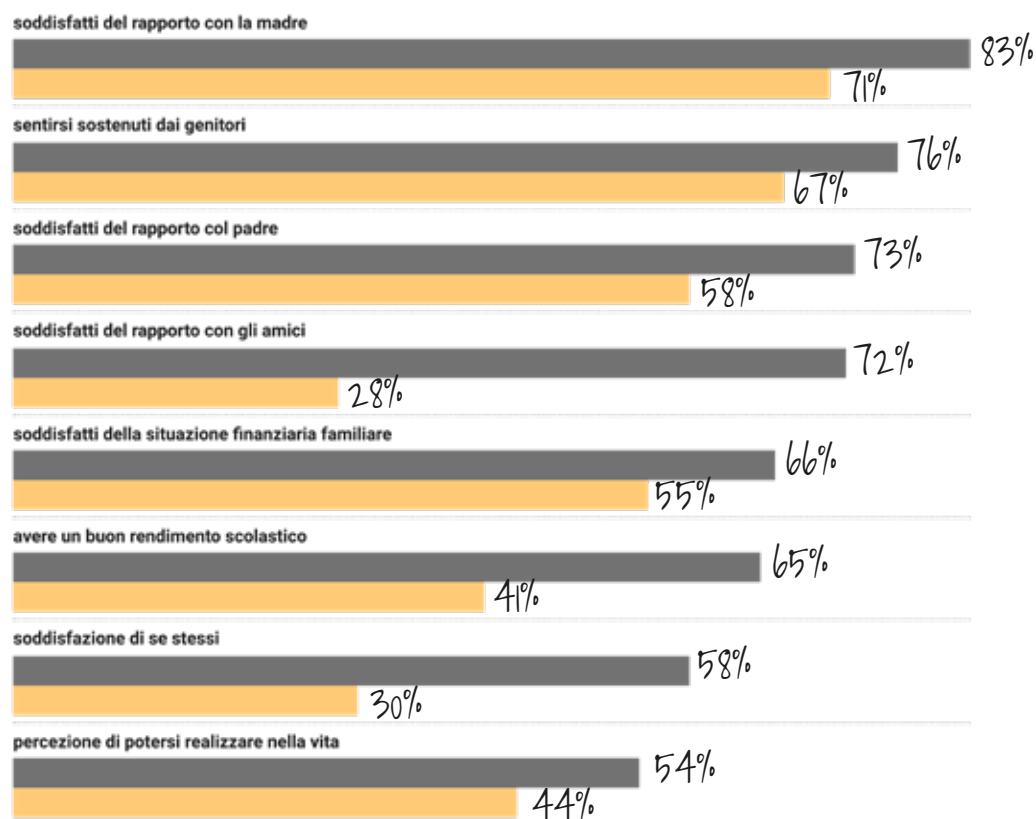


Stress scolastico e benessere personale:

gli studenti meno stressati riportano maggiore soddisfazione nelle relazioni e in sè stessi

■ stress scolastico basso

■ stress scolastico alto

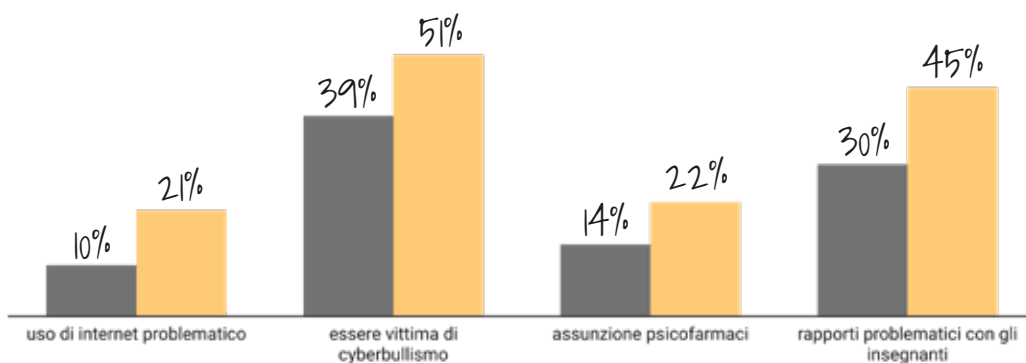


Stress scolastico e malessere personale:

Gli studenti più stressati dalla scuola lamentano più frequentemente situazioni di malessere

■ stress basso

■ stress alto



Consumo di sostanze e

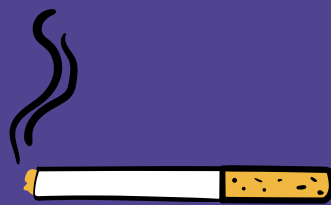
Quanto sono diffuse le situazioni di rischio tra i nostri adolescenti?

Chi ne è più colpito? Come variano questi comportamenti con il genere e con l'età?

E ancora: che grado di soddisfazione mostrano per la propria vita? che speranze hanno per il proprio futuro?



In questa sezione proviamo a rispondere a queste domande, prendendo in considerazione non solo i



altri rischi!

“*classici*” comportamenti a rischio (*fumo di sigaretta, consumo di alcol, consumo di cannabis e altre droghe*) ma anche altre abitudini potenzialmente pericolose per la salute.

Saranno quindi analizzati anche l'uso di sigarette elettroniche, il consumo di energy drink, il gioco d'azzardo, l'uso problematico di internet e videogiochi, il coinvolgimento in altri modi

di agire rischiosi (sesso non protetto, incidenti, episodi di bullismo...) e illegali (furti, sesso non consensuale, risse...).

Completa la sezione un paragrafo dedicato alle soddisfazioni presenti e alle speranze per il futuro: percezioni che possono influenzare anche in modo importante (sia positivamente che negativamente) la salute dei teenager.

FUMO

Il consumo di tabacco rimane la principale causa di morte prevenibile, con costi enormi dovuti alle patologie ad essa correlate.

Dal momento che questo comportamento si instaura per lo più durante l'adolescenza, la valutazione della diffusione del fenomeno è un processo indispensabile per riuscire a definire politiche efficaci di salute pubblica volte sia a prevenirne l'inizio che a promuovere una cessazione precoce prima dell'instaurarsi della dipendenza.

Il 51% delle ragazze e il 45% dei ragazzi dichiara di aver fumato nel corso della loro vita. In media l'età di primo utilizzo è

di 14 anni, mentre sale a 15 l'età media di inizio del fumo ogni giorno.

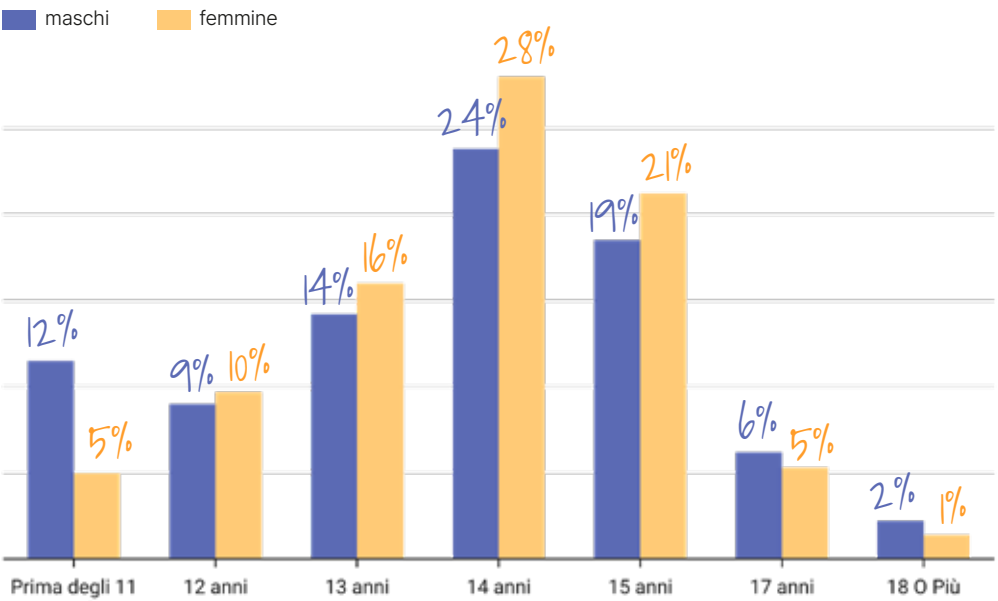
Durante gli ultimi 12 mesi ha fumato il 37,2% delle ragazze e il 30,4% dei ragazzi. La prevalenza è femminile in qualsiasi classe d'età e segue un andamento crescente dai 14 ai 18 anni.

La percentuale più alta di fumatori si ha tra gli studenti degli istituti professionali/ CFP in cui il 40% degli studenti rispondenti ha dichiarato di fumare contro il 30% nei Licei e negli Istituti Tecnici.

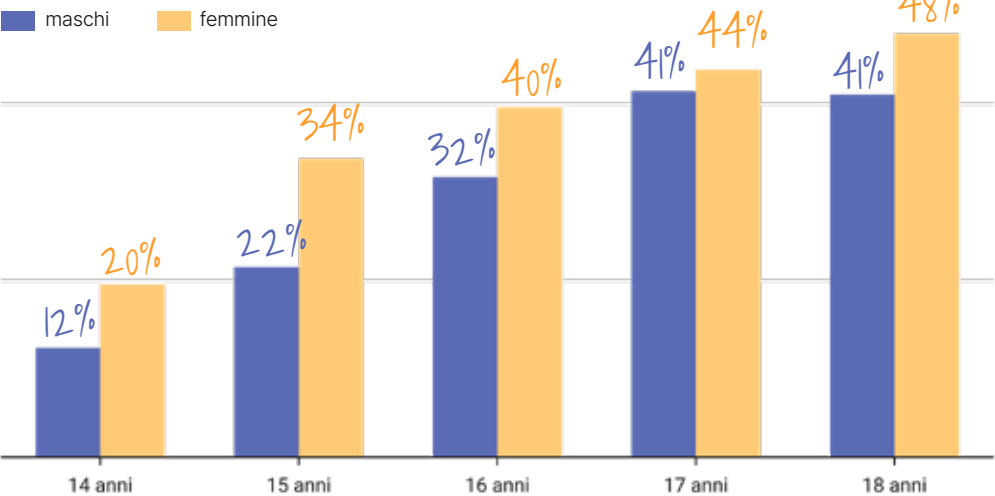
Nell'ultimo mese ha fumato il 27,5% delle ragazze e il 23,4% dei ragazzi.

Il 12% delle ragazze e l'11% dei maschi fuma ogni giorno, ma tra chi fuma più di 10 sigarette al giorno sono di più i maschi (2,7% contro 1,8%).

Età della prima sigaretta



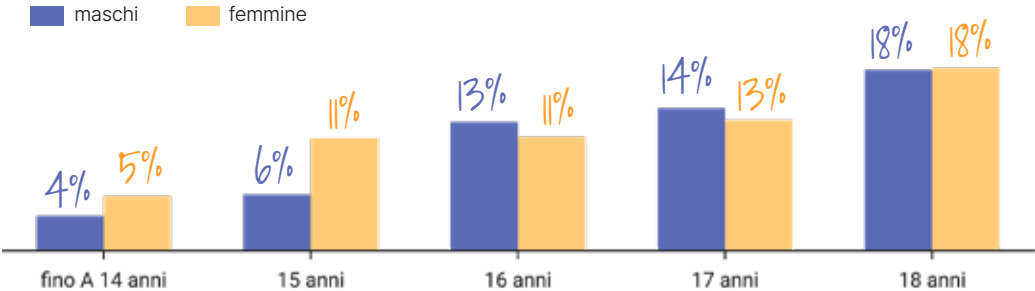
Fumo negli ultimi 12 mesi per sesso ed età



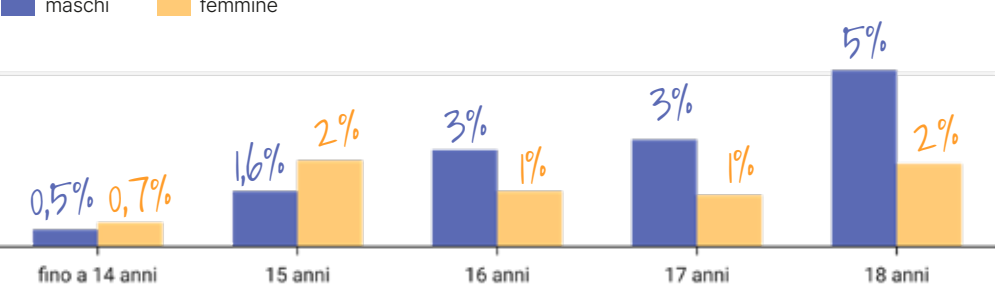
Fumo negli ultimi 12 mesi per tipo di scuola



Fumano ogni giorno per genere ed età



Fumano 10 o più sigarette al giorno per genere ed età



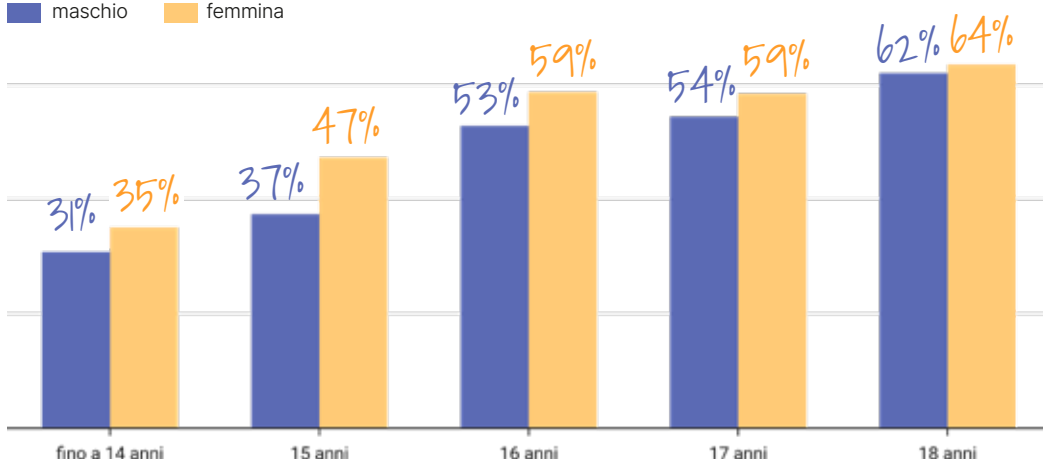
SIGARETTA ELETTRONICA

Il 53% delle ragazze e il 48% dei ragazzi ha utilizzato sigarette elettroniche almeno una volta nella vita. L'età mediana di inizio è 15 anni. A 18 anni due terzi degli adolescenti le ha usate.

Nell'ultimo anno le ha usate il 33,9% delle ragazze e il 27% dei ragazzi, mentre negli ultimi 30 giorni il 25,4% delle ragazze e il 20,8% tra i maschi.

Sigarette elettroniche nella vita per genere ed età

■ maschio ■ femmina

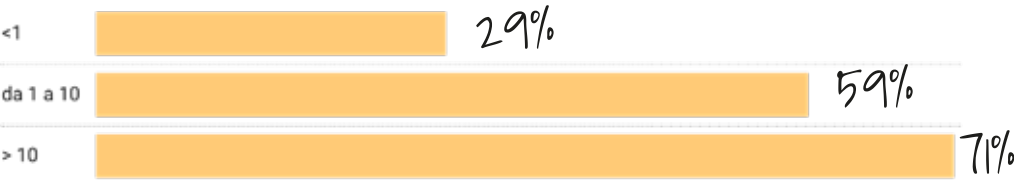


Sigarette elettroniche negli ultimi 30 giorni per genere ed età

■ maschi ■ femmine



Ricariche con nicotina



Anche per le e-cig, il comportamento è diffuso prevalentemente tra le ragazze in ogni classe d'età, anche se rispetto al fumo di tabacco le differenze di genere sono meno evidenti.

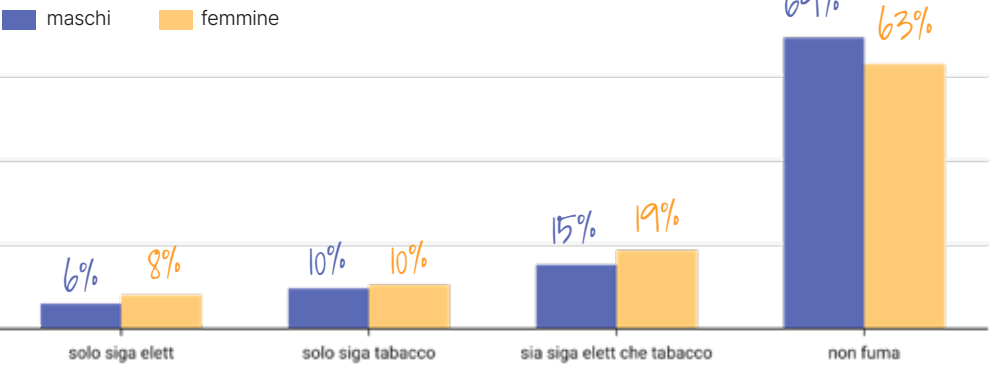
Le e-cig più fumate sono quelle contenenti nicotina: il 42% degli studenti le usa. L'uso di ricariche con nicotina aumenta col crescere del numero di sigarette tradizionali fumate.

TIPI DI FUMO

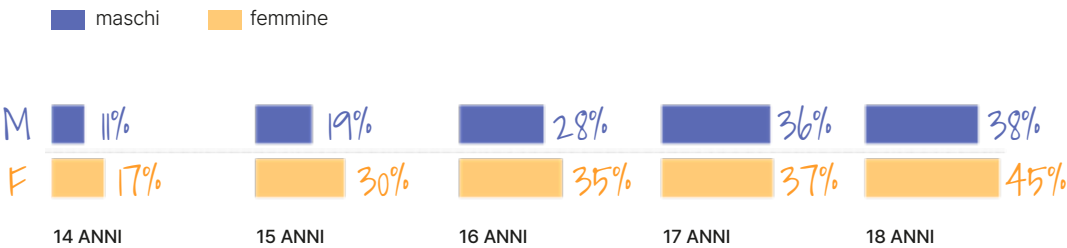
Prendendo in esame sia il fumo di sigarette tradizionali che di e-cig, possiamo calcolare che fumino il 37% delle ragazze e il 31% dei ragazzi. La maggior parte (il 18,7% delle

studentesse e il 15,2% degli studenti) dichiara di fumare sia sigarette elettroniche che tabacco. Negli ultimi 30 giorni, circa il 30% ha assunto nicotina, una percentuale che cresce con l'età ed è sempre superiore tra le ragazze.

Assunzione nicotina (sigaretta elettronica e di tabacco) negli ultimi 30 giorni



Assunzione nicotina (sigaretta elettronica e di tabacco) per genere ed età



ALCOL

L'alcol rimane la sostanza maggiormente utilizzata dai giovani, rendendo utile monitorarne i consumi e identificare i fattori ad essi associati, anche perché è in questa età che si stabiliscono i modelli di consumo che saranno poi verosimilmente mantenuti nell'età adulta.

In Italia stiamo assistendo ad una riduzione del consumo di vino durante i pasti, a un progressivo aumento di consumo di bevande alcoliche occasionale e al di fuori dei pasti e a un appiattimento delle differenze di genere.

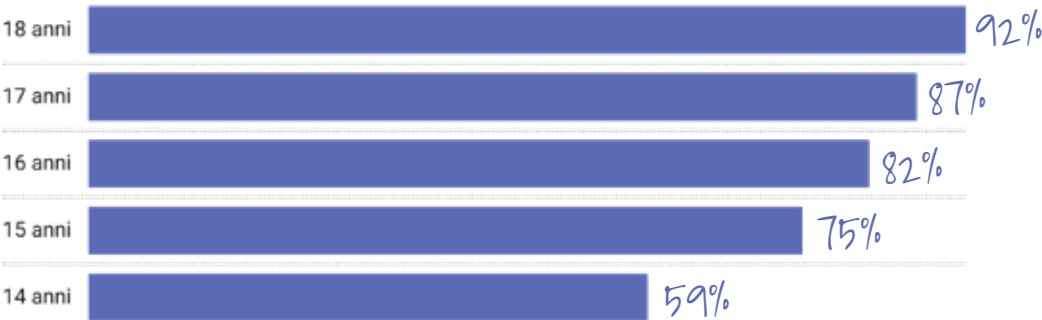
Sia l'80% dei ragazzi che delle ragazze ha bevuto alcol almeno una volta nella vita, passando dal 60% a 14 anni a più del 90% a 18; senza significative differenze nelle diverse età.

UBRIACATURE

Il 44% delle ragazze e il 40% dei ragazzi si è ubriacato almeno una volta nella vita; Il fenomeno ha prevalenza diversa tra i sessi a seconda della frequenza.

Il 20,7% delle studentesse e il 16,4% degli studenti si è ubriacato 1 o 2 volte mentre il 10,8% degli studenti e l'8,8% delle studentesse si è ubriacato 10 o più volte nella vita.

Ragazzi e ragazze che hanno bevuto alcol nella loro vita per età

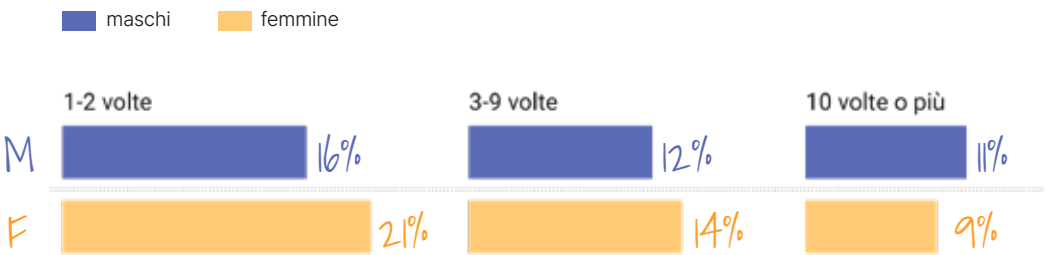


il 75% dei minorenni ha bevuto e, di questi, 4 su 10 ha bevuto in bar o altri locali dove non sarebbe permesso servire loro alcolici

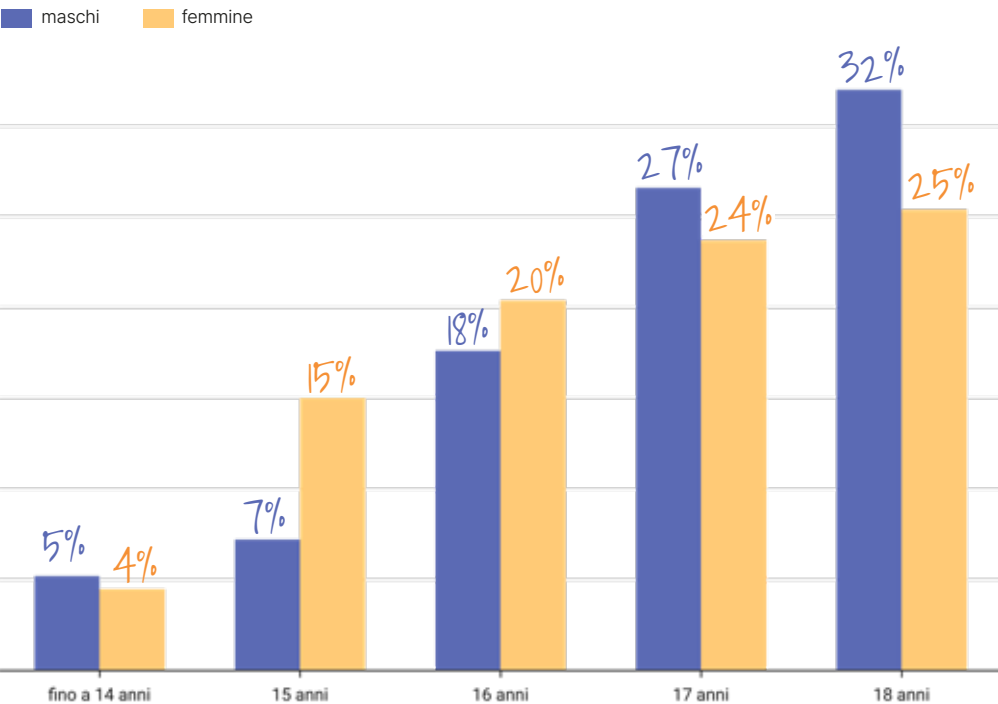
Il 18% delle ragazze e dei ragazzi si è ubriacato nel corso del mese precedente l'intervista. Questa percentuale sale dal 5% a 14 anni al 29% a 18. Sotto i 16 anni sono le ragazze ad ubriacarsi di più, sopra questa età il rapporto si inverte.

il 60% dei maschi
e il 56% delle
femmine non si è
mai ubriacato

Numero di ubriacature nella vita
per genere



% di studenti che si sono ubriacati nell'ultimo mese
per età e genere



BINGE DRINKING

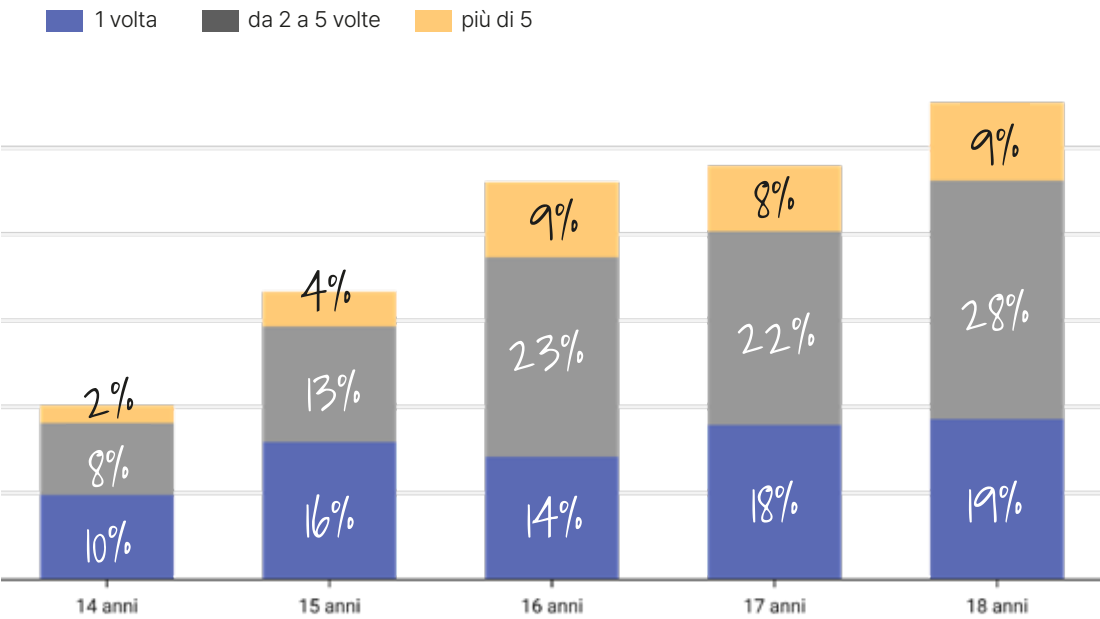
Il binge drinking, un comportamento che consiste nell'assumere 5 o più drink nella stessa occasione. Questo modo di bere, oltre ad essere direttamente pericoloso per la salute, aumenta anche il rischio di mettere in atto di altri comportamenti potenzialmente pericolosi in seguito alla perdita di controllo che ne può derivare.

Quello del binge drinking era un comportamento prevalentemente maschile ma, come per altri comportamenti a rischio, le differenze tra i generi si sono annullate.

Negli ultimi 30 giorni, circa il 38% delle ragazze e il 40% dei ragazzi ha fatto almeno un'abbuffata alcolica. Il 7,3% dei maschi dichiara di averne fatte più di 5, così come il 4,1% delle femmine.

Il fenomeno aumenta con l'età: a 18 anni più di metà (54 %) dichiara di aver bevuto binge nel corso dell'ultimo mese e un terzo lo ha fatto più volte senza particolari differenze tra maschi e femmine.

Binge negli ultimi 30 giorni per età e numero di volte



Comportamenti a rischio per tipo di scuola



COMPORTAMENTI A RISCHIO
DOPO UN CONSUMO ECCESSIVO DI ALCOL

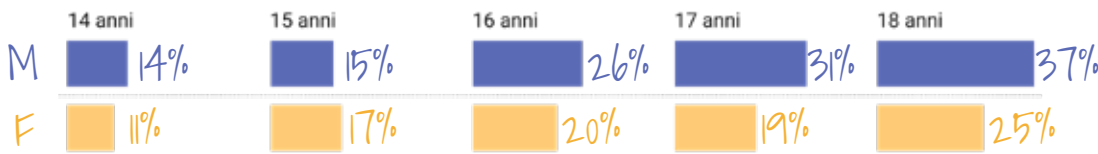
Il consumo eccessivo di alcol è associato ad una serie di comportamenti a rischio (guidare in stato di ebbrezza, scommettere soldi, danneggiare beni, essere coinvolto in rapporti sessuali a rischio) che i ragazzi possono mettere in atto dopo aver bevuto troppo.

Il 24% dei ragazzi e il 18% delle ragazze del nostro campione ha tenuto comportamenti a rischio dopo aver assunto alcolici.

Questa percentuale sale al 31% tra i maggiorenni; la differenza di genere diventa significativa dai 16 anni in su. La guida in stato di ebbrezza, gli atti di vandalismo e le scommesse sono molto più frequenti tra i ragazzi, mentre il coinvolgimento in rapporti sessuali a rischio non mostra differenze di genere.

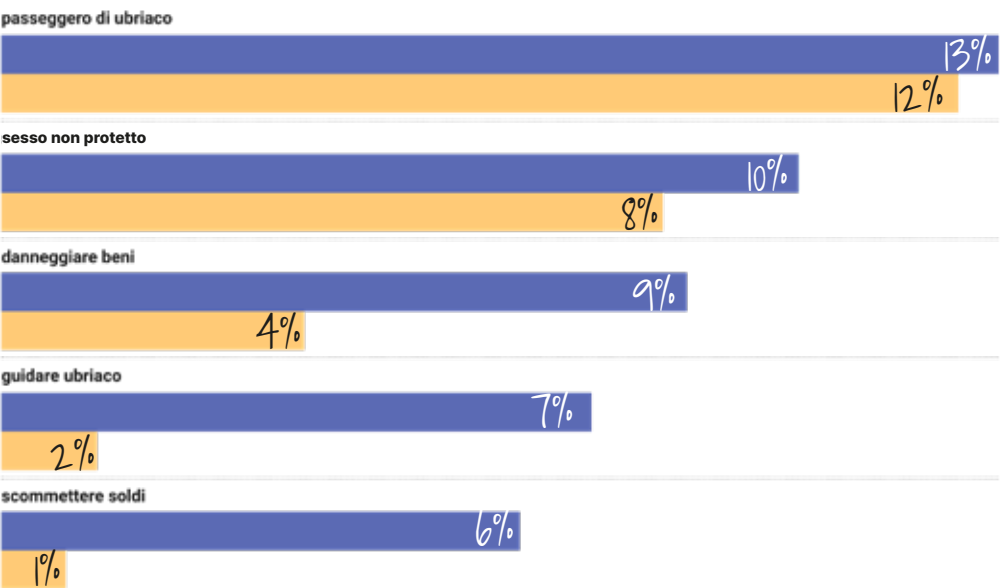
Comportamenti a rischio dopo consumo
eccessivo di alcol per età e genere

maschi femmine



Tipi di comportamento a rischio per genere

maschi femmine



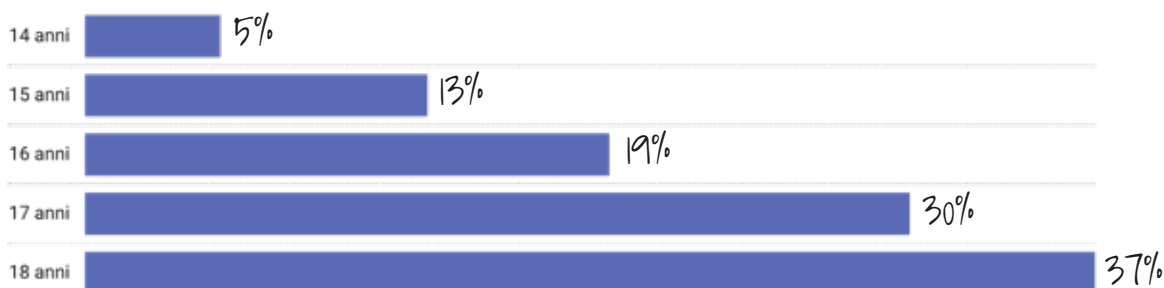
CANNABIS

L'uso di droghe quali la cannabis e, in generale, la sperimentazione di sostanze stupefacenti, sono fra i comportamenti a rischio maggiormente discussi quando si studia lo stato di salute degli adolescenti.

A livello nazionale si sta osservando una diminuzione dell'età di primo uso di cannabis e una riduzione delle differenze di genere, sia nella prevalenza nell'anno sia nei consumatori a rischio.

Nel nostro campione il 22,8% dei maschi e il 19,7% delle femmine ha assunto cannabis almeno una volta nella vita. L'età mediana di primo utilizzo è 15 anni per le femmine e 16 per i maschi. La prevalenza di consumo life-time aumenta all'aumentare dell'età (dal 5% dei quattordicenni al 37,2% dei maggiorenni).

Uso di cannabis nella vita per età

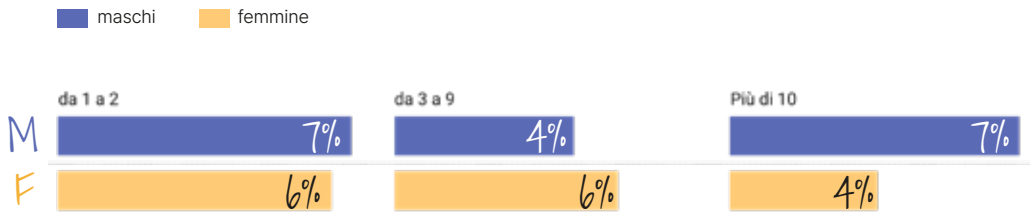


La differenza di genere aumenta tra chi nella vita ne ha fatto uso 10 o più volte (38% M, 22,9% F).

Negli ultimi 12 mesi hanno fatto uso di cannabis il 19% dei maschi e il 16% delle femmine. Anche in questo caso, tra chi ne ha fatto uso più di 10 volte prevalgono i maschi (7,1%) rispetto alle femmine (3,6%).

Analizzando la distribuzione dei consumatori nelle scuole è possibile osservare come non ci sia molta differenza per tipo di scuola. La percentuale di consumatori negli ultimi 12 mesi varia dal 19% nei professionali al 17% nei tecnici e al 16% nei licei.

Uso di cannabis negli ultimi 12 mesi per genere



CONSUMO DI CANNABIS PROBLEMATICO

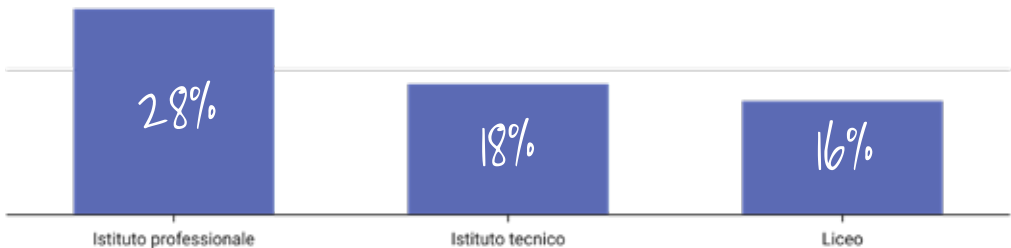
L'uso problematico di cannabis è stato valutato attraverso il "Cannabis Abuse Screening Test" (CAST), un questionario di autovalutazione che consente l'identificazione precoce degli adolescenti che potrebbero presentare un consumo problematico di cannabis o una dipendenza. CAST, tuttavia, è solo uno strumento di screening e in quanto tale non può fornire una diagnosi clinica. Dai risultati ottenuti dal nostro studio emerge che il 23% degli studenti e il

14,8% delle studentesse che hanno usato cannabis nell'ultimo anno presentano un consumo problematico. Questa percentuale cala con l'aumentare dell'età (dal 23% dei quattordicenni al 14.6% dei diciottenni). La percentuale di studenti che fanno uso problematico di cannabis è significativamente maggiore negli Istituti Professionali/CFP.

Consumo di cannabis problematico per età
(tra chi ha usato cannabis negli ultimi 12 mesi)



Consumo di cannabis problematico per tipo di scuola
(tra chi ha usato cannabis negli ultimi 12 mesi)



ALTRE DROGHE

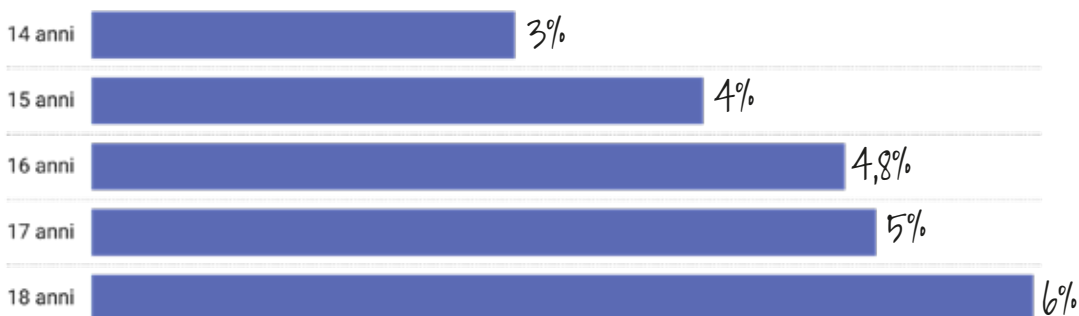
Il 4,7% dei ragazzi e il 3,4% delle ragazze riferisce di aver fatto uso di altre sostanze illegali diverse dalla cannabis (spice, anfetamine, “nuove droghe”, cocaina, crack, allucinogeni, oppiacei...).

L'uso di queste sostanze cresce con l'età. L'8% dei ragazzi e il 6% delle ragazze ha

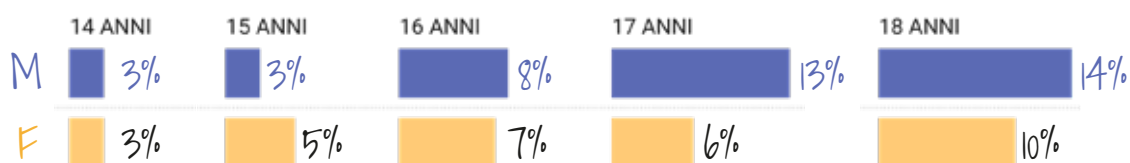
compiuto azioni rischiose dopo il consumo di droga.

Come nel caso dell'eccesso alcolico, la percentuale di studenti che compie azioni rischiose dopo aver assunto sostanze illegali aumenta all'aumentare dell'età ed è maggiore tra i maschi.

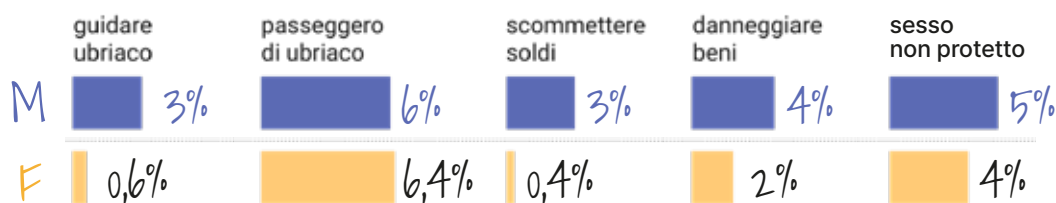
Uso di altre droghe per età



Comportamenti rischiosi dopo l'uso di droghe per sesso ed età



Tipo di comportamento a rischio per genere



PSICOFARMACI

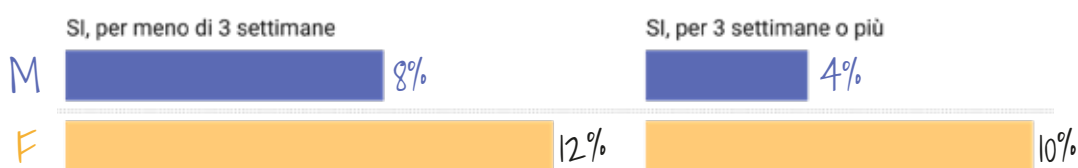
La prescrizione agli adolescenti di antipsicotici, antidepressivi, ansiolitici e altri psicofarmaci è in aumento nella maggior parte dei Paesi.

Dalla nostra indagine emerge un uso prevalentemente femminile di psicofarmaci prescritti, sia nel breve che nel

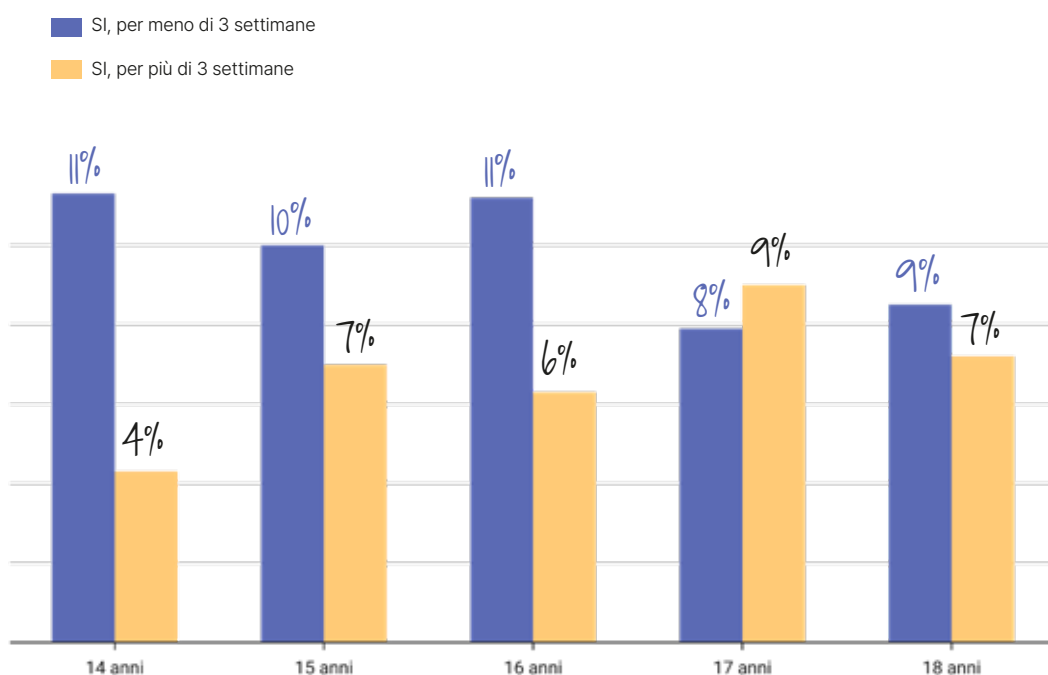
lungo periodo (*più di 3 settimane consecutive*).

Un uso inferiore alle 3 settimane è stato registrato principalmente dai 14 ai 16 anni, mentre la percentuale più alta di un uso continuativo si ha a 17 anni (9%).

Uso di psicofarmaci prescritti dal medico



Uso di psicofarmaci per età



CONSUMO DI FARMACI PSICOATTIVI
SENZA PRESCRIZIONE MEDICA

L'uso improprio di farmaci è definito come l'uso di un farmaco che non è stato prescritto dall'utilizzatore o che viene assunto in un modo non raccomandato dal medico o non in linea con il foglietto illustrativo del farmaco (ad es. dosi più elevate, utilizzo di vie di somministrazione non approvate).

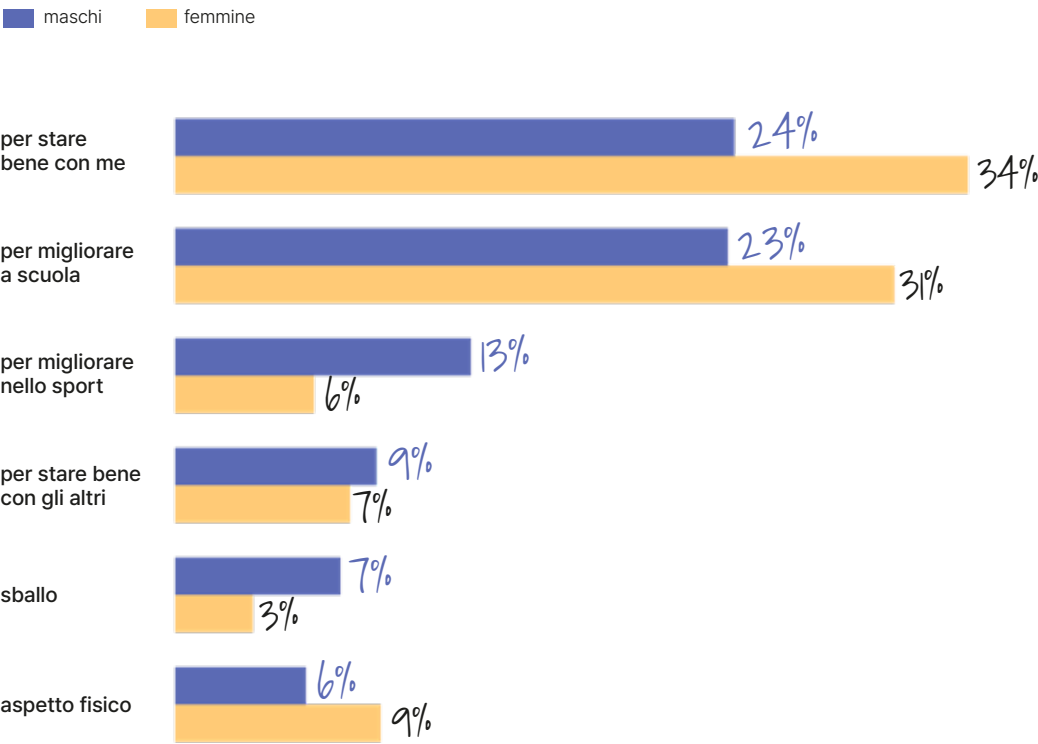
A livello nazionale il fenomeno è in rapida diffusione e continua ad essere maggiormente diffuso tra le ragazze.

Il 24% ha utilizzato farmaci psicoattivi senza prescrizione medica (SPM) almeno una volta nella vita (17% dei ragazzi e il 32% delle ragazze); nel corso dell'ultimo anno lo ha fatto il 7% dei ragazzi e

il 14% delle ragazze. Anche nella nostra provincia quindi si conferma la prevalenza femminile.

Non ci sono particolari differenze tra le classi d'età e il tipo di scuola frequentato. Le motivazioni principali per cui gli studenti hanno fatto uso di farmaci SPM sono: per stare bene con sé stessi (33.6% delle studentesse contro 23.7% dei maschi) e per andare bene a scuola (30.5% delle studentesse contro il 23.4%). Nello specifico l'uso di farmaci SPM per andare bene a scuola è risultato prevalente tra gli studenti del Liceo.

Motivo per cui sono stati utilizzati farmaci
SPM (tra chi li ha utilizzati)



BEVANDE ENERGETICHE

Le bevande energetiche sono bevande arricchite di ingredienti come caffeina, glucosio, taurina, creatina e guaranà. Vengono spesso assunte per aumentare i livelli di attenzione e per migliorare le prestazioni fisiche. Negli ultimi anni, prevalentemente tra i maschi, si è verificato un aumento del consumo di queste bevande.

Nello specifico il 72% dei maschi e il 57% delle femmine dichiara di aver fatto uso di energy drink.

Sia per gli studenti che per le studentesse le principali motivazioni dell'assunzione sono per aumentare le prestazioni sportive/fisiche e per il fisico.

Perchè si usano gli energy drink



Sia tra i ragazzi che tra le ragazze, la percentuale di chi utilizza energy drink aumenta significativamente tra chi pratica abitudini a rischio per la salute.

Anche in queste situazioni è mantenuta la differenza di genere.

Utilizzo Energy drink e comportamenti a rischio per genere

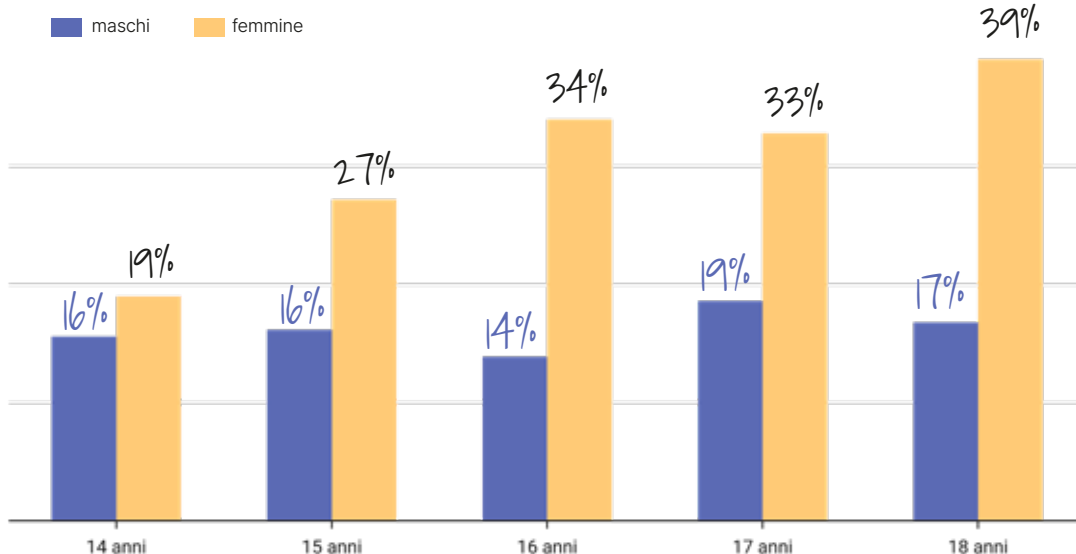


GIOCO D'AZZARDO

Il moltiplicarsi delle occasioni, anche online, per giocare d'azzardo ha permesso al gioco di diffondersi sempre di più tra gli adolescenti, con il rischio di diventare una vera e propria dipendenza, causando problemi alla vita sociale del giovane e alla sua salute fisica e mentale.

Tra gli studenti rispondenti il 31% dei maschi e 16% delle femmine ha giocato d'azzardo almeno una volta negli ultimi 12 mesi: questa percentuale cresce con l'età tra i maschi, per arrivare al 39,1% tra i diciottenni, mentre rimane pressoché costante tra le ragazze.

Gioco d'azzardo per genere ed età negli ultimi 12 mesi



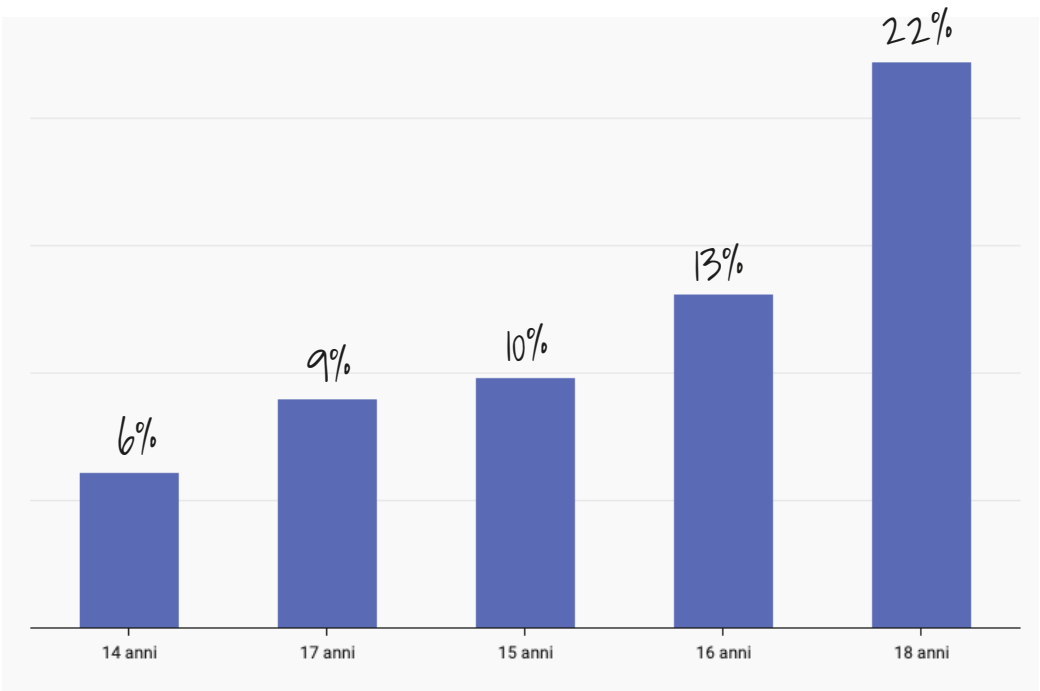
I giochi più diffusi sono il "Gratta e vinci" (ci ha giocato nell'ultimo anno il 18%), le scommesse (10%) e il poker (6%). Il 3% gioca più di 1 volta a settimana (5,7% dei ragazzi – 0,7% delle ragazze).

Tra chi gioca, il 6% dei ragazzi e l'1% delle ragazze ha speso più di 30 euro negli ultimi 30 giorni per il gioco; sempre tra chi

gioca, il 10% delle femmine contro il 45% dei maschi ha giocato d'azzardo online.

Relativamente alla durata di gioco, tra i giocatori il 16% dei maschi gioca per più di un'ora al giorno, contro 6% delle femmine. Questa percentuale cresce con l'età ed è maggiore tra gli studenti degli Istituti Professionali.

**Gioca più di un'ora (tra chi gioca)
per fascia d'età**



**Gioca più di un'ora (tra chi gioca)
per tipo di scuola**

Istituto Professionale/CFP



Istituto Tecnico



Liceo



GIOCO PROBLEMATICO

Il grado di problematicità e di rischio di patologia per i giocatori è stato indagato attraverso il South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents, un test di screening sul gioco d'azzardo specificamente rivolto agli adolescenti.

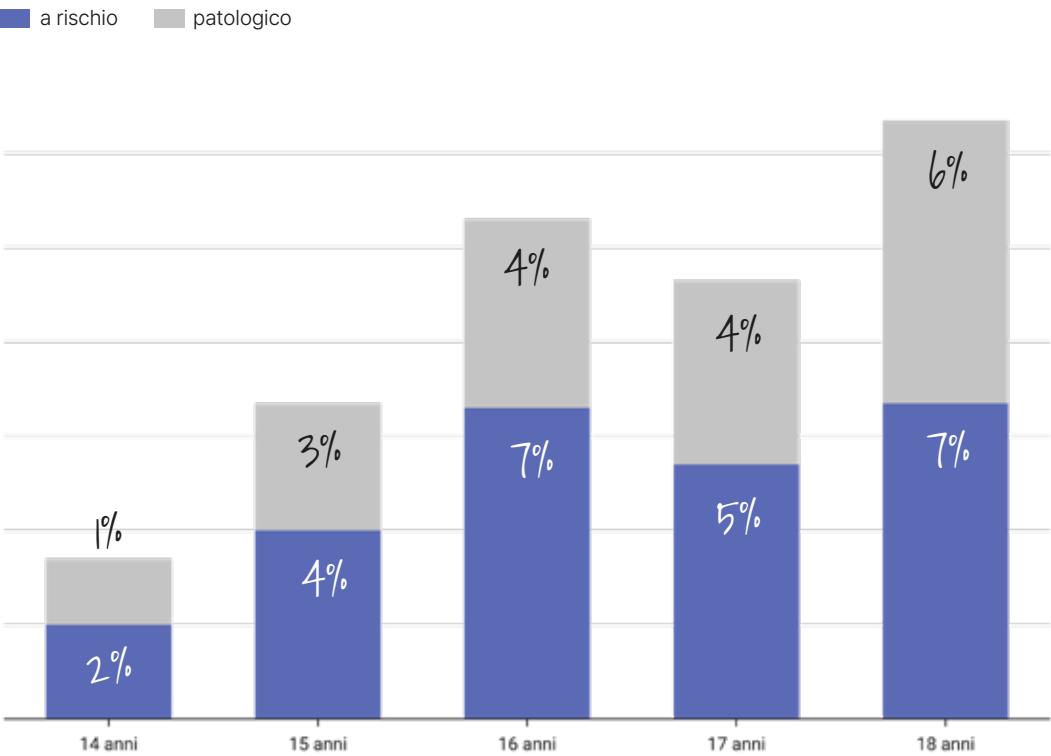
L'8 % degli studenti maschi risulta avere un comportamento di gioco problematico (5% a rischio, e 3% potenzialmente patologico); a 18 anni questo dato sale al 12,7% (6,7% a rischio, 6% patologico).

Le percentuali sono più basse per quanto riguarda le studentesse: i profili a rischio sono l'1,9% mentre quelli patologici lo 0,8%.

Gioco problematico per genere



Maschi: gioco problematico per classe d'età



INTERNET

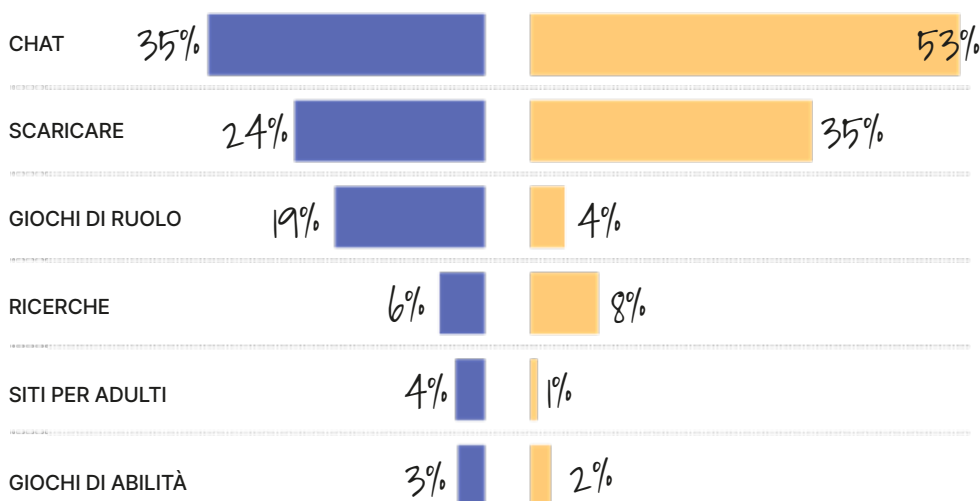
La sezione dedicata all'uso di internet ha permesso di raccogliere informazioni sulle abitudini degli studenti e caratteristiche del loro utilizzo di internet e social network sia in termini di quantità che di qualità.

Il 53,2% delle studentesse e il 34,5% degli studenti dichiara di passare in media più di due ore al giorno (in un giorno di scuola) a chattare sui social e il 34,8% e il 23,7% a scaricare materiale da internet.

Le altre attività indagate risultano meno frequenti in entrambi i sessi se non per la connessione, da parte dei maschi, per giocare a giochi di ruolo (18,8%).

Connesso per più di 2 ore al giorno per genere e attività

■ maschi ■ femmine

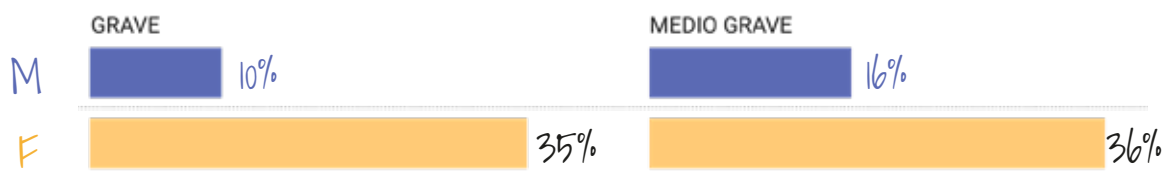


L'uso problematico di internet è stato misurato mediante il test di screening SPIUT – Short Problematic Internet Use Test. Il test è formato da 6 items e misura varie dimensioni legate all'uso di internet, tra cui la preoccupazione, la perdita di controllo, il ritiro, il conflitto con la famiglia/gli amici.

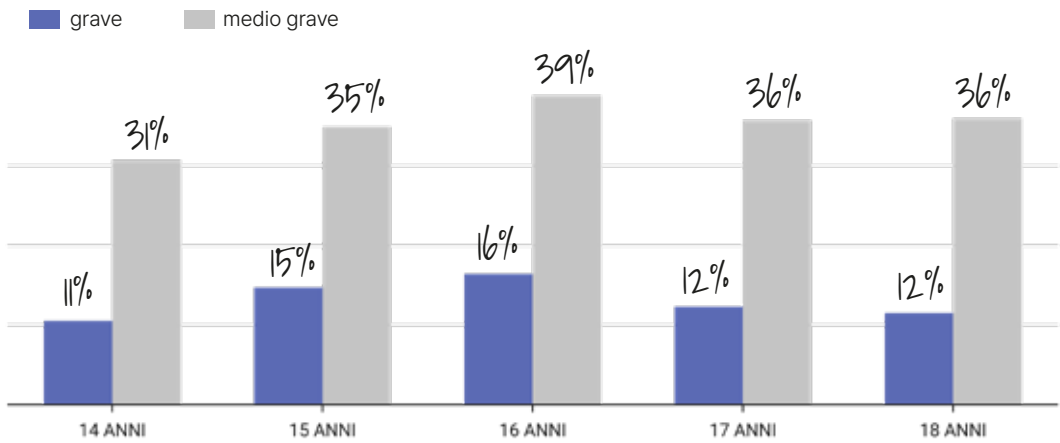
Il 36,2% delle femmine e il 34,7% dei maschi risulta avere un problema medio grave con l'uso della tecnologia; il 16% delle studentesse e il 10,4% degli studenti invece fa un uso gravemente problematico di internet.

Tra chi ha un profilo di gioco considerato "grave" non ci sono particolari differenze tra le classi d'età e il tipo di scuola frequentato.

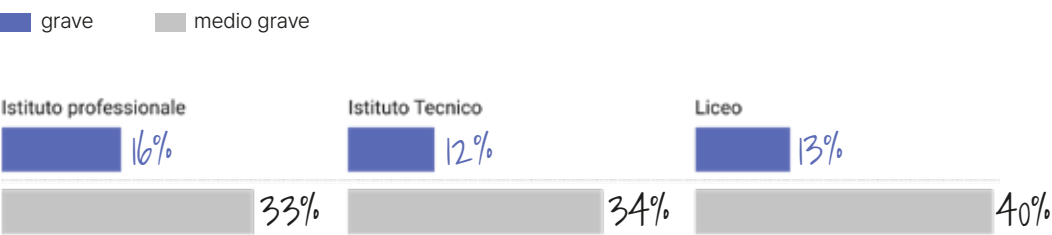
Uso problematico di internet per sesso



Uso problematico di internet per età



Uso problematico di internet per tipo di scuola

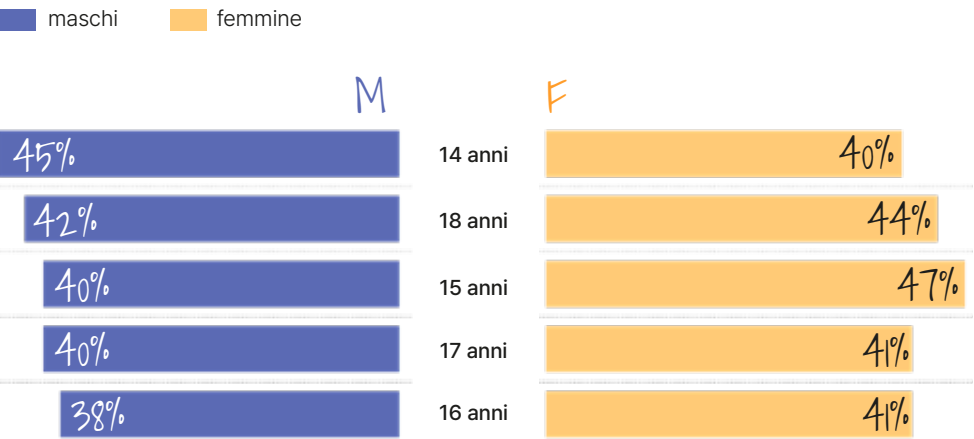


CYBERBULLISMO

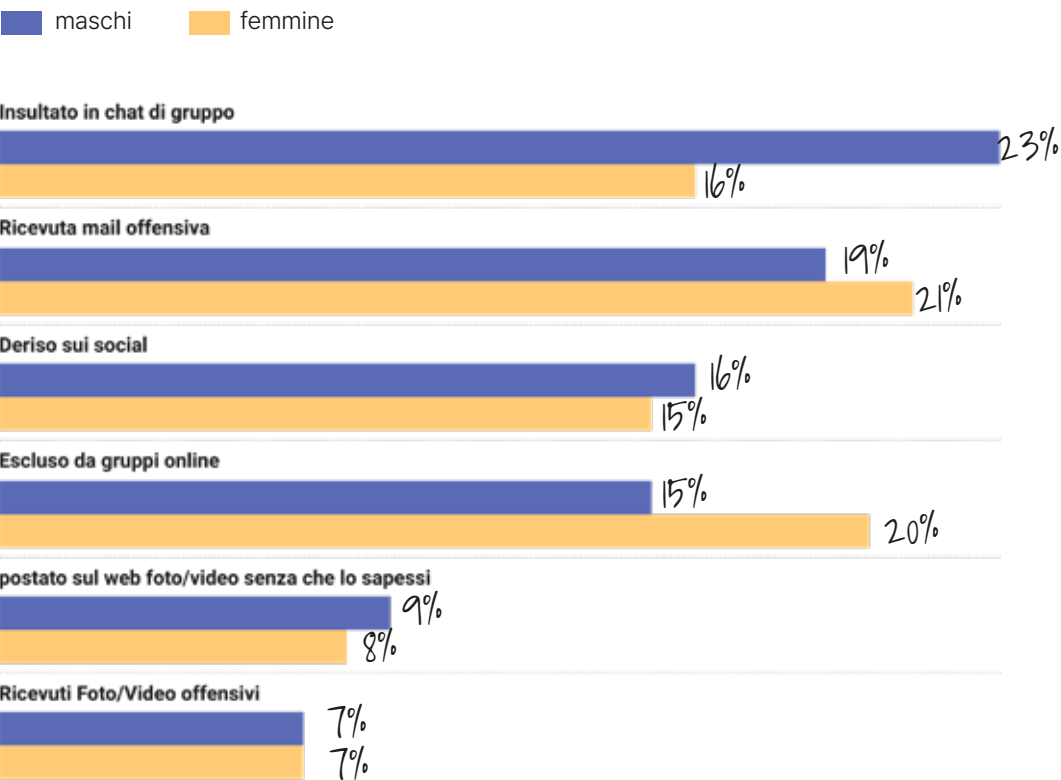
Per quanto riguarda invece il coinvolgimento in fenomeni di cyberbullismo, il 42% dichiara di essere stato vittima di cyberbullismo, senza particolari differenze per età o sesso.

Le azioni più frequenti di cui viene riferito essere vittima sono per i ragazzi gli insulti in chat e la ricezione di mail offensive, mentre per le ragazze, oltre alle mail offensive, l'esclusione da gruppi on-line.

Vittima di cyberbullismo per età e genere



Azioni di cyberbullismo subite per genere



VIDEOGAME

Il gaming è un passatempo molto diffuso fra gli adolescenti e può essere praticato sia online sia offline. Alcune tipologie di giochi possono risultare utili per sviluppare certe abilità e, in alcuni casi, il gaming può essere uno strumento di socializzazione.

Tuttavia esistono alcuni aspetti potenzialmente pericolosi legati a questo

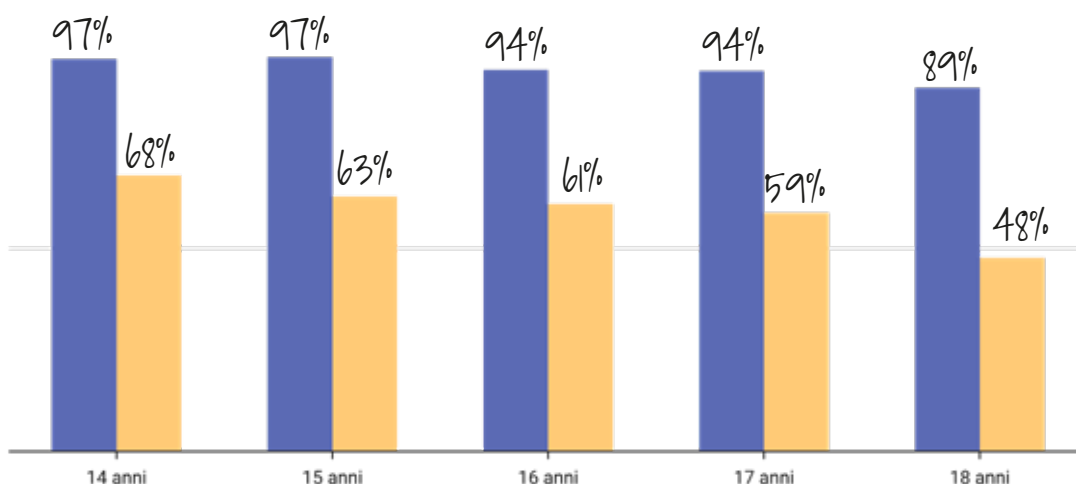
passatempo: quando il tempo speso a giocare diventa eccessivo e vi sono difficoltà a ridurre o interrompere il gioco, si può incorrere in una compromissione del rendimento scolastico, difficoltà a portare avanti altre attività quotidiane e problematiche relazionali, fino allo sviluppo di un quadro simile a quello di una dipendenza.

il 94% dei maschi
e il 60% delle
femmine gioca con
i videogame

Dal nostro studio emerge che il 94% dei maschi e il 60% delle femmine gioca con i videogame. Se tra i ragazzi le percentuali sono alte in tutte le fasce d'età, tra le ragazze si nota un andamento decrescente all'aumentare dell'età.

Gioco videogame per sesso ed età

■ maschi ■ femmine



Il 23% dei ragazzi e il 5% delle ragazze gioca per più di 2 ore nei giorni feriali.

Il 37% dei maschi e l'8% delle ragazze ha pagato per acquistare vite o altri strumenti per migliorare le sue prestazioni al gioco.

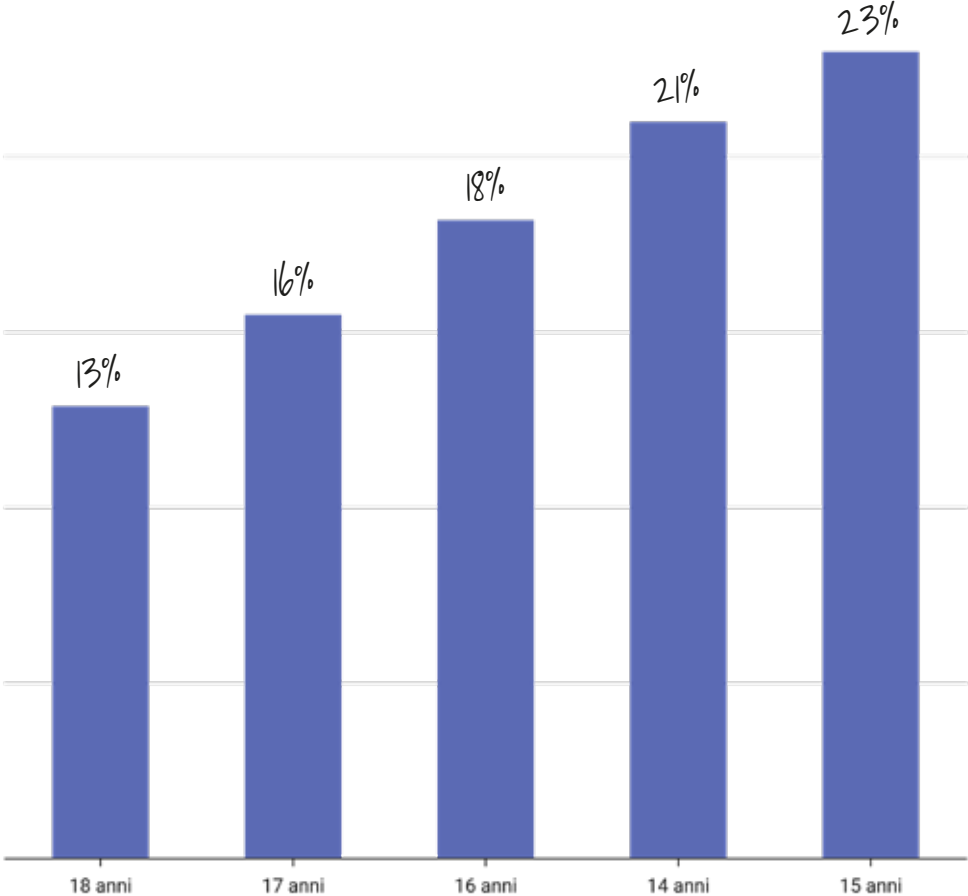
È stato somministrato agli studenti uno specifico strumento di screening (Holstein et al., 2014) per valutare la presenza di problemi legati all'uso di social media e gaming.

L'ultima indagine nazionale a riguardo suggerisce che sono soprattutto i più giovani ad avere un profilo a rischio di gioco ai videogame e che tra i ragazzi le prevalenze di gioco "a rischio" sono più che triple rispetto a quelle delle coetanee.

I risultati nella nostra provincia confermano quelli nazionali: il 27,8% dei ragazzi e l'8,3% delle ragazze fa un uso problematico dei videogame e la frazione di giocatori a rischio diminuisce con l'età.

il 23% dei ragazzi
gioca per più di 2 ore
nei giorni feriali

Uso problematico dei videogame per età



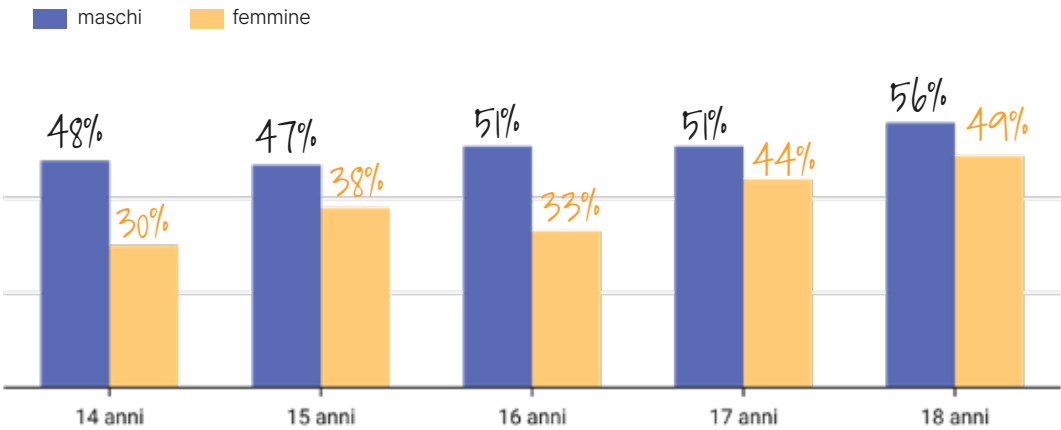
COMPORTAMENTI A RISCHIO O ILLEGALI

È stato indagato anche il coinvolgimento in situazioni a rischio quali aver preso parte a zuffe o risse, essere incappati in guai con la polizia e/o segnalazioni al prefetto, aver partecipato a danneggiamenti di beni pubblici o privati, essere stati coinvolti in rapporti sessuali non protetti o non consensuali, in incidenti stradali.

Il coinvolgimento in questo tipo di comportamenti riguarda prevalentemente i maschi, indipendentemente dall'età: più della metà dei ragazzi (51%) si sono trovati in queste situazioni contro il 39% delle ragazze.

Tra i comportamenti a rischio, quelli più frequenti risultano essere le risse tra i ragazzi e i rapporti sessuali non protetti tra le ragazze.

Coinvolgimento in situazioni a rischio (zuffe, rapine, rapporti sessuali non protetti o non consensuali, incidenti) anche come vittima



Frequenza delle situazioni a rischio per genere e tipo di situazione

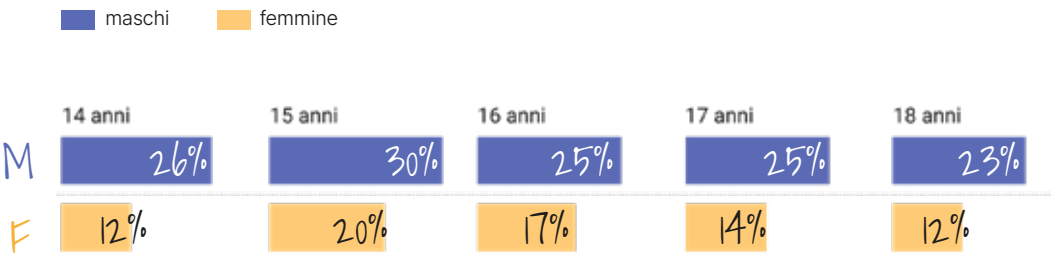


Anche per quanto riguarda la messa in atto di comportamenti illegali (risse tra bande, atti di violenza, furti, uso di armi, atti di vandalismo, ricettazione e costrizione a sesso non protetto o non consenziente), i maschi, indipendentemente dall'età, sono coinvolti significativamente di più delle ragazze.

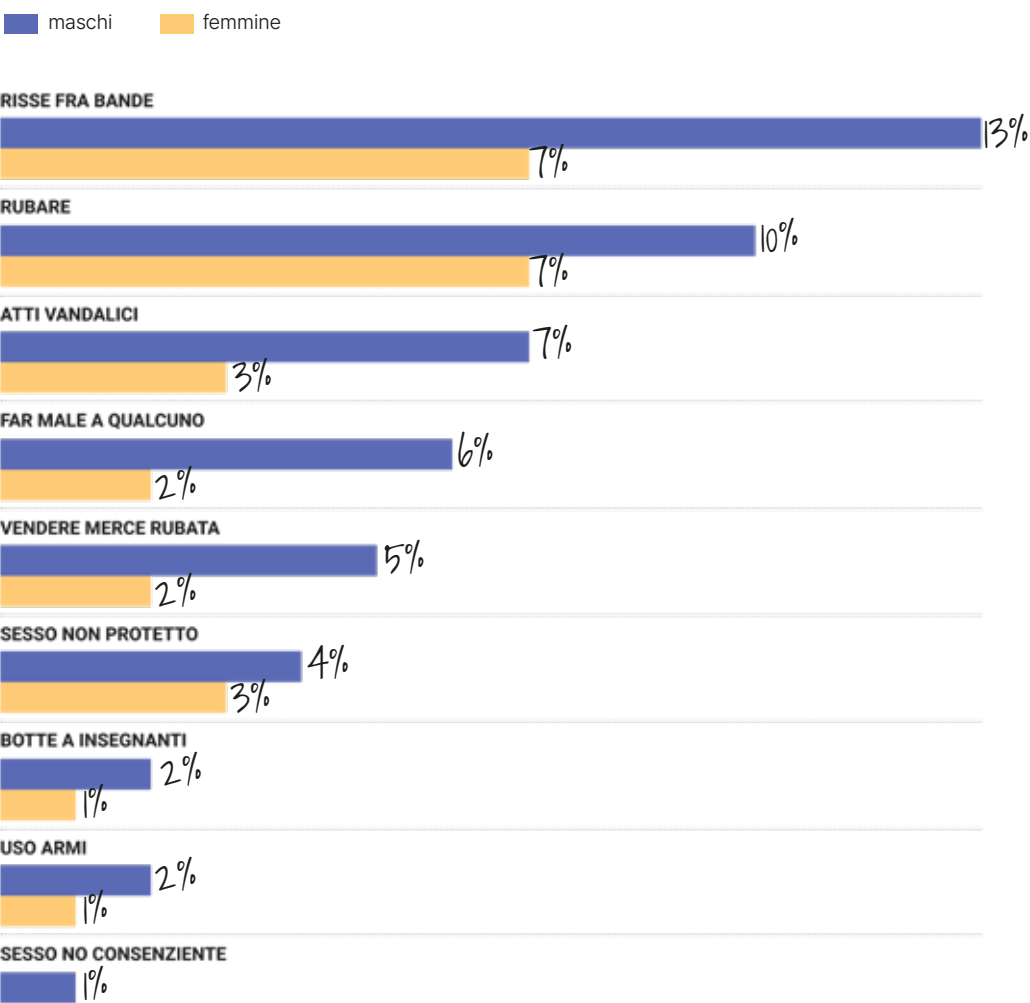
Hanno messo in atto comportamenti di questo tipo il 26% dei ragazzi e il 15% delle ragazze.

Tra i comportamenti, quelli più frequenti risultano essere i furti e le risse tra bande

Hanno attuato comportamenti illegali, per genere ed età



Frequenza dei comportamenti illegali per genere e tipo di comportamento



SODDISFAZIONI E SPERANZE

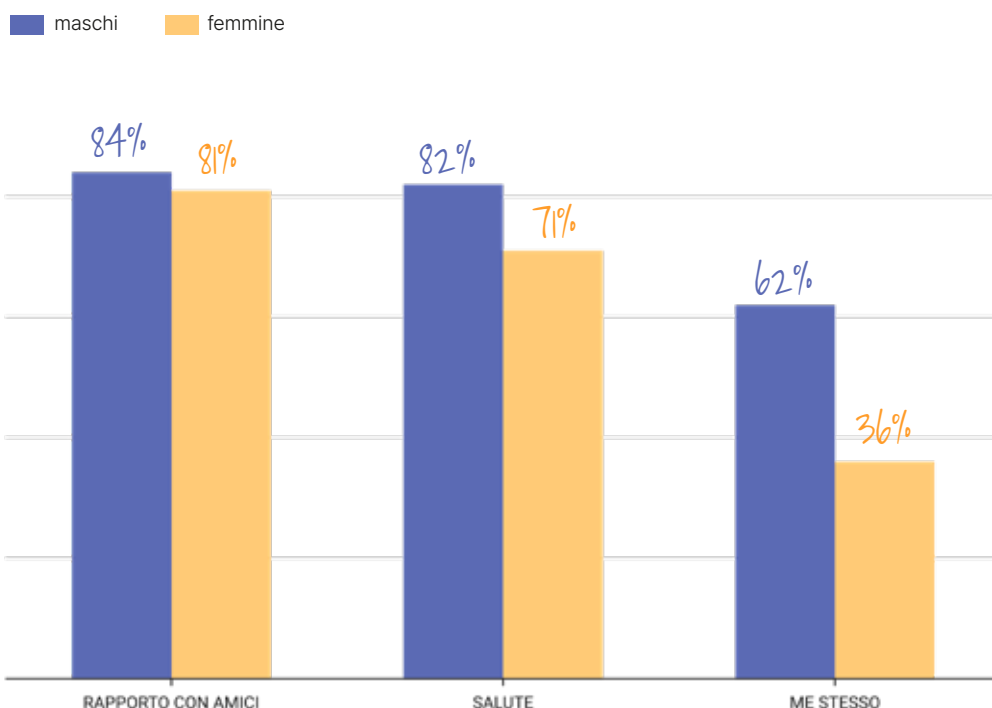
La fiducia verso il proprio futuro stimola, in generale, sentimenti positivi e determina la messa in atto di comportamenti adattivi, oltre ad aiutare le persone a definire obiettivi e a fare piani realistici in modo efficace.

È stata evidenziata una relazione positiva tra la fiducia personale e il rispetto di sé, la qualità della vita e la resilienza in particolare tra gli adolescenti.

Sulla base di queste evidenze si è andati ad indagare la soddisfazione percepita rispetto ad alcune aree della vita e la percezione delle proprie prospettive di realizzazione.

In generale gli studenti sono maggiormente soddisfatti delle studentesse della propria situazione rispetto al contrario. Sia nel rapporto con gli amici, che rispetto alla propria salute che di sé stessi, i ragazzi esprimono maggior soddisfazione rispetto alle ragazze. In particolare sono solo il 36% le ragazze soddisfatte di sé stesse rispetto al 62% dei maschi.

Quanto sei soddisfatta



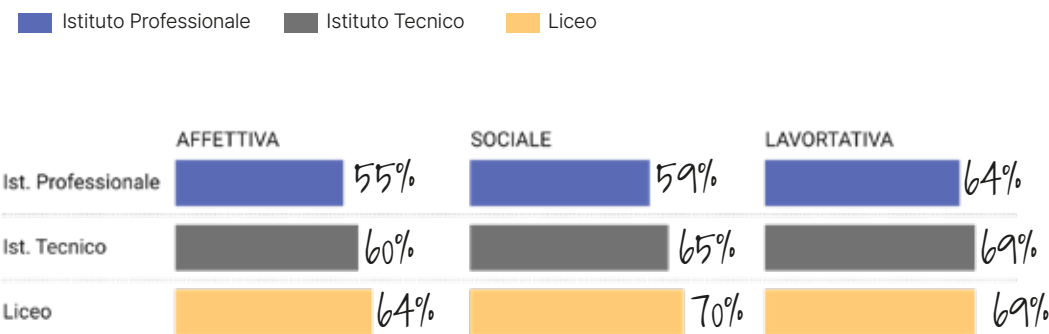
Anche rispetto alla percezione di potersi realizzare a livello lavorativo, sociale ed affettivo gli studenti hanno dato punteggi più alti, anche se di poco, rispetto alle studentesse. Per entrambi i generi la realizzazione affettiva risulta essere la più difficile da raggiungere.

Analizzando la percezione di realizzazione e il tipo di scuola frequentata emerge che, in tutte e 3 le dimensioni, i punteggi più bassi sono stati dati dagli studenti degli istituti Professionali.

Prospettive di alta realizzazione



Prospettive di alta realizzazione per tipo di scuola



Correlazioni & confronti

In questa ultima sezione sono analizzati più approfonditamente i legami tra abitudini e situazioni sia rischiose che “benefiche”, cercando di rispondere a 3 domande

1. Avere un comportamento o essere in una situazione rischiosa, aumenta la probabilità di incorrere in un altro rischio?
2. Le situazioni “protettive” proteggono davvero dai comportamenti a rischio, e in che misura lo fanno?
3. Ci sono differenze per genere, nazionalità, tipo di scuola frequentata, e quanto grandi sono?

Per fare questo abbiamo utilizzato modelli statistici che ci permettono di dire come variano i rischi a seconda dell'essere o meno in una determinata condizione tenendo anche conto di possibili fattori di confondimento.

I valori sono quindi presentati in termini di aumento o diminuzione del rischio.

Quando possibile viene anche segnalata la non significatività statistica delle differenze riscontrate; in questi casi la differenza riscontrata, indipendentemente da quanto grande sia, ha una probabilità di più del 10% di essere dovuta solo al caso e quindi va analizzata e descritta con molta cautela.

Associazioni tra comportamenti a rischio

Qui si è voluto confrontare un singolo comportamento a rischio di dipendenza associandolo con altri comportamenti dannosi per verificare quanto il primo influisca negativamente anche sugli altri.

In particolare sono stati analizzati:

- Il consumo di prodotti con nicotina (sigarette "normali" o e-cig)
- La presenza di ubriacature nel mese dell'intervista
- L'uso di cannabis
- L'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica
- Il gioco d'azzardo a rischio
- L'utilizzo di internet a rischio
- Il consumo di energy drink

Questi comportamenti sono stati messi in relazione tra loro e anche con:

- uso di altre droghe diverse dalla cannabis
- abitudine al fumo quotidiano
- frequente consumo di alcol
- avere comportamenti illegali
- avere rapporti sessuali non protetti
- essere incorso in incidenti stradali
- riferire uno stress scolastico elevato
- "bruciare" scuola

Inoltre, per evitare confondimenti, i dati sono stati anche pesati in modo da presentare risultati che siano indipendenti da età, residenza, scuola frequentata, convivenza con i genitori, situazione economica familiare, comunicazione con i genitori.

Nei grafici che seguono sono rappresentate le differenze di rischio di incorrere in determinati comportamenti problematici tra chi adotta il comportamento a rischio preso in esame e chi non lo adotta.

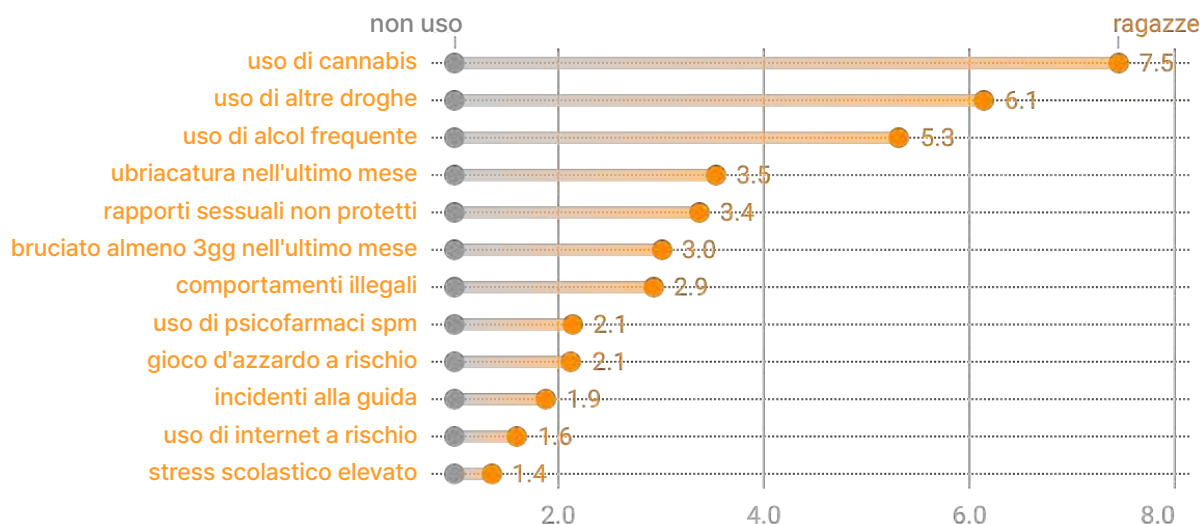
Per esempio, nel primo grafico di questa serie, le ragazze che hanno consumato nicotina negli ultimi 30 giorni hanno un rischio di usare cannabis 7,5 volte maggiore rispetto a quelle che non hanno consumato nicotina.

Come si può vedere, l'analisi mette chiaramente in evidenza come gli studenti che tengono queste condotte presentino un profilo di maggior vulnerabilità comportamentale rispetto agli studenti che non le adottano: con rarissime eccezioni in cui le differenze non sono significative, tutti questi comportamenti sono tra loro associati e lo sono sia tra le ragazze che tra i ragazzi in maniera piuttosto simile.

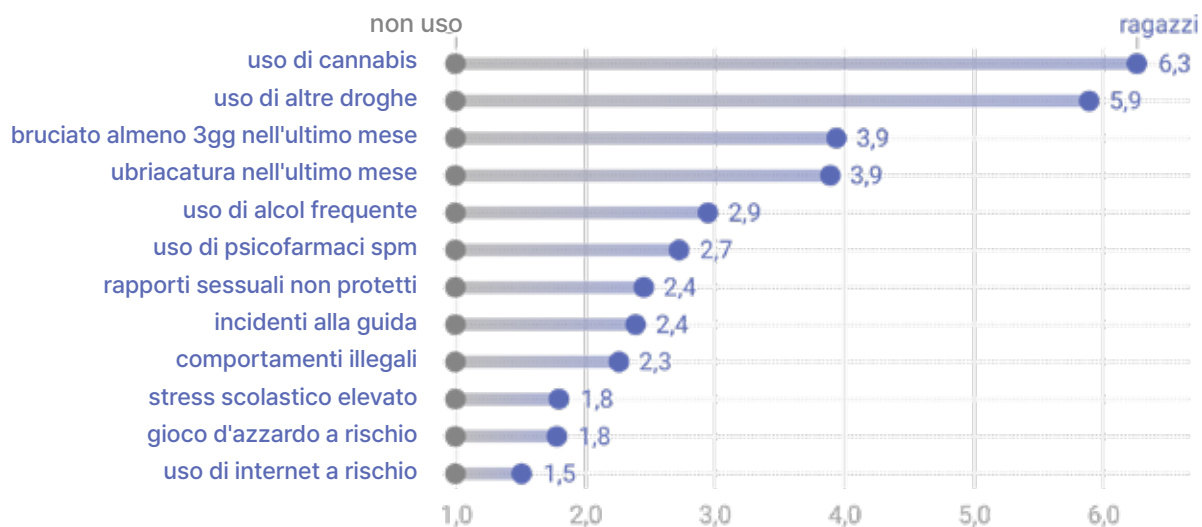
Aumento di rischio per chi ha consumato prodotti con nicotina negli ultimi 30 giorni

(e-cig o sigarette normali)

nelle ragazze

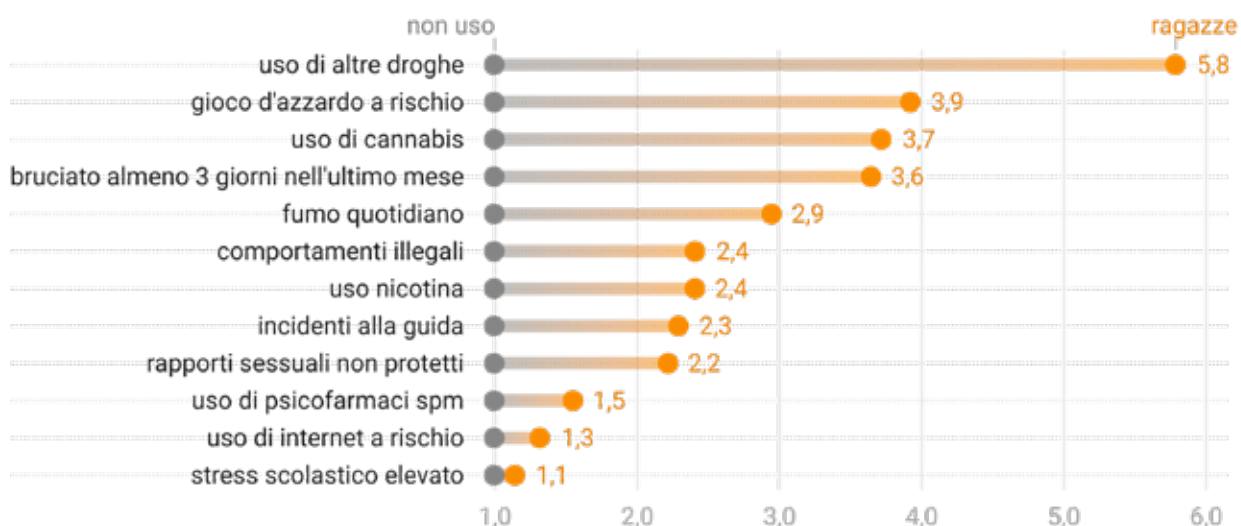


nei ragazzi

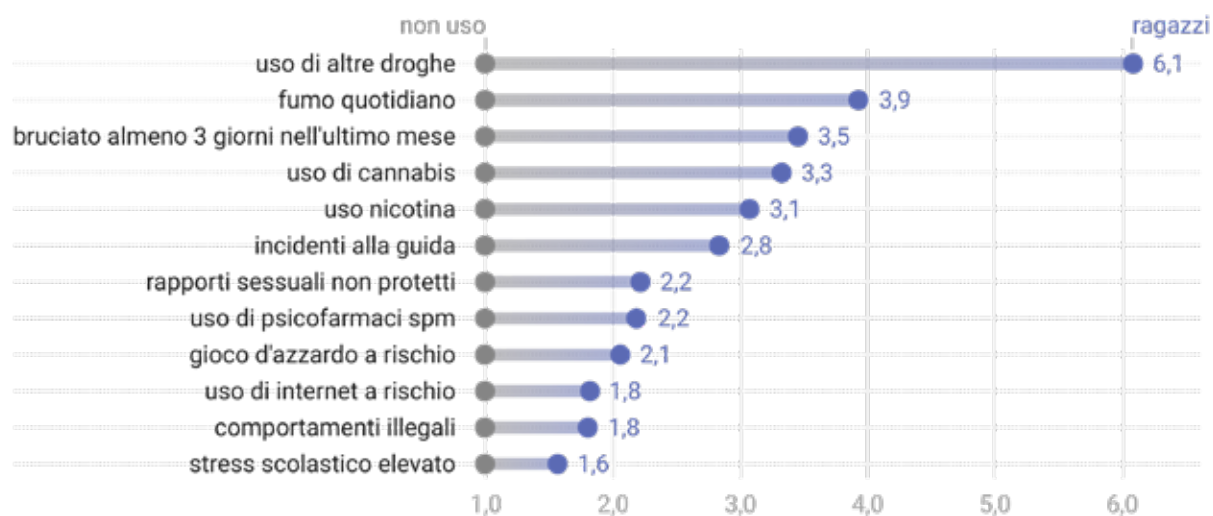


Aumento di rischio per chi si è ubriacato negli ultimi 30 giorni

nelle ragazze

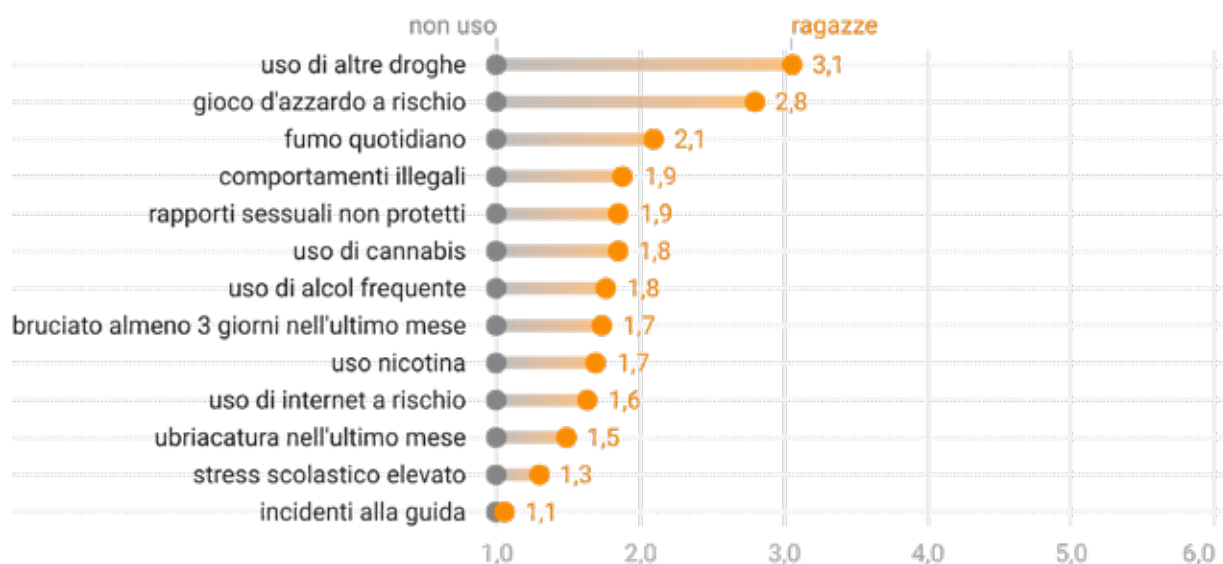


nei ragazzi

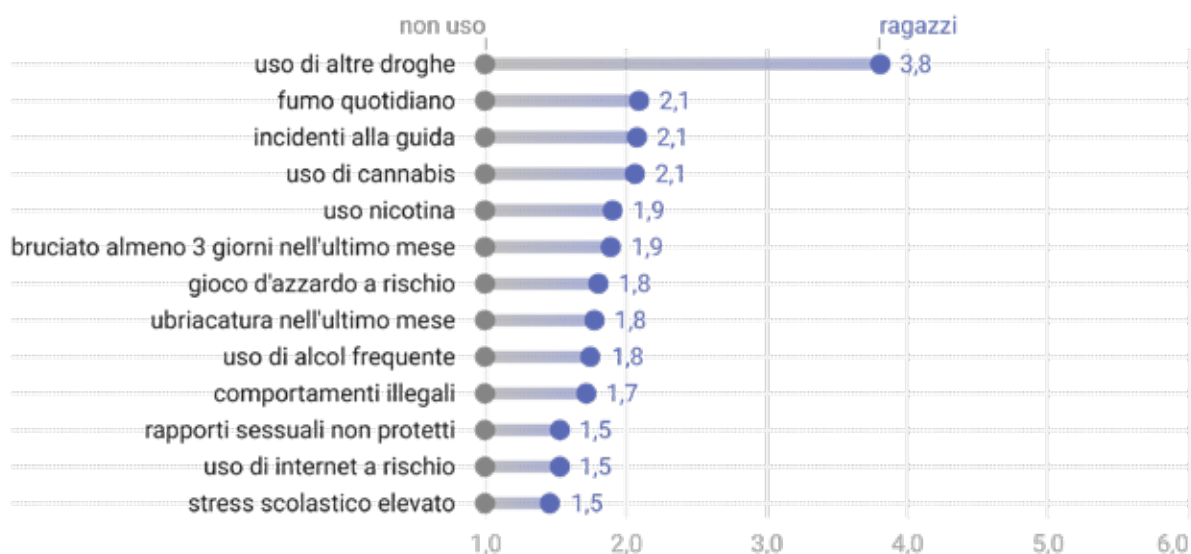


Aumento di rischio per chi
**ha usato psicofarmaci senza prescrizione medica
 negli ultimi 12 mesi**

nelle ragazze

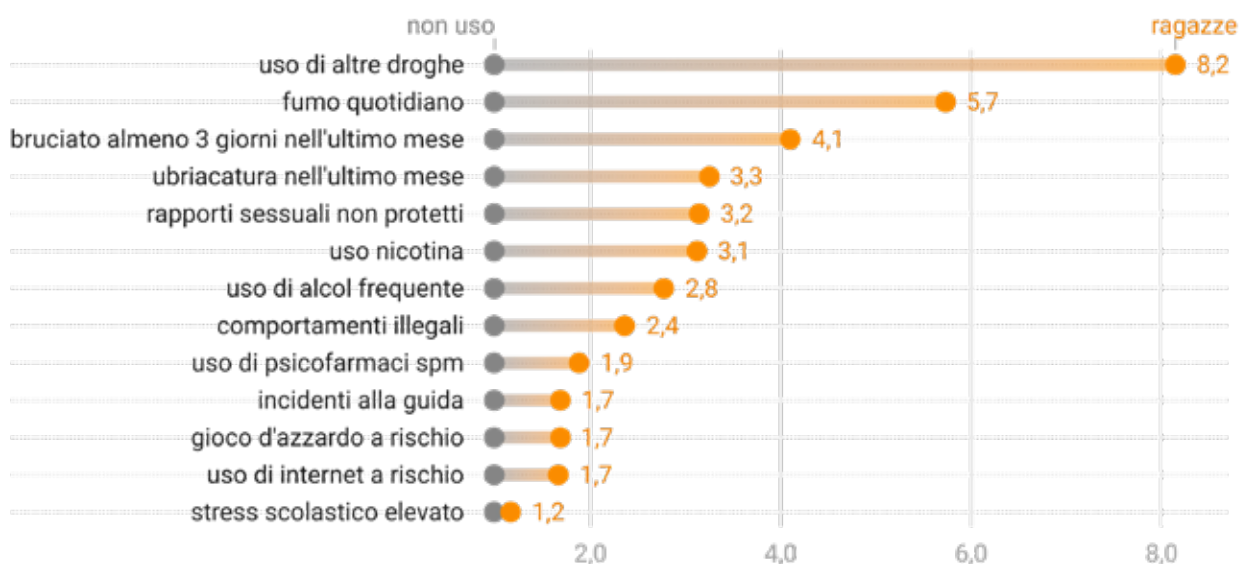


nei ragazzi

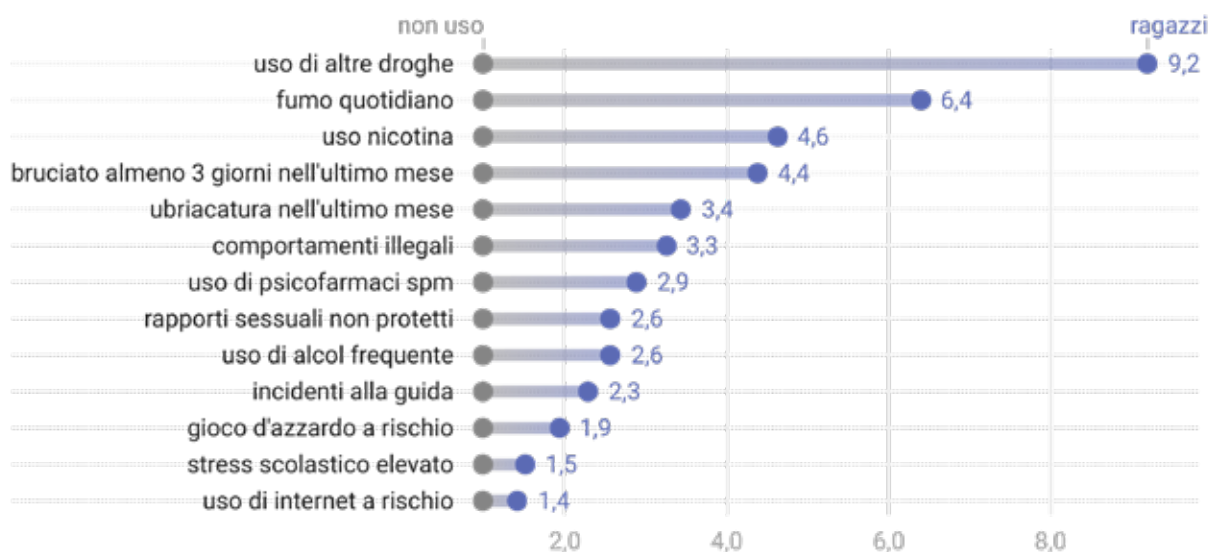


Aumento di rischio per chi ha usato cannabis nell'ultimo anno

nelle ragazze

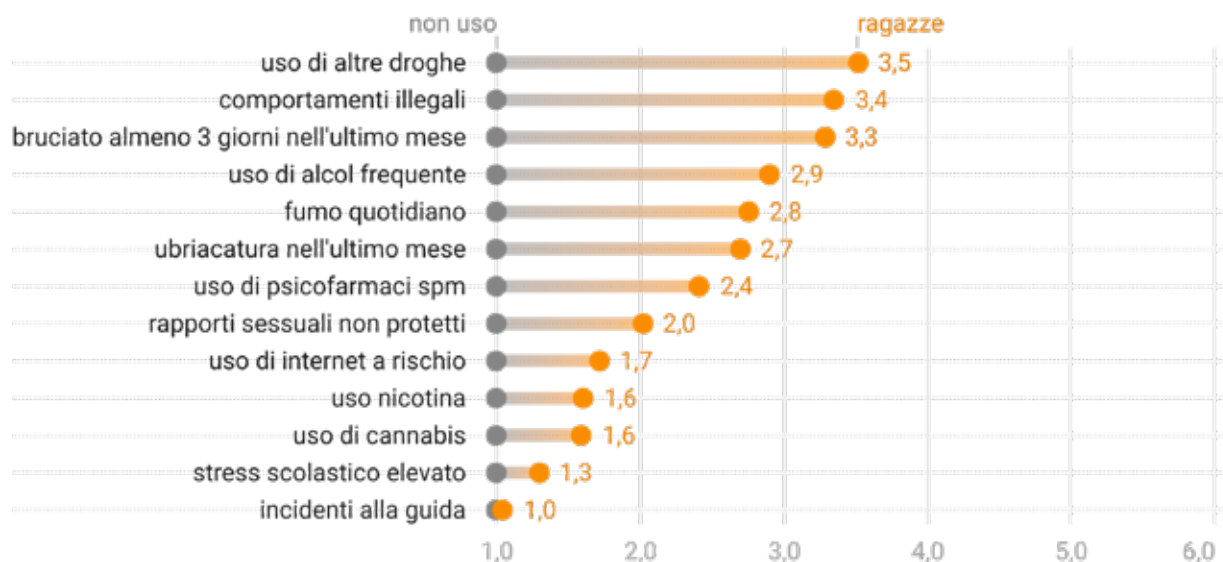


nei ragazzi

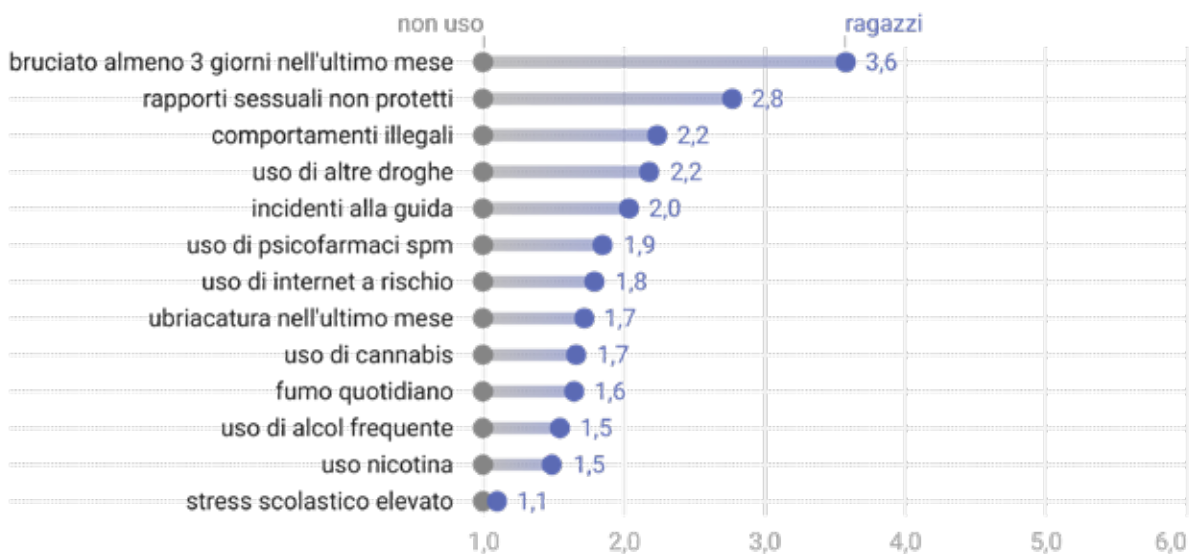


Aumento del rischio per chi gioca d'azzardo a rischio

nelle ragazze

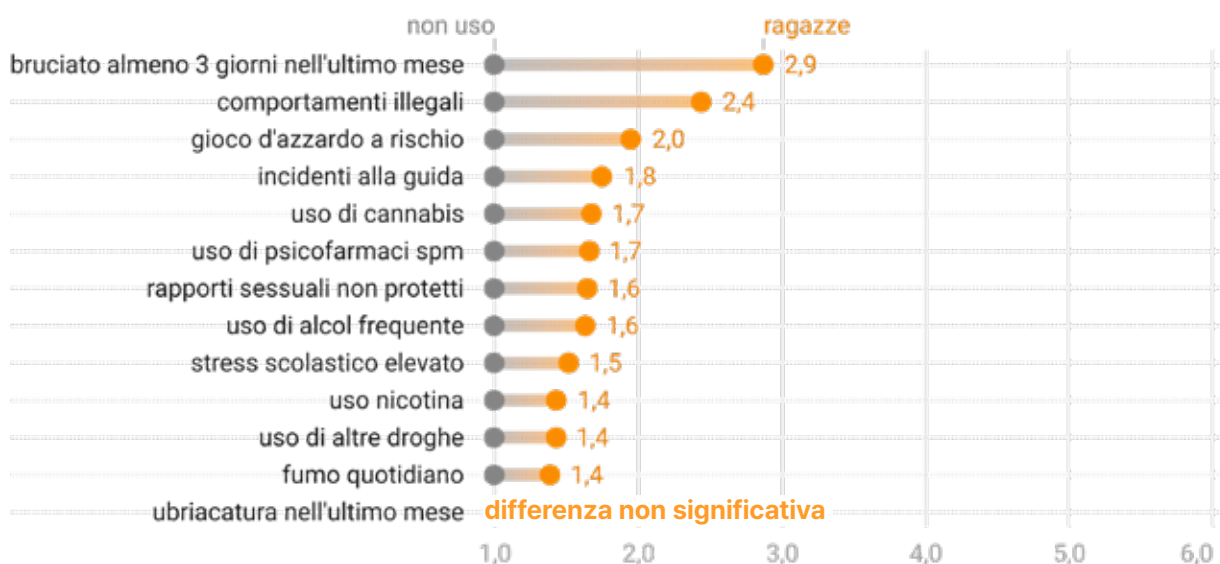


nei ragazzi

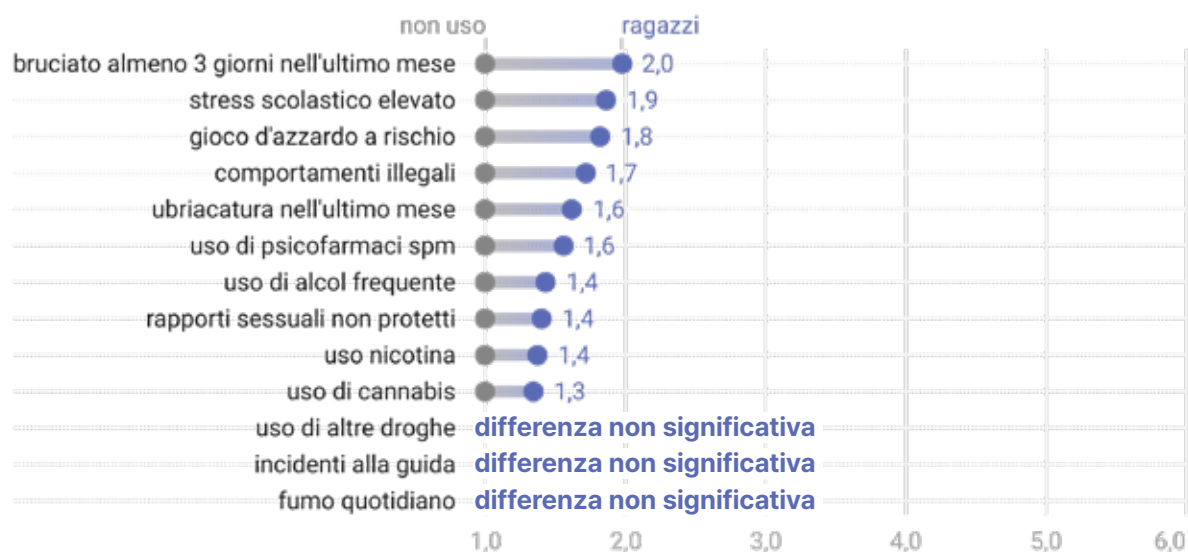


Aumento di rischio per chi utilizza internet a rischio

nelle ragazze

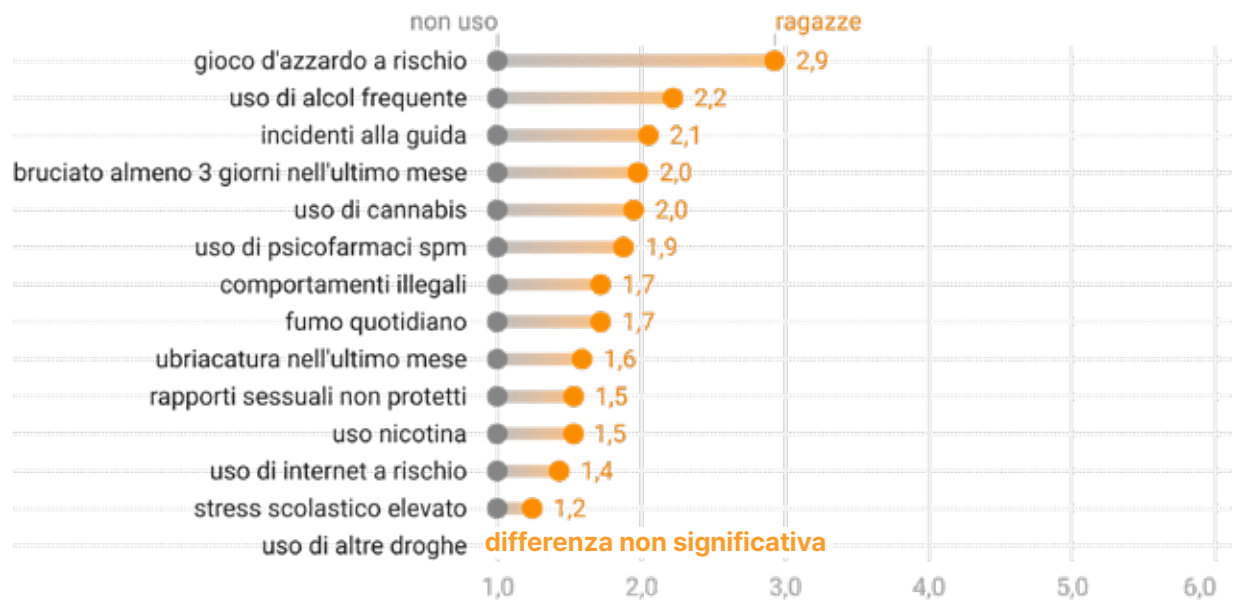


nei ragazzi

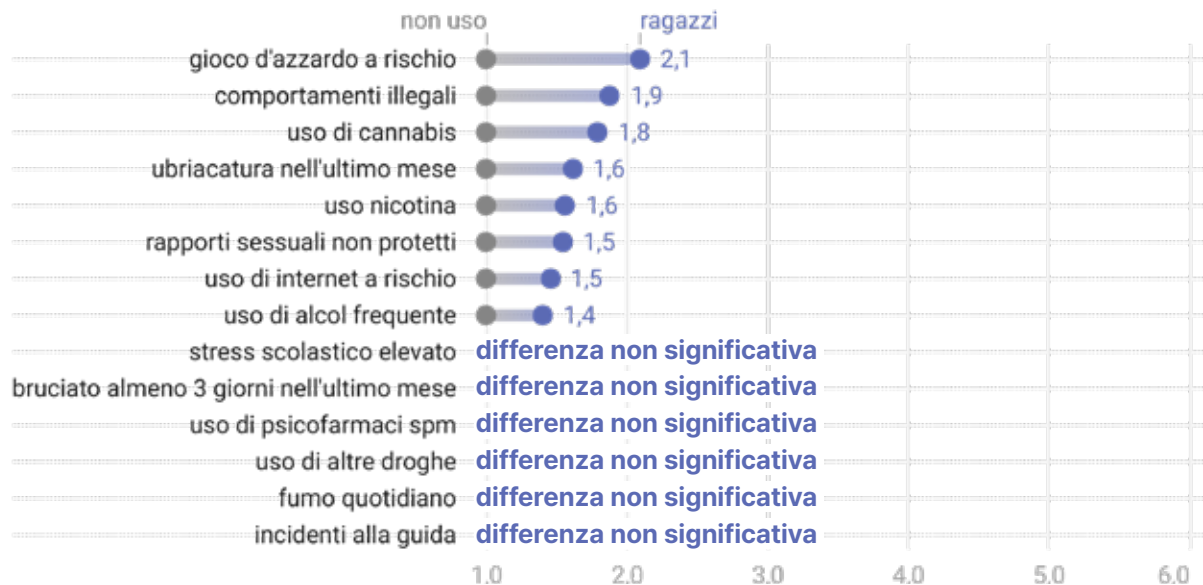


Aumento del rischio per chi
consuma energy drink

nelle ragazze



nei ragazzi



Associazioni tra comportamenti o situazioni protettive e comportamenti a rischio

Come per i comportamenti a rischio, anche per comportamenti o situazioni comunemente pensati essere "protettivi" si è voluta studiare l'associazione con comportamenti a rischio, per valutare quanto effettivamente possano essere di tutela rispetto ai comportamenti dannosi.

In particolare sono stati analizzati:

- Leggere almeno 1 volta a settimana
- Praticare sport almeno 2 volte a settimana
- Avere un buon rendimento scolastico
- Essere soddisfatti di sé stessi
- Avere buone condizioni economiche familiari
- Convivere con entrambi i genitori
- Avere genitori che sanno dove e con chi si esce la sera

Questi comportamenti / situazioni sono stati messi in relazione con: consumo di prodotti con nicotina (sigarette "normali" o e-cig), abitudine al fumo quotidiano, presenza di ubriacature nel mese dell'intervista, frequente consumo di alcol, uso di cannabis, uso di altre droghe, uso di psicofarmaci senza prescrizione medica, avere comportamenti illegali, avere rapporti sessuali non protetti, essere incorsi in incidenti stradali, riferire uno stress scolastico elevato, "bruciare" scuola, gioco d'azzardo a rischio, utilizzo di internet a rischio.

Anche in questo caso, per evitare confondimenti, i dati sono stati anche pesati in modo da presentare risultati che siano indipendenti da età, residenza, scuola frequentata, convivenza con i genitori, situazione economica familiare, comunicazione con i genitori.

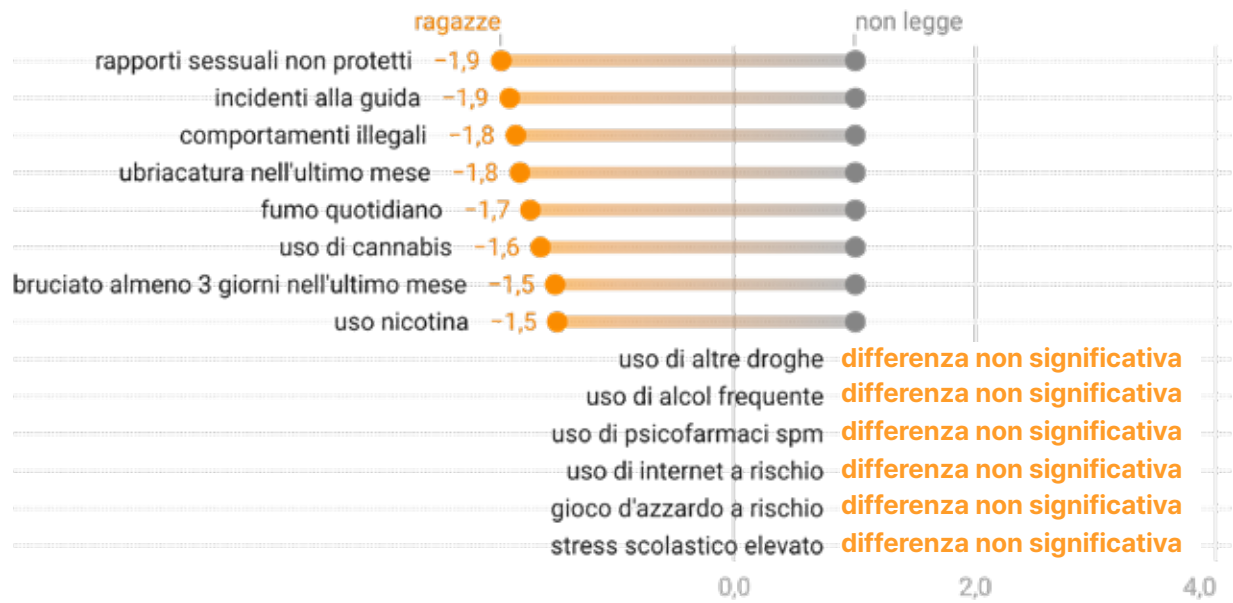
Nei grafici che seguono sono rappresentate le differenze di rischio di incorrere in determinati comportamenti problematici tra chi è nella situazione "protettiva" presa in esame e chi non lo è. Per esempio nel primo grafico di questa serie, le ragazze che leggono libri almeno 1 volta a settimana hanno un rischio di avere rapporti sessuali non protetti che è quasi 2 volte (1,9) minore rispetto a quelle che non leggono.

Contrariamente ai comportamenti a rischio, qui le associazioni sono meno forti, diverse tra ragazzi e ragazze e comunque spesso non significative.

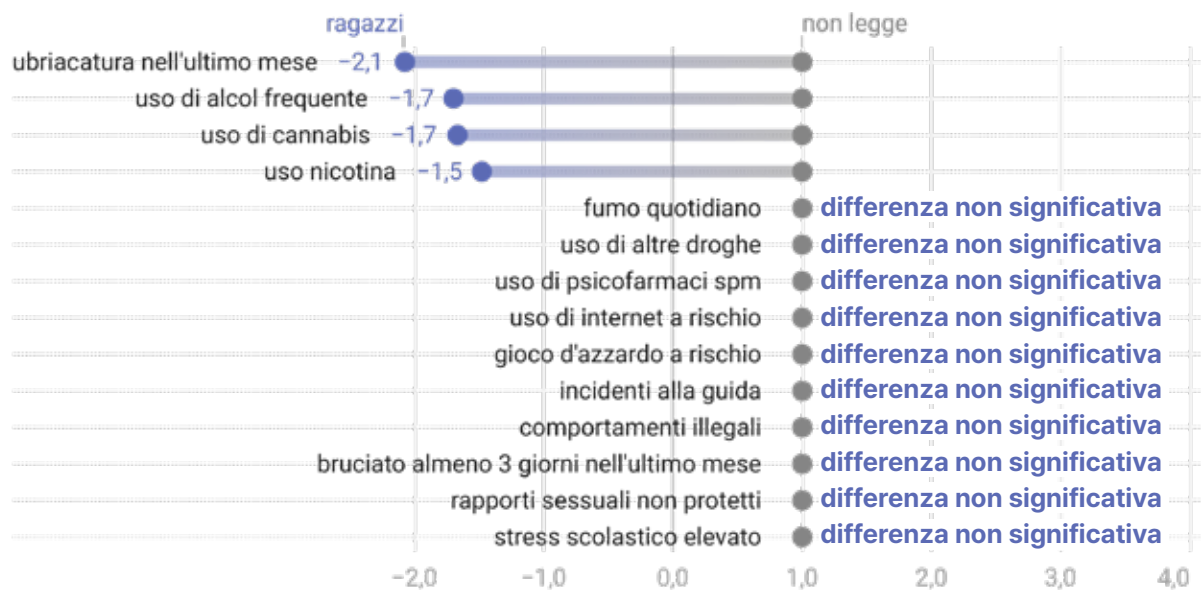
Tra le situazioni prese in esame, si differenzia l'aver un buon rendimento scolastico che, sia tra i ragazzi che tra le ragazze, è correlato ad una significativa riduzione di tutti i comportamenti a rischio. In misura minore, ma comunque interessante, anche una buona comunicazione con i genitori (qui rappresentata dal fatto che sappiano con chi e dove si esce la sera) risulta associata ad una riduzione dei rischi.

Diminuizione del rischio per chi **legge libri almeno 1 volta a settimana**

nelle ragazze

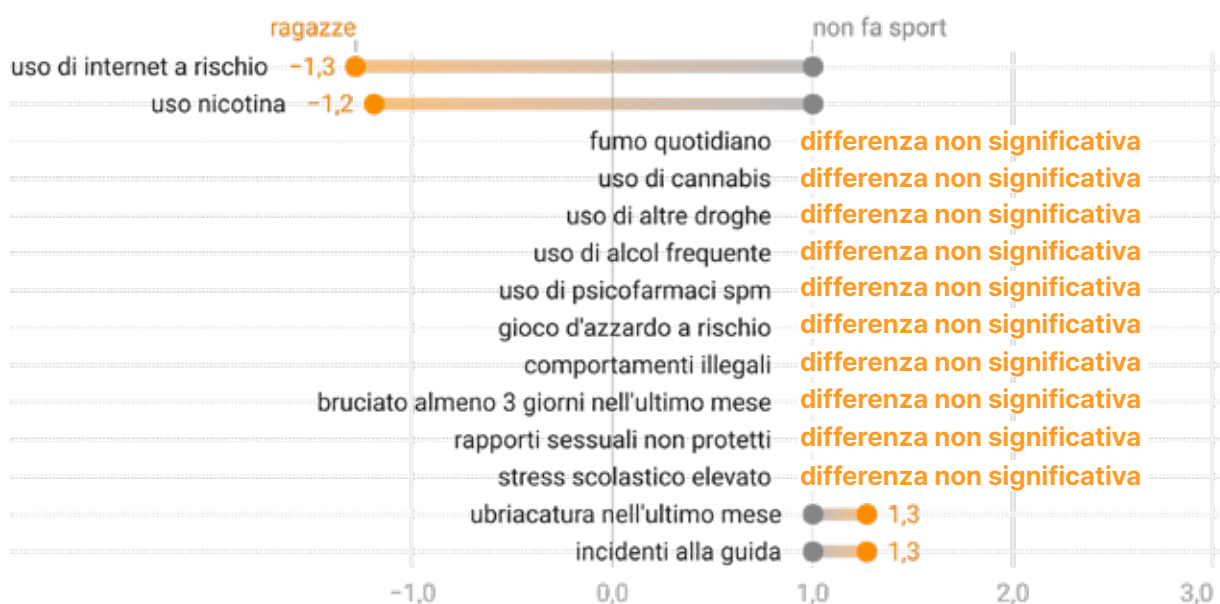


nei ragazzi

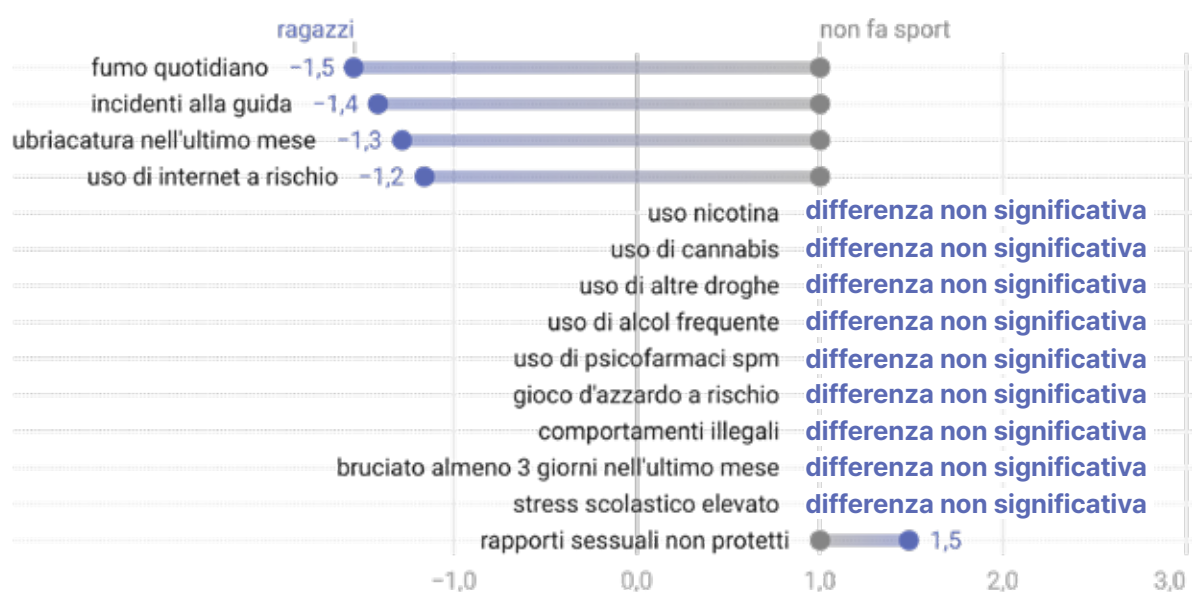


Diminuzione del rischio per chi pratica sport almeno 2 volte a settimana

nelle ragazze



nei ragazzi

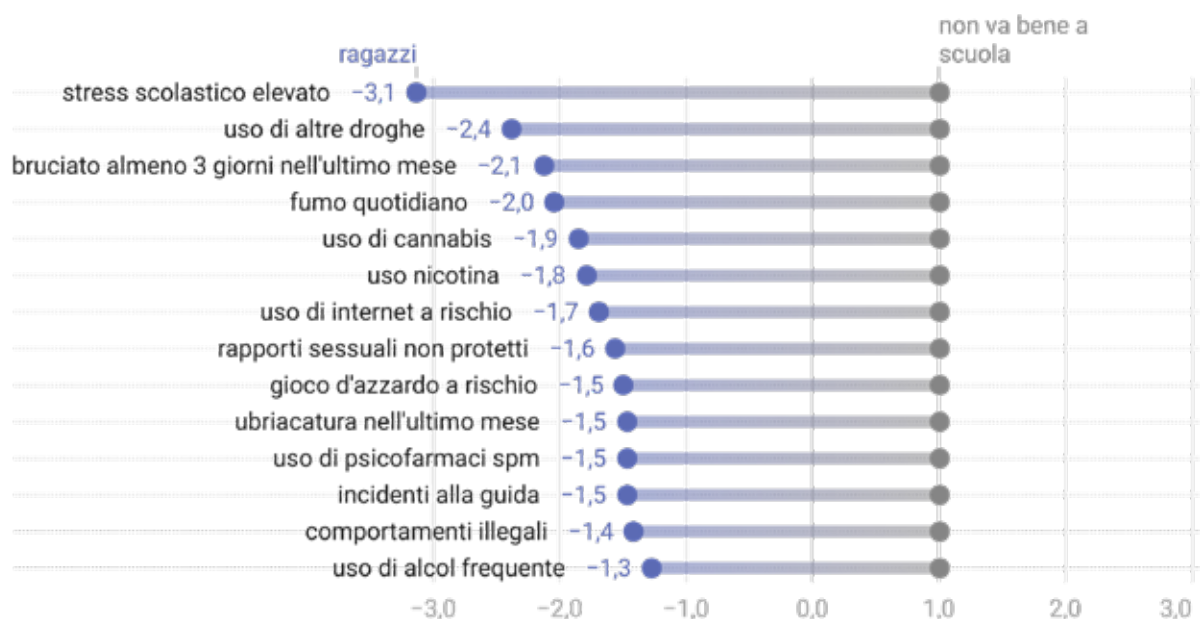


Diminuizione del rischio per chi **va bene a scuola**

nelle ragazze

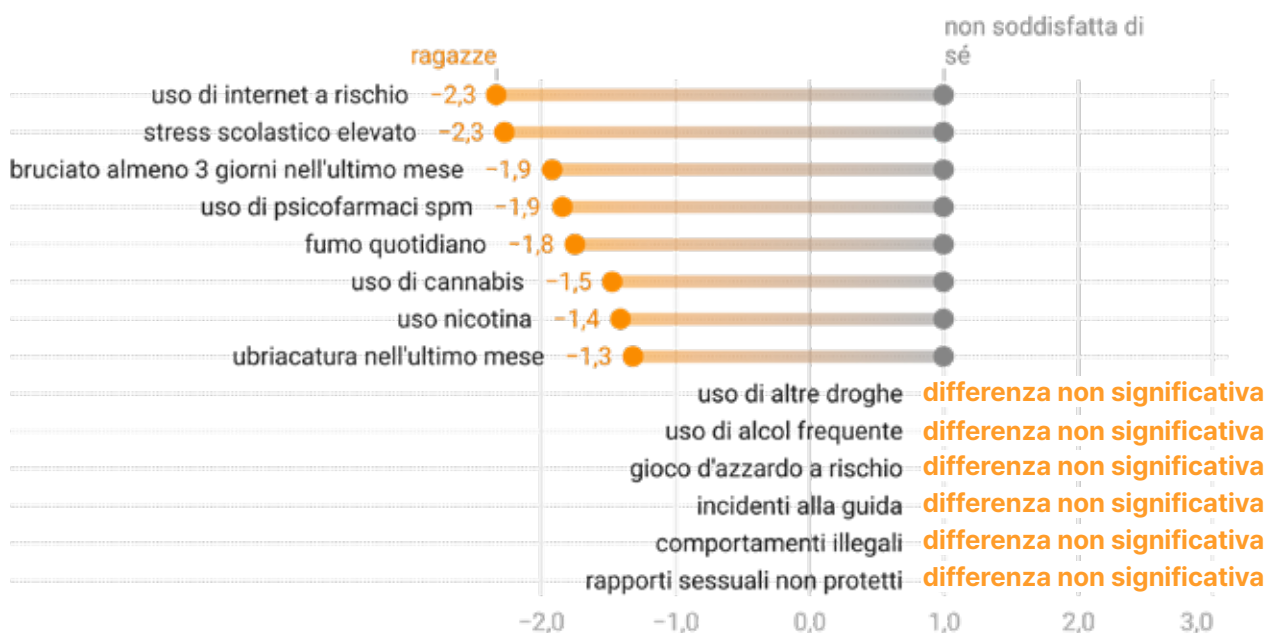


nei ragazzi

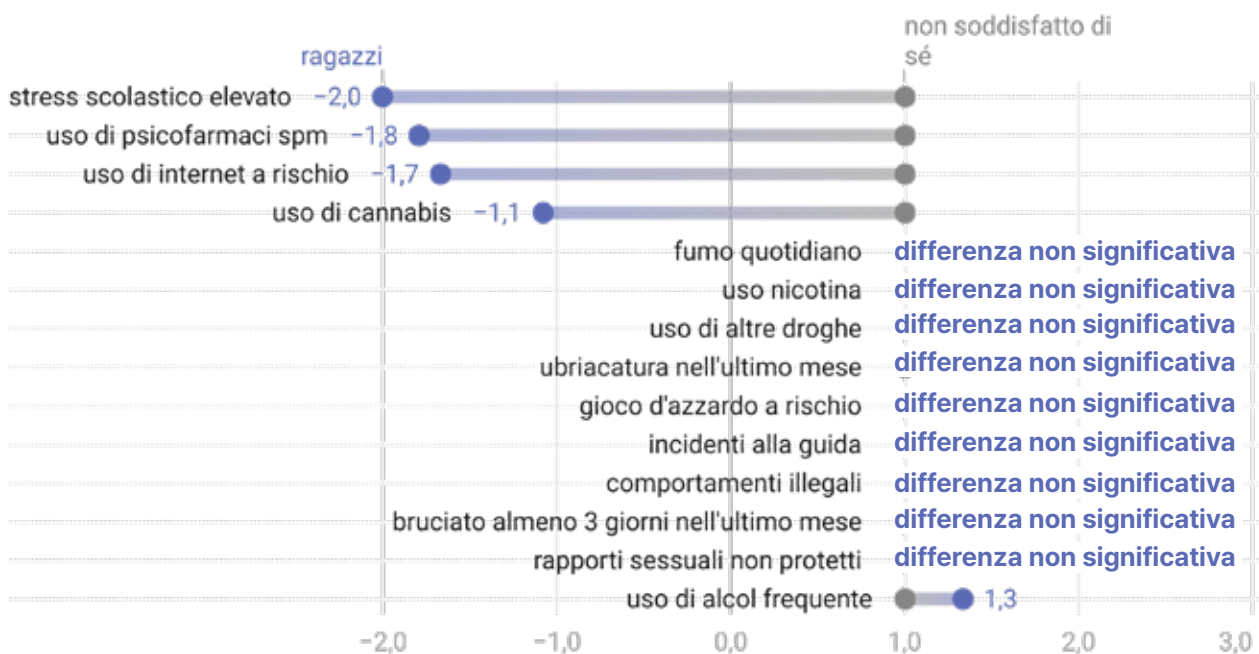


Diminuizione del rischio per chi è soddisfatto (o soddisfatta) di sé

nelle ragazze

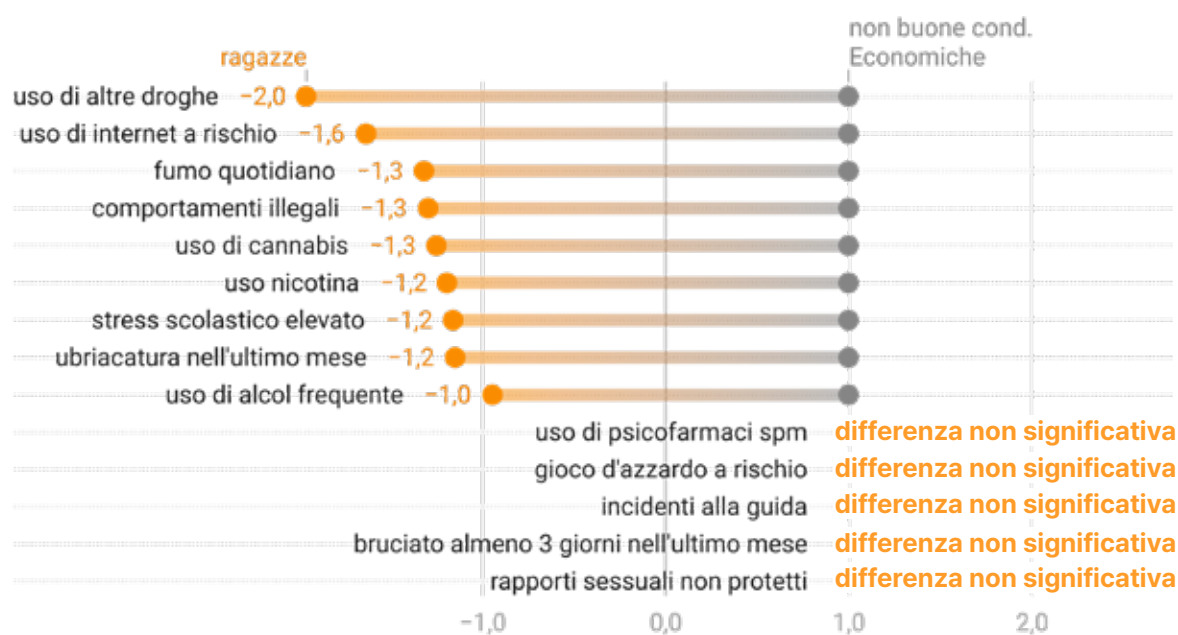


nei ragazzi

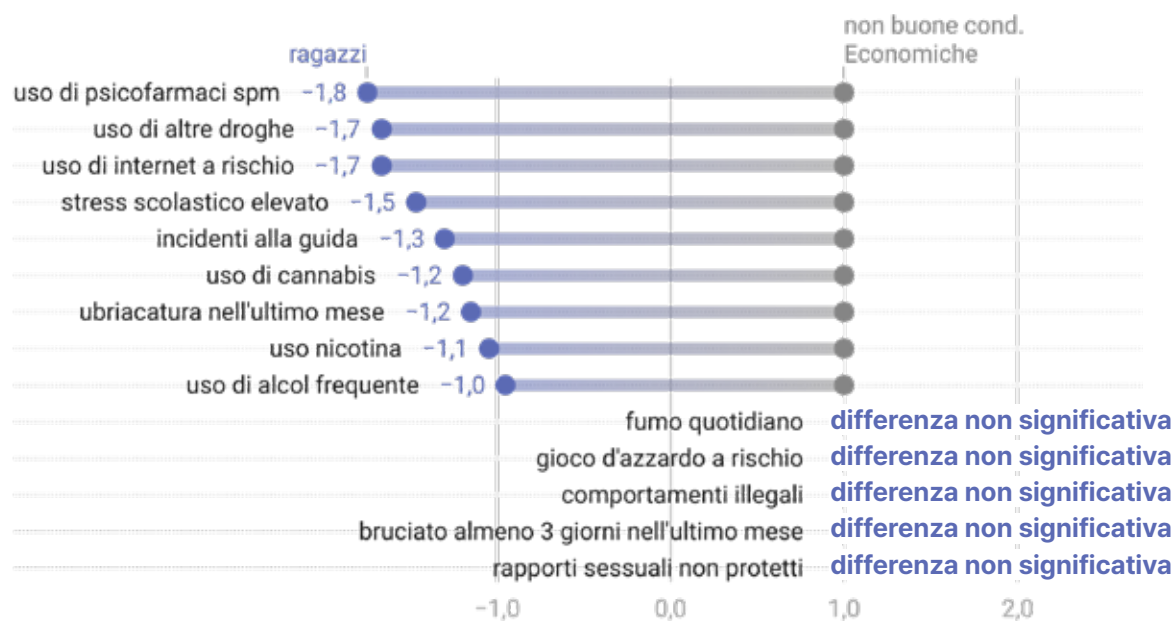


Diminuzione del rischio per chi **ha una famiglia in buone condizioni economiche**

nelle ragazze

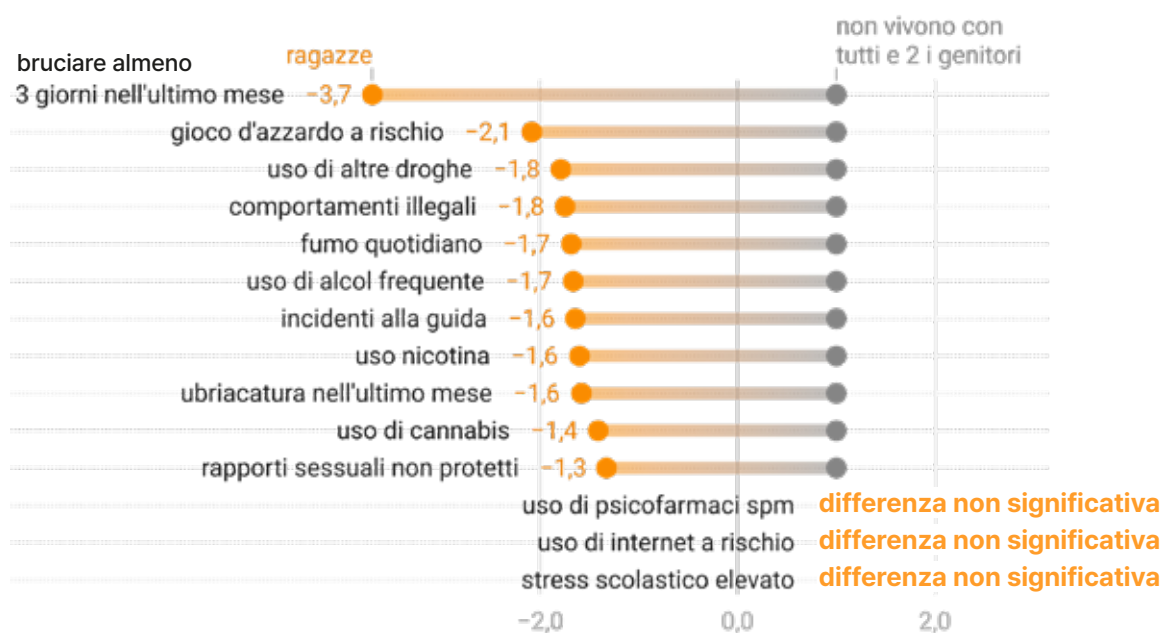


nei ragazzi

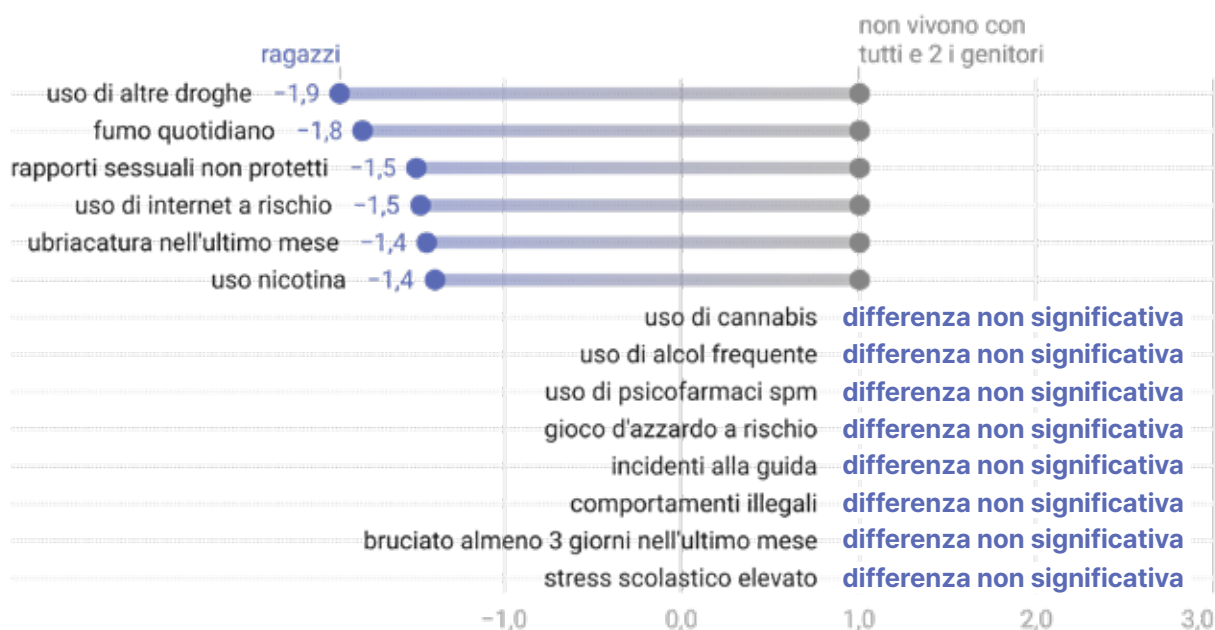


Diminuizione del rischio per chi **convive con entrambi i genitori**

nelle ragazze

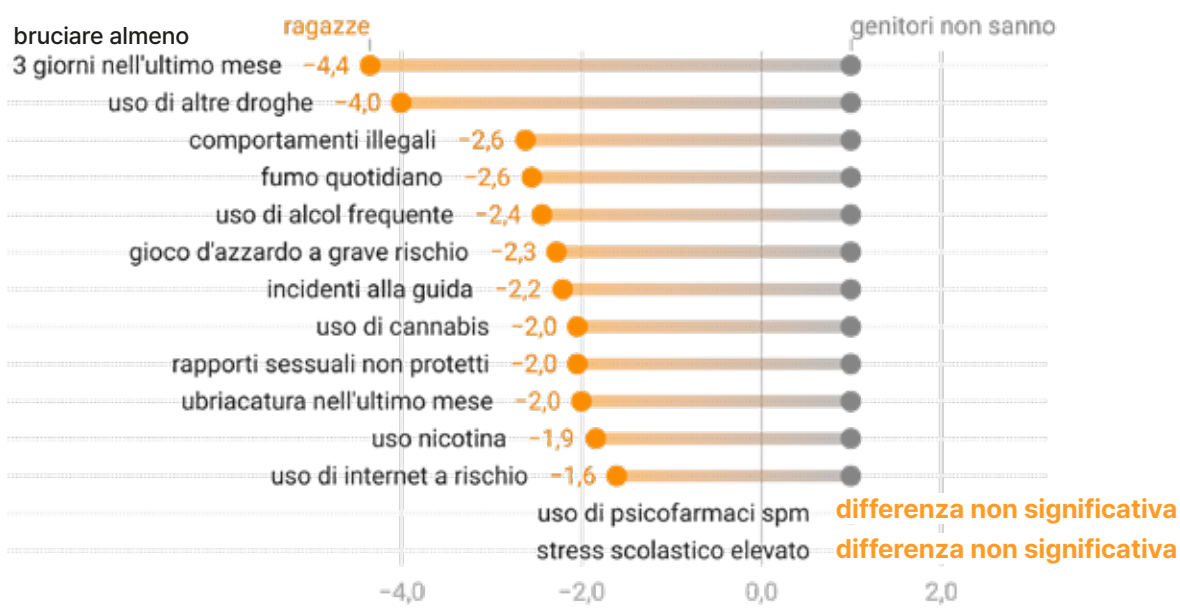


nei ragazzi

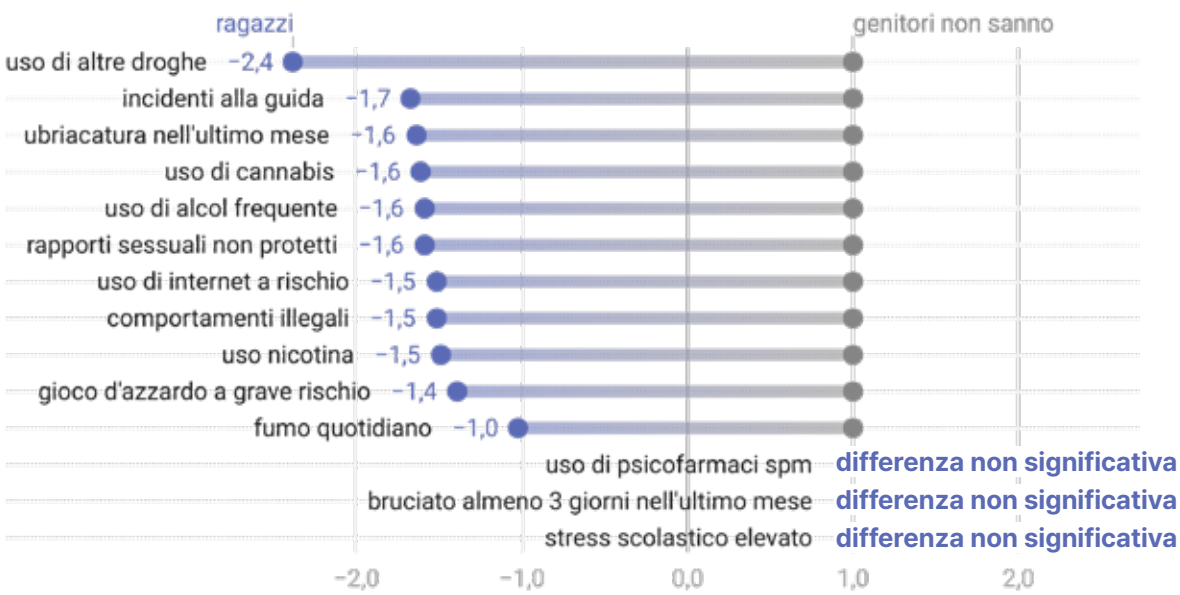


Diminuizione del rischio per coloro **i cui genitori sanno dove e con chi si esce la sera**

nelle ragazze



nei ragazzi



Tre confronti importanti

In questa sezione sono confrontati i risultati rilevati
per gruppi di particolare interesse:

ragazzi e ragazze
italiani “nativi” e di “seconda generazione”
diversi indirizzi scolastici

Nelle tabelle sono evidenziate le differenze che sono risultate significative dopo averle controllate per età, sesso, distretto, scuola frequentata, convivenza con i genitori, nazionalità dei genitori, grado di istruzione della madre, situazione economica familiare, informazione dei genitori su spostamenti serali dei figli.



ragazzi e ragazze

p. 74



italiani "autoctoni"
e "di 2^a generazione"

p. 78



Licei, Tecnici
e Professionali

p. 82

Ragazze e Ragazzi



In questi grafici di viene mostrata la differenza di rischio per le ragazze rispetto ai ragazzi di ritrovarsi in particolari situazioni, indipendentemente da età, residenza, scuola frequentata, convivenza con i genitori, nazionalità dei genitori, grado di istruzione della madre, situazione economica familiare, comunicazione con i genitori. Per esempio, le ragazze hanno un rischio di fumare maggiore del 37% rispetto ai ragazzi, mentre quello di bere frequentemente alcol è circa la metà di quello dei ragazzi (-46%). I casi (rari) in cui le differenze non fossero statisticamente significative sono stati segnalati: questi dati, indipendentemente dalla loro grandezza, vanno considerati come poco solidi e quindi fare inferenze su di essi richiede molta attenzione e, alla fine, non è del tutto corretto.

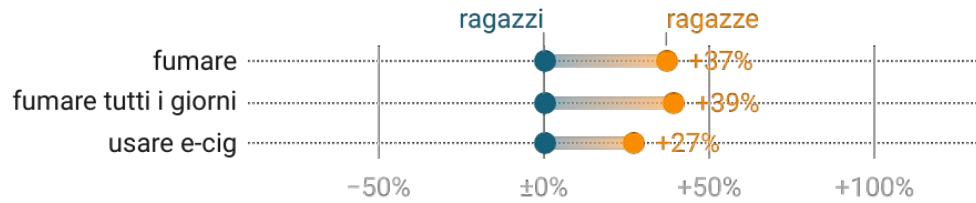
Il confronto tra i generi mostra come le ragazze:

- fumano più dei coetanei
- consumano alcol meno frequentemente ma ne abusano in maniera uguale ai maschi
- consumano cannabis meno dei maschi
- leggono di più
- studiano di più
- vanno meglio a scuola
- hanno meno comportamenti rischiosi o illegali

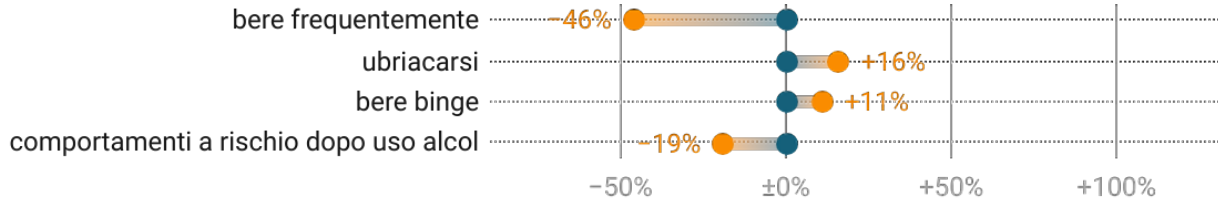
ma:

- sono più stressate
- usano più psicofarmaci (con o senza prescrizione medica)
- sono meno soddisfatte dei rapporti interpersonali
- sono meno soddisfatte di sé stesse
- mostrano meno fiducia nella propria realizzazione futura
- dormono meno
- fanno meno la prima colazione
- fanno meno sport

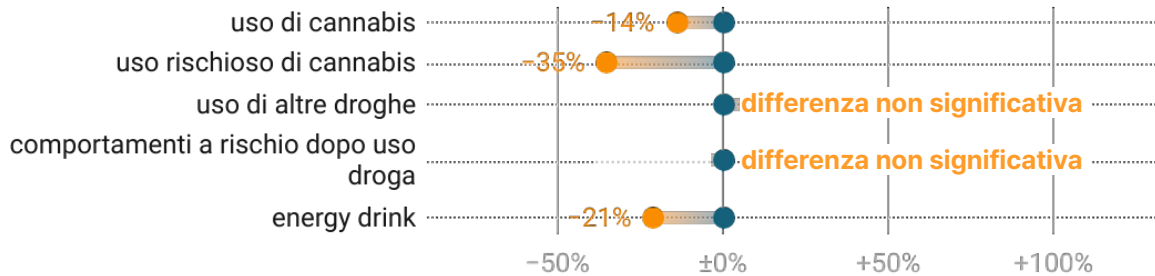
fumo



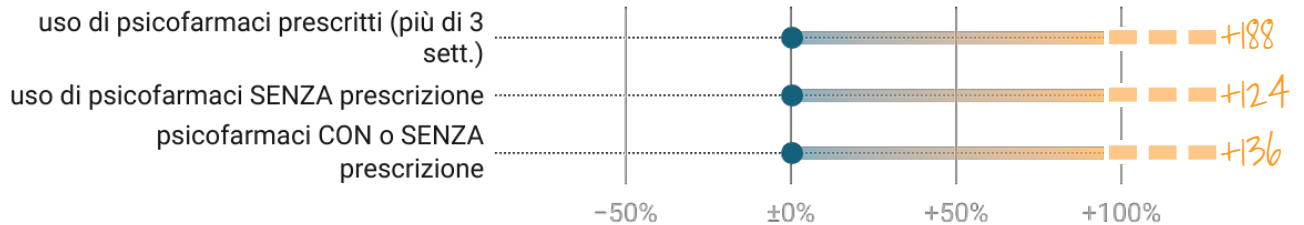
alcol



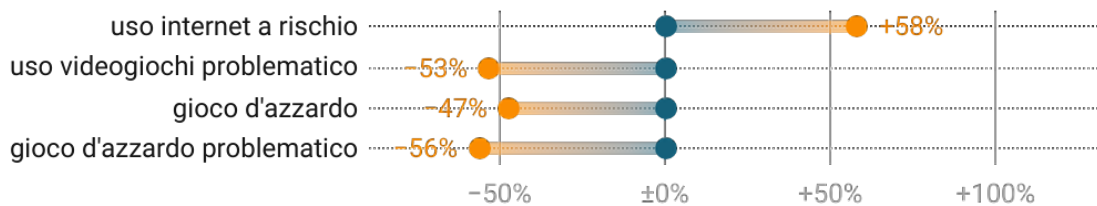
uso di cannabis e altre sostanze



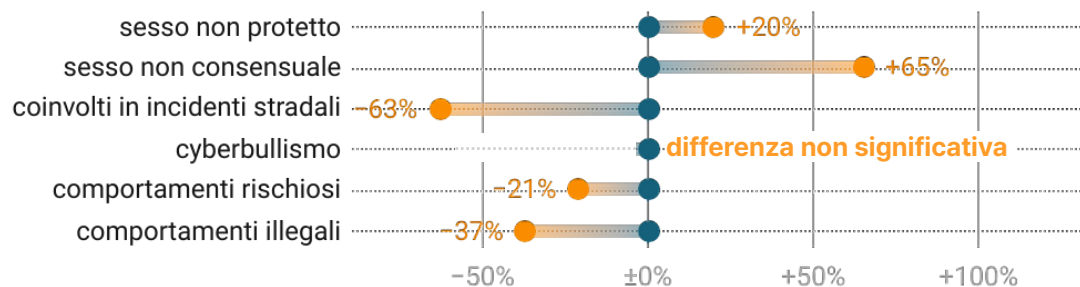
psicofarmaci



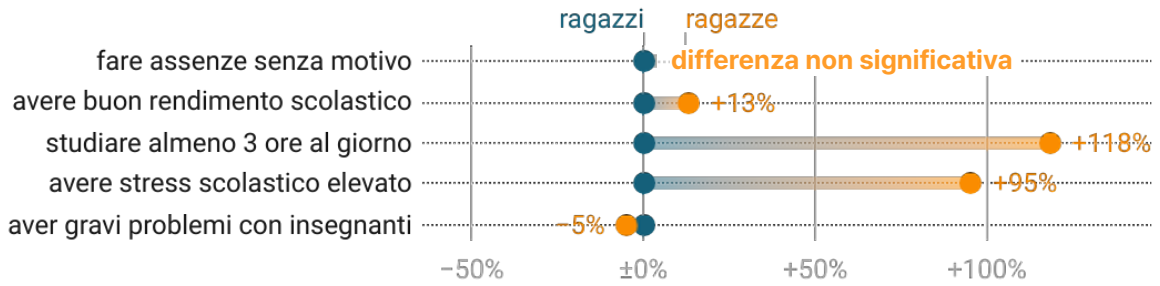
altre dipendenze



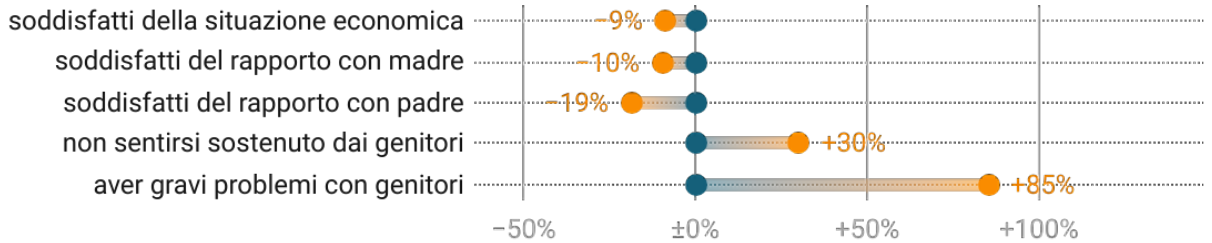
comportamenti pericolosi



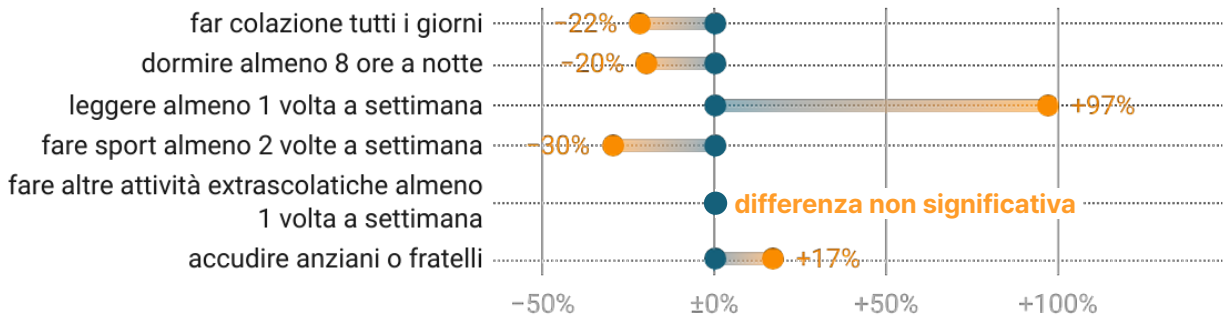
a scuola



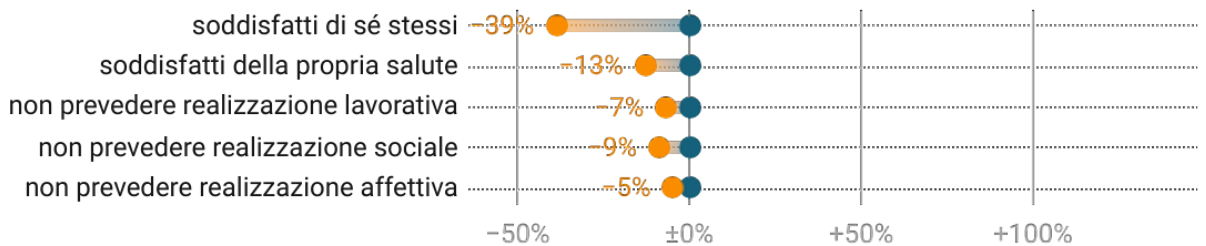
in famiglia



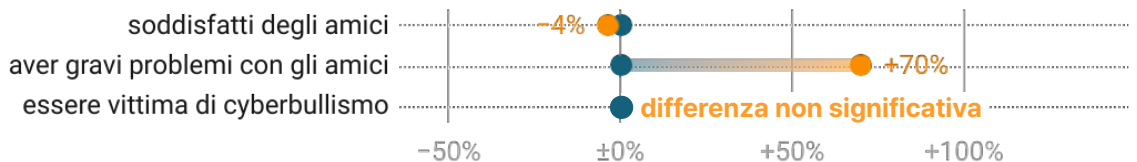
nel tempo libero



con sè stessi



amici e no



italiani
"autoctoni"
e
italiani
"di 2^a generazione"

In questi grafici di viene mostrata la differenza di rischio per gli italiani di seconda generazione (*figli di genitori provenienti da paesi a forte pressione migratoria*) rispetto ai figli di italiani (*o di genitori nati in paesi sviluppati economicamente*) di ritrovarsi in particolari situazioni, indipendentemente da età, sesso, residenza, scuola frequentata, convivenza con i genitori, grado di istruzione della madre, situazione economica familiare, comunicazione con i genitori.

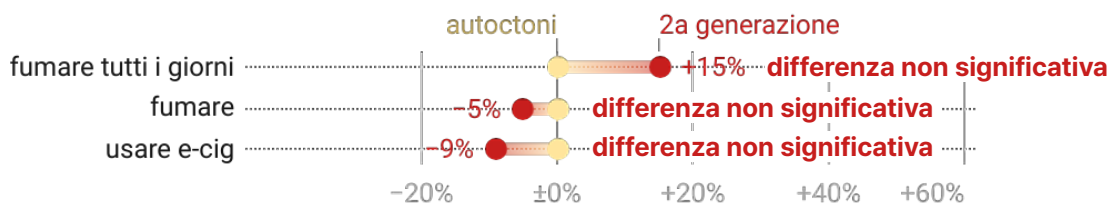
Per esempio, i “seconda generazione” hanno un rischio di fumare tutti i giorni maggiore del 15% rispetto agli “autoctoni”, mentre quello di bere frequentemente alcol è circa il 30% in meno.

Come nei grafici precedenti, riferiti al confronto tra ragazzi e ragazze, vengono segnalate le differenze non significative statisticamente, che devono essere quindi considerate come meno “sicure”, indipendentemente dalla loro grandezza.

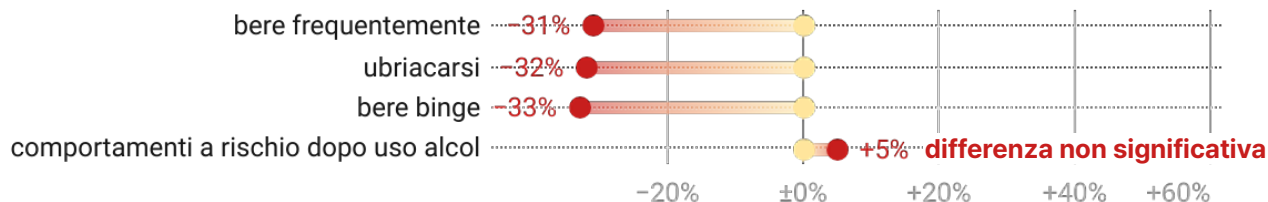
Confrontando figli di italiani e figli di genitori provenienti da paesi a forte pressione migratoria (italiani di seconda generazione), possiamo vedere che:

- Non ci sono grosse differenze per l'abitudine al fumo
- Gli italiani autoctoni usano più alcol e ne abusano di più
- Non ci sono differenze per il consumo di cannabis, ma il suo uso problematico è più frequente negli italiani di seconda generazione
- Anche se i comportamenti illegali e il cyberbullismo sono più frequenti tra figli degli stranieri, queste differenze non sono significative
- Inoltre, gli italiani di seconda generazione:
 - Vanno peggio a scuola
 - Fanno più spesso assenze da scuola senza motivo
 - Sono più stressati dalla scuola
 - Sono più spesso vittime di cyberbullismo
 - Fanno meno di frequente la colazione al mattino
 - Dormono meno
 - Fanno meno sport e altre attività extrascolastiche
 - Giocano meno d'azzardo
 - Aiutano di più in casa ma
 - Non sono soddisfatti della situazione economica familiare
 - Non si sentono sostenuti dai genitori, con cui hanno più spesso problemi
 - Leggono di più
 - Mostrano meno fiducia nella propria realizzazione futura

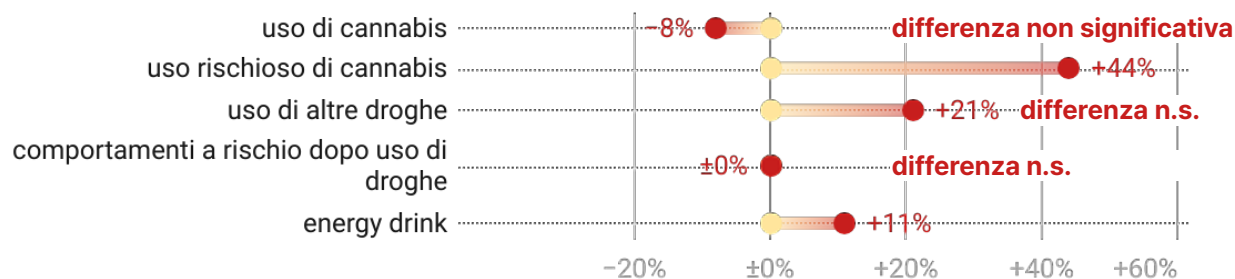
fumo



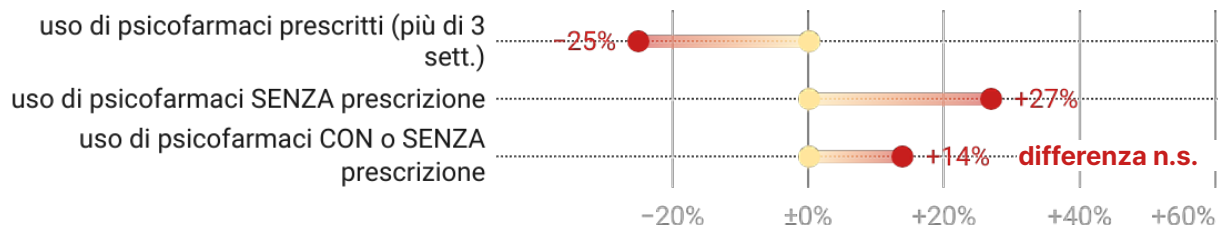
alcol



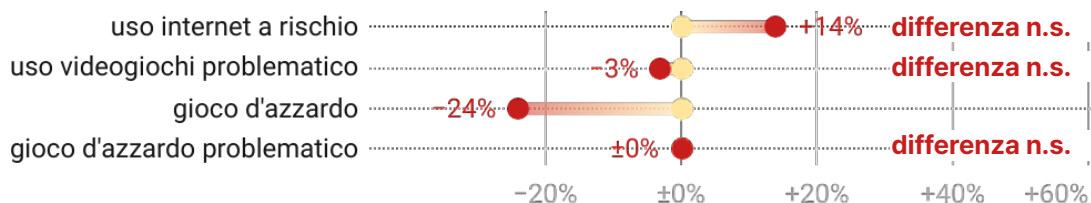
uso di cannabis e altre sostanze



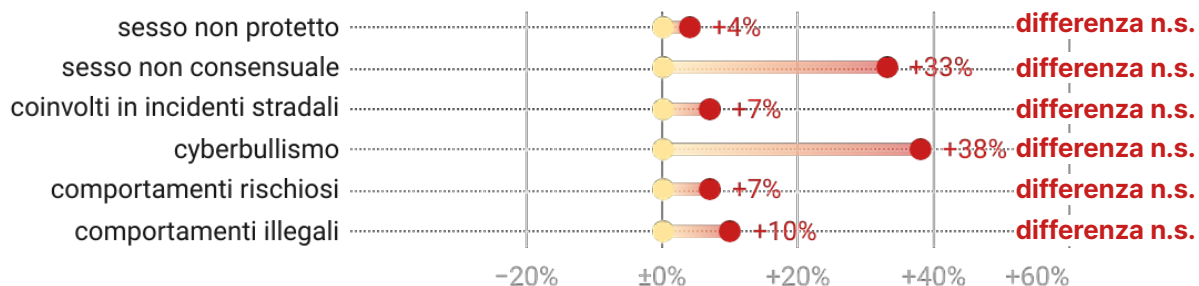
psicofarmaci



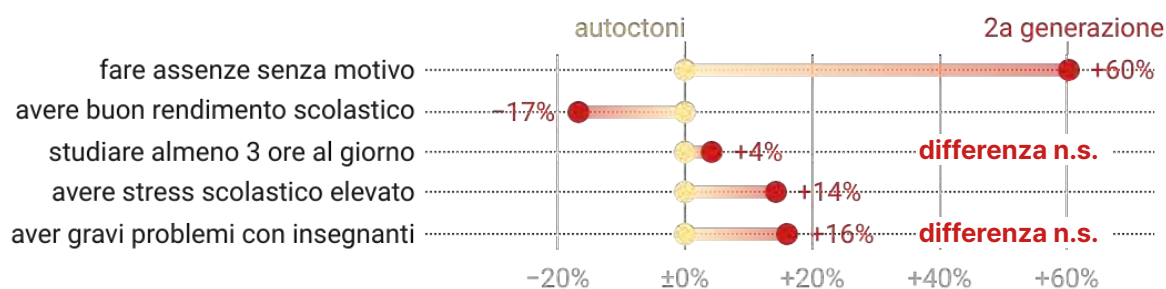
altre dipendenze



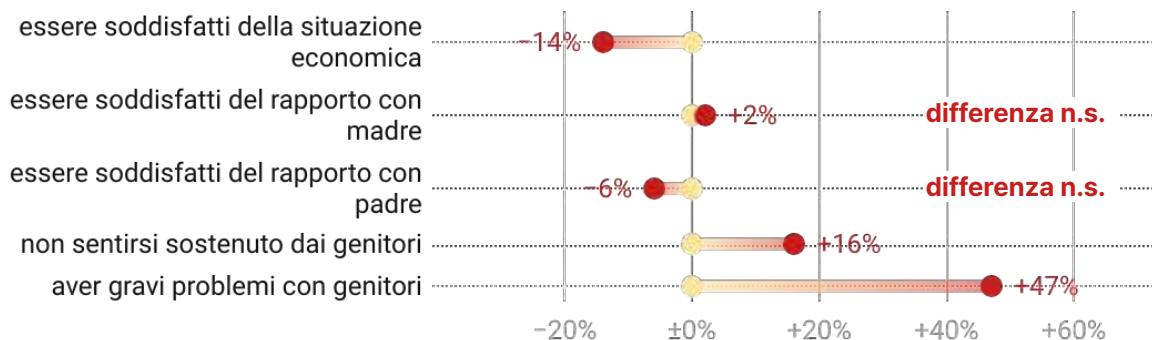
comportamenti pericolosi



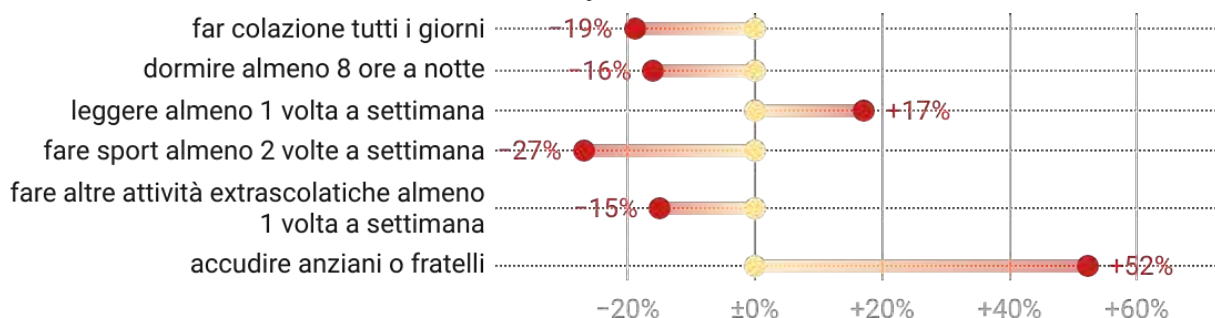
a scuola



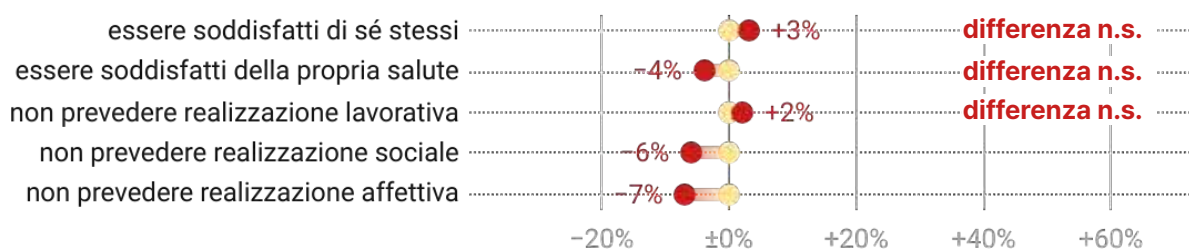
in famiglia



nel tempo libero



con sè stessi



amici e no



Licei

Tecnici

Professionali

Nei grafici di seguito viene mostrata la differenza di rischio per chi frequenta il professionale o il tecnico rispetto a chi frequenta il liceo di ritrovarsi in particolari situazioni, indipendentemente da età, sesso, residenza, convivenza con i genitori, nazionalità dei genitori, grado di istruzione della madre, situazione economica familiare, comunicazione con i genitori.

Nel confronto tra scuole troviamo frequentemente situazioni che vedono sfavoriti gli studenti degli istituti professionali, rispetto a quelli dei tecnici, a loro volta sfavoriti rispetto a chi frequenta i licei.

In particolare questo accade per:

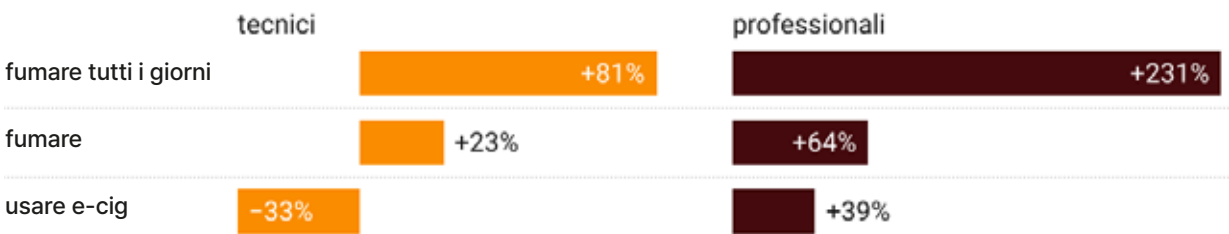
- il fumo
- l'alcol
- la prescrizione di psicofarmaci
- i comportamenti illegali o rischiosi
- le situazioni relative alla scuola, tranne lo stress scolastico, che invece è più frequente nei licei
- le attività extrascolastiche
- fare sport
- leggere

Inoltre:

- Nei professionali è anche maggiore l'uso problematico di internet
- Non ci sono differenze per l'uso di cannabis, né per l'uso di psicofarmaci e energy drink
- L'uso di altre droghe è maggiore (di poco) tra gli studenti degli istituti tecnici
- Tra gli studenti dei licei sono più presenti quelli che non sono soddisfatti di sé stessi, ma sono comunque di più quelli che prevedono una propria realizzazione futura

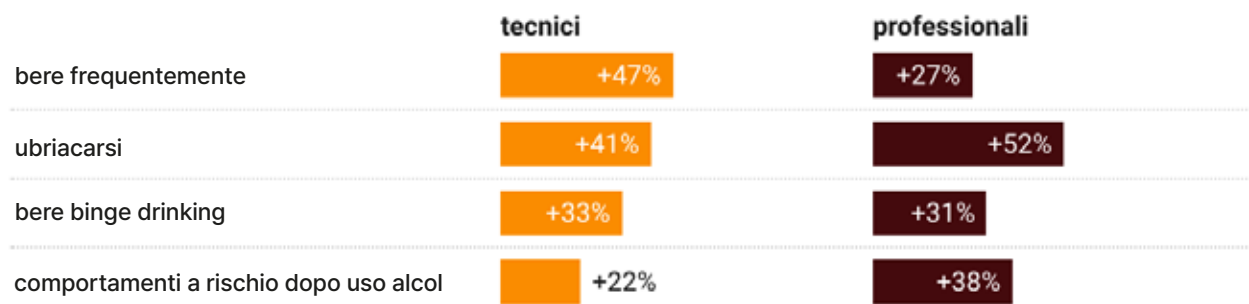
Fumo

Chi frequenta il tecnico ha l'81% di rischio in più di fumare tutti i giorni rispetto a chi frequenta il liceo; chi va al professionale addirittura il 231% in più. Invece per le sigarette elettroniche, chi va al tecnico ha il 33% in meno di rischio di fumarle rispetto a chi frequenta il liceo.



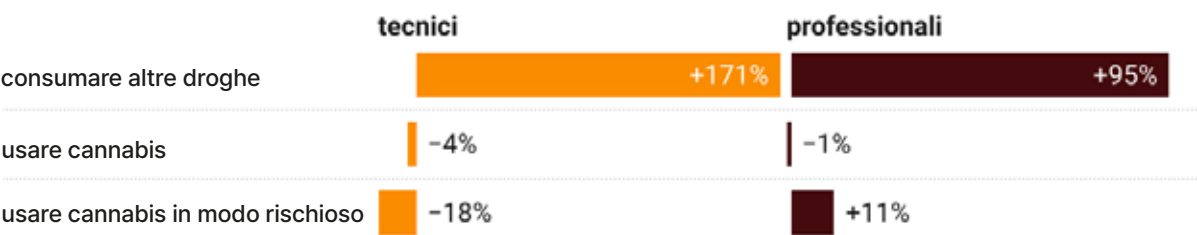
Alcol

Gli studenti di tecnici e professionali hanno una probabilità significativamente maggiore di incorrere in situazioni rischiose legate all'alcol



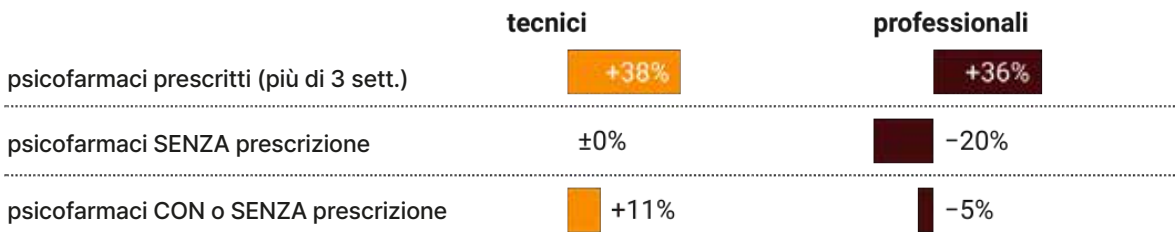
Cannabis e altre droghe

Il rischio di consumo di altre droghe è molto più alto tra gli studenti del professionale e ancor più del tecnico rispetto ai liceali, mentre non c'è differenza nell'uso di cannabis



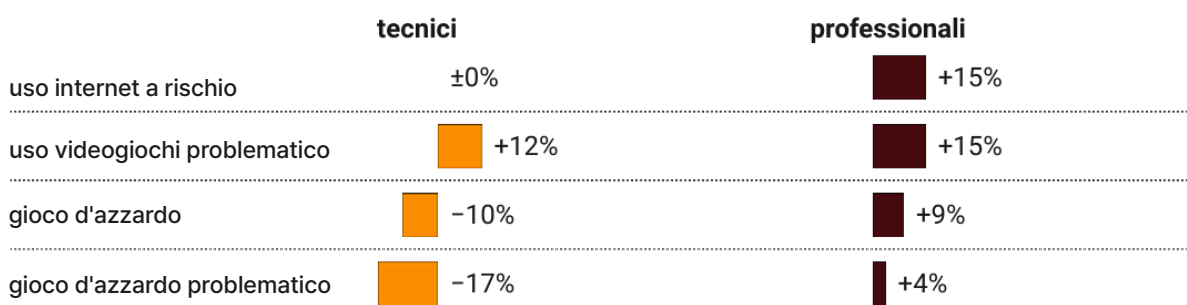
Uso di psicofarmaci

La probabilità che agli studenti di tecnici e professionali siano prescritti psicofarmaci è circa 40% in più rispetto ai liceali. Il rischio di uso di psicofarmaci senza prescrizione medica è maggiore al liceo.



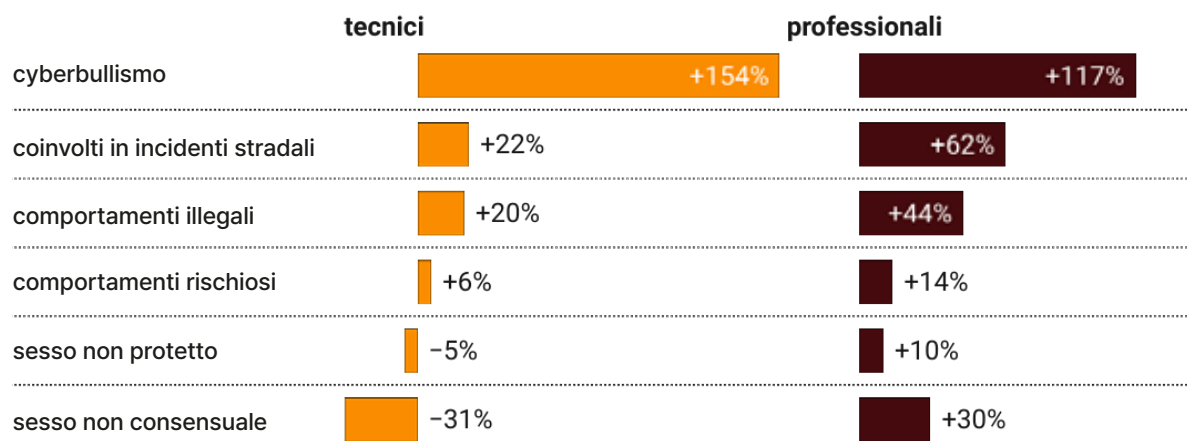
Altre dipendenze

Gli studenti del professionale adottano di più comportamenti problematici nel gioco e nell'uso di de-vice, ma le differenze con le altre scuole non sono significative



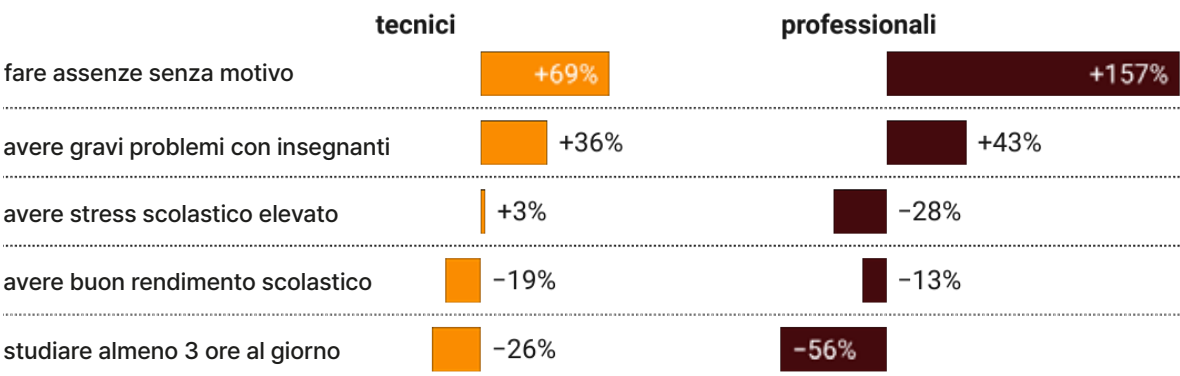
Comportamenti pericolosi

Le ragazze e i ragazzi dei professionali e, in misura minore, dei tecnici hanno un maggior rischio di incorrere in comportamenti pericolosi o non legali.



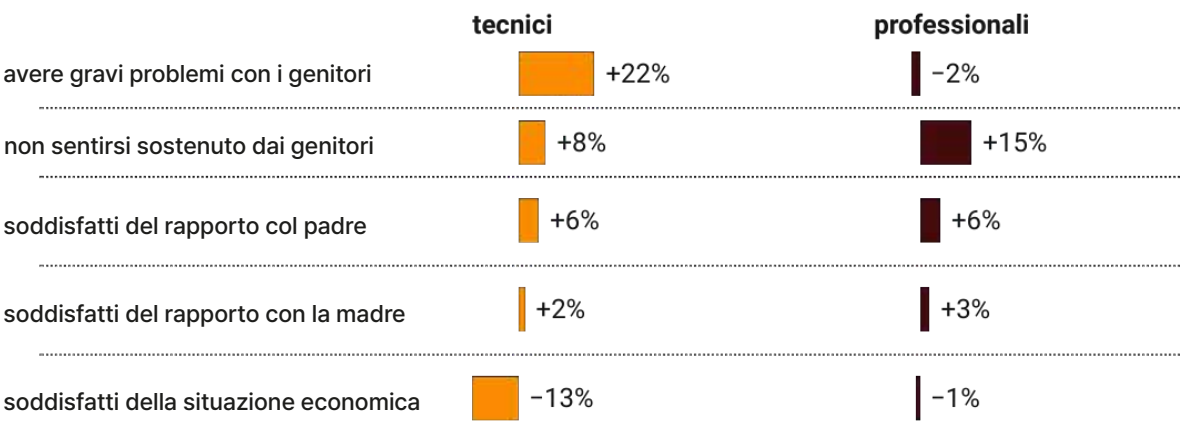
A scuola

Il rischio di stress scolastico è più basso al professionale, ma è maggiore la probabilità di saltare scuola senza motivo, di studiare poco, di avere problemi gravi con gli insegnanti. Gli studenti degli istituti tecnici sono a metà strada tra licei e professionali rispetto a queste caratteristiche.



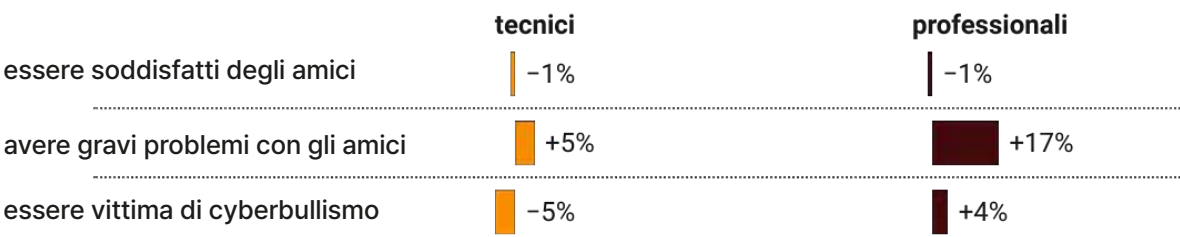
In famiglia

Non ci sono significative differenze nelle situazioni familiari tra gli studenti delle diverse scuole



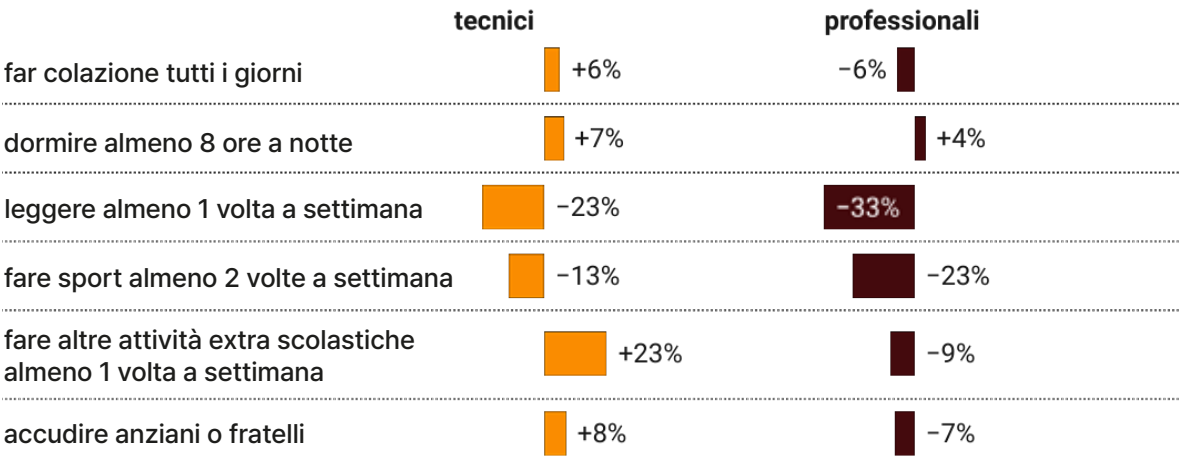
Con amici e no

La probabilità che che vengano riferiti gravi problemi con gli amici è maggiore al professionale. Non ci sono grandi differenze nel rischio di essere vittima di cyberbullismo.



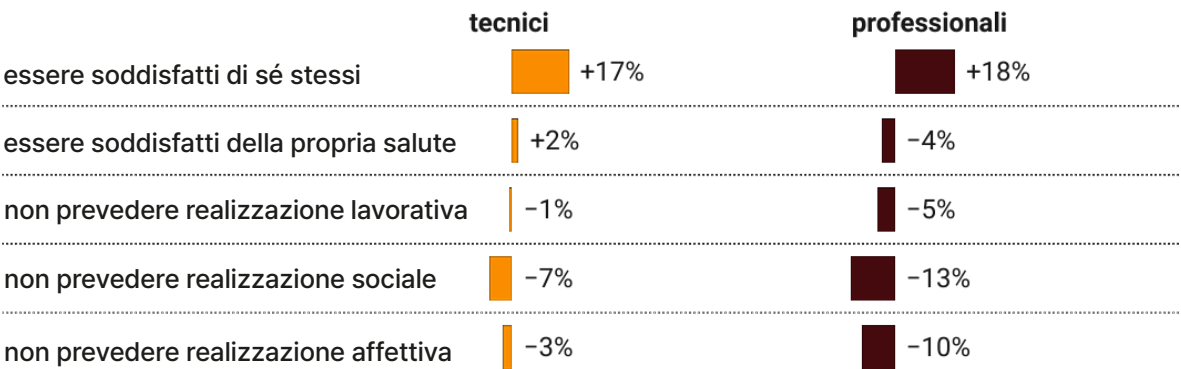
Nel tempo libero

Ai professionali e ai tecnici si legge meno e si fa meno sport. La probabilità di impegnarsi in altre attività extrascolastiche è maggiore tra chi è al tecnico. Non ci sono invece particolari differenze rispetto a sonno, colazione e accudimento di familiari.



Con sé stessi

La probabilità che ragazzi e ragazze siano soddisfatti di sé stessi è più alta negli istituti tecnici e professionali, ma non è accompagnata da maggiori prospettive di realizzazione.



Note

Azienda Ulss 2 Marca trevigiana Direzione strategica

Francesco Benazzi - Direttore Generale
Patrizia Mangione - Direttrice Amministrativa
Stefano Formentini - Direttore Sanitario
Paola Vescovi - Direttrice Servizi Socio Sanitari

Il progetto

L'Osservatorio per le Dipendenze nasce nel 2022 su iniziativa della Direzione dei Servizi Sociali e della Prefettura, in collaborazione con il Dipartimento per le Dipendenze, la Conferenza dei Sindaci, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Privato Sociale, i Rappresentanti delle Associazioni che lavorano nel settore.

Responsabile

Dott.ssa Eva D'Incecco

Direttrice Dipartimento per le Dipendenze
ULSS 2 Marca trevigiana

Coordinamento

Dott. Mauro Ramigni

Responsabile UOSD Servizio di Epidemiologia
ULSS 2 Marca trevigiana

Progetto Grafico

Carla Felicetti

Ufficio Relazioni con il Pubblico - comunicazione
ULSS 2 Marca trevigiana

Il progetto è stato sviluppato con il sostegno fortemente sentito e incondizionato di Ascopiave S.p.A. di Pieve di Soligo (TV)

Hanno partecipato attivamente alla raccolta delle informazioni contenute nel presente Rapporto:

ULSS 2 Marca trevigiana

- Direzione dei Servizi Sociali, Ufficio di Piano
- Dipartimento per le Dipendenze
- Servizio di Epidemiologia

Conferenza dei Sindaci ULSS 2

Ministero dell'Interno

- Prefettura
- Polizia
- Carabinieri
- Guardia di Finanza

Ufficio Scolastico territoriale della Provincia di Treviso

Si ringraziano

Paola Roma, Barbar Sardella, Lucia Pavan, Eva D'Incecco, Carlo Cenedese, Mauro Ramigni, Valentina Gobetto, Alessandro Sallusti, Gianluca Benotto, Francesco Marini, Stefano Mazzanti, Luisa Celeghin e tutti i Sindaci dei Comuni del territorio dell'Azienda ULSS 2.

Si ringraziano inoltre gli Istituti Scolastici che hanno partecipato:

ENGIM Veneto SFP Turazza; Fond. Opera Monte Grappa; Fondazione Lepido Rocco; IPSIA G. Galilei; IPSSAR M. Alberini; ISIS Besta; ISIS A. Scarpa; ISIS Einaudi-Scarpa; ISIS F. Da Collo; ISIS F. Nightingale; ISIS G. Galilei; ISIS Riccati-Luzzati; ISIS G.B. Cerletti; ISIS Giorgi-Fermi; ISIS M. Casagrande; ISIS M. Fanno; ISIS M. Planck; Istituto A. Fleming Dante Alighieri; ITIS E. Barsanti; Liceo Duca degli Abruzzi; Liceo A. Veronese; Liceo B. Munari; Liceo Berto; Liceo G. Marconi; Scuola Forma. Prof. DIEFFE.

Un ritratto degli adolescenti in provincia di Treviso tra due generazioni

CONTATTI

UOSD Epidemiologia
Ulss 2 Marca trevigiana

Segreteria
0422 323810

partner

www.aulss2.veneto.it

Conferenza
del Sindaci
ULSS 2



Prefettura
di Treviso



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Ufficio VI - Ambito territoriale di Treviso

con il sostegno di

